QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-000, 50-000, 58-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 280 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/26710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate

Accompagnato da Mikoyan invece che da Bulganin

Kruscev oggi a Berlino-Est per trattative con la Germania comunista

Il capo russo cercherà di approfondire il solco tra i governi di Bonn e di Pankow per creare difficoltà ad Adenauer - Convocato il Parlamento della zona orientale

L'inquieto satellite

Kruscev giunge oggi nella Germania dell'Est per una settimana di incontri e di festeggiamenti. E' alla testa di una delegazione imponente, ma al suo fianco non avrà più il compagno di tutti i viaggi precedenti, Bulganin. Il binomio «B. & K.» è spezzato e le spiegazioni ufficiali di quest'assenza suonano poco convincenti. A Berlino — dicono — saranno discussi importanti problemi economici, su cui il Primo ministro ha scarsa competenza; perciò è stato sostituito dal vice-Premier Mikoyan, noto esperto finanziario. E' difficile crederci, anche se la Repubblica popolare è in ritardo nelle consegne all'URSS e fra i due governi si parlerà certo di economia. Kruscev conduce con sé, oltre a Gromyko ed al vice-ministro del Commercio estero, due alti dirigenti del partito, il capo dell'organizzazione giovanile sovietica, un sindacalista ed un ambasciatore: delegazione, come si vede, più politica che economica.

E indubbiamente politici appaiono gli scopi di questa visita, definita con gran frastuono propagandistico «importante per il presente e il futuro della Germania». E' più difficile capire quali precisi obbiettivi si proponga il primo segretario del partito, perché in ogni avvenimento del mondo comunista c'è una parte di mistero. Ma un fatto sembra evidente: il viaggio di Kruscev si lega alle prossime elezioni nella Repubblica federale tedesca. Da tempo Oriente ed Occidente giocano, sul voto di settembre, una partita di grandissimo impegno, ed ora i russi si apprestano ad un ultimo sforzo clamoroso per influire sulla scelta degli elettori.

La Germania è il problema-chiave della politica internazionale; la frontiera dell'Elba è il più pericoloso confine del mondo. Senza unificazione tedesca, non ci può essere in Europa una pace stabile; non si faranno progressi seri verso il disarmo, non si giungerà a rapporti più fiduciosi fra i due blocchi, né ad alcun patto di reciproca sicurezza. I tedeschi aspirano all'unità; Adenauer — d'accordo con gli occidentali — chiede che sia attuata attraverso il solo metodo corretto: elezioni libere e segrete nelle due Repubbliche; diritto per il futuro Stato tedesco di scegliere, pur con precise garanzie per i vicini, le sue alleanze politiche e militari. Ma i sovietici non sono disposti ad accettare questa via, che segnerebbe la liquidazione del regime comunista, e non vogliono ai loro confini una Germania prospera, compatta, legata ai Paesi democratici. Perciò tutte le offerte che da tempo rivolgono a Bonn, e che forse Kruscev rinnoverà domani nella speciale seduta della «Camera del popolo», sono esclusivamente una manovra propagandistica ed un tentativo per allentare i vincoli fra i tedeschi d'Occidente e gli alleati.

Da mesi Mosca cerca di dimostrare che l'appartenenza della Repubblica federale alla NATO è l'ostacolo insormontabile all'unificazione e che il Cancelliere rende vana ogni speranza rifiutandosi di trattare direttamente con l'URSS. Sfrutta a fondo la paura della guerra atomica, i ricordi della catastrofe nazista, il desiderio di benessere e di pace per ostacolare il riarmo e convincere i tedeschi a rifiutare i mezzi nucleari. Gioca a fondo la carta del neutralismo contro la rinascita delle forze armate, i rancori nazionalistici contro la fedeltà atlantica, la socialdemocrazia contro Adenauer. E' probabile che Kruscev, avvicinandosi le elezioni, completi la manovra con tutte le sue risorse demagogiche.

Forse i russi si fanno molte illusioni sulle conseguenze di una vittoria dell'opposizione; ieri il leader socialdemocratico Ollenhauer si è dichiarato concorde con la D.C. nel chiedere libere elezioni pantedesche, pochi giorni prima aveva smentito di volere la neutralizzazione del suo Paese.

Oltre ai motivi di politica estera, il viaggio di Kruscev appare dovuto ad una ragione di politica interna comunista. Il neo-dittatore conclude in Germania la vasta serie degli incontri con i dirigenti degli Stati e dei partiti satelliti. L'impero sovietico e la sua egemonia personale erano stati scossi dalle tre crisi della destalinizzazione, della rivolta polacca e dell'insurrezione ungherese. Egli ha tentato di salvare l'uno e l'altra con un enorme lavoro ancora in parte segreto: gli accordi con Mao, le visite a Mosca dei leaders ungheresi e balcanici, la liquidazione dei suoi rivali, la misteriosa conferenza con Tito. Ora è giunto all'ultima tappa.

A Berlino-Est si trova a discutere con avversari. Grotewohl e Ulbricht sono due «staliniani», e dei più duri, non meno nostalgici che i dirigenti cecoslovacchi dei vecchi metodi dittatoriali. Lo hanno dimostrato anche di recente, quando vennero eliminati i loro amici Molotov e Kaganovic: approvarono l'epurazione, ma come difesa della disciplina di partito, tacendo sulle direttive «liberali» contenute nella dichiarazione del Comitato centrale sovietico. Ma anche qui, come a Praga, Kruscev troverà una via d'accordo: più che la obbedienza ideologica, egli cerca un sostegno almeno passivo alla sua politica ed un'empirica unità d'azione con il governo dell'URSS.

Kruscev si sforzerà, anzi, di puntellare la vacillante dittatura dello stalinismo Grotewohl contro il crescente malcontento degli operai e degli intellettuali. Oggi la Germania orientale è il più inquieto dei satelliti, l'agitazione studentesca richiama il clima della Polonia prima di Gomulka. Mosca deve prevenire a qualunque costo un'esplosione, che sarebbe pericolosa per la pace e — alla vigilia delle elezioni di Bonn — catastrofica per la causa sovietica.

Carlo Casalegno

Il Cancelliere vede in Zukov il successore di Bulganin

Bonn, 6 agosto.

In una riunione di delegati del gruppo democratico cristiano dei profughi, svoltasi oggi a Bonn, il Cancelliere Adenauer ha dichiarato: «Secondo le informazioni in mio possesso, sarà il Maresciallo Zukov, ministro della Difesa dell'URSS, a succedere a Bulganin» nella carica di Primo Ministro.

Riferendosi ai lavori londinesi per il disarmo, Adenauer ha dichiarato che, a quanto gli risulta, Foster Dulles è del parere che i negoziati dureranno ancora due anni.

Notevoli anche le dichiarazioni fatte oggi ad un giornalista americano dal segretario del Partito socialdemocratico della Germania occidentale, Erich Ollenhauer; egli ha detto che il suo partito, una volta al potere, non penserebbe di abbandonare la NATO (Alleanza Atlantica) senza essersi prima accordato con le tre grandi Potenze occidentali.

Mai e poi mai, ha proseguito il «leader» socialdemocratico, il suo partito intavolerebbe trattative unilaterali con l'Unione Sovietica allo scopo di arrivare all'unità della Germania.

Circa la riunificazione tedesca il piano di Ollenhauer è questo: la Germania occidentale (previo accordo con gli Stati Uniti, Inghilterra e Francia) presenterebbe ai russi queste offerte: la Repubblica di Bonn si ritirerà dalla NATO se l'Unione Sovietica accetta una Germania liberamente riunita e se è disposta ad associarsi agli Stati Uniti per garantire un sistema di sicurezza europeo.

Né gli Stati Uniti né l'URSS sarebbero membri di questo sistema, ha precisato Ollenhauer, ma entrambi si terrebbero pronti ad intervenire in caso di aggressione.

Alla domanda se egli fosse del parere che i russi desiderino veramente la riunificazione tedesca, il «leader» socialdemocratico ha risposto: «Nessuno può affermare che un tentativo del genere potrebbe riuscire, ma dobbiamo provare».

Ollenhauer ha dichiarato che il suo partito è dell'opinione che, mentre la riunificazione tedesca è un obiettivo essenziale, il problema più importante è oggi quello del disarmo.

Circa le elezioni del 15 settembre, egli si è detto convinto che al suo partito andranno molto più voti che nel 1953, quando Adenauer vinse per la seconda volta.

I corrispondenti tedeschi a Mosca hanno chiesto ai funzionari sovietici perché il primo ministro Bulganin non partirà con Kruscev alla volta di Berlino domani. Un portavoce del dipartimento-stampa ha replicato in questi termini: «La delegazione sovietica è stata formata secondo concetti utilitari e pratici, e in maniera da rispondere agli sviluppi della situazione nell'interno. A Berlino saranno discussi problemi economici, di cui Mikoyan è un esperto».

Proibito seguire i russi ai giornalisti occidentali

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 6 agosto.

Domani mattina i funzionari dell'ufficio-stampa del governo di Pankow, che curano i contatti con i giornalisti occidentali, ci porteranno a vedere Nikita Kruscev che arriverà alla «stazione-est» di Berlino poco prima di mezzogiorno. Ci accompagneranno alla stazione tutti insieme, con un pullman e, finita la manifestazione preordinata per l'arrivo del capo russo, torneremo subito indietro con lo stesso mezzo.

Già stasera i funzionari di governo hanno detto ai giornalisti occidentali che non è il caso di andare in giro per Berlino-Est dietro alla delegazione sovietica, che nessuno potrà seguire Kruscev nel suo giro attraverso la Germania orientale e che infine è meglio, tutto sommato, attenersi scrupolosamente alle loro disposizioni. I funzionari comunisti sono molto avari di informazioni. Non dicono neanche quali siano gli scopi «ufficiali» del viaggio di Kruscev: «Visita di cortesia», affermano, e basta.

Alla vigilia dell'avvenimento, si sa soltanto che Kruscev, partito da Mosca in aereo, arriverà a Berlino-Est in treno. Sulla piazza antistante la «stazione-est», subito dopo l'arrivo, il capo russo e il segretario del partito comunista tedesco, Walter Ulbricht, terranno un discorso; e ci saranno ad ascoltarli migliaia di persone. In serata Kruscev andrà a un ricevimento in suo onore offerto dal Comitato centrale del partito comunista, cui per altro non saranno ammessi giornalisti occidentali.

Giovedì, Kruscev e gli otto membri della delegazione, fra cui il vice-Primo ministro Mikoyan e il ministro degli Esteri Gromiko, si recheranno a deporre corone al «Monumento dei socialisti» e a quello dedicato ai soldati sovietici; dopodiché assisteranno ad una seduta della Camera del Popolo, in cui parlerà probabilmente il capo del governo di Pankow, Grotewohl. Venerdì la delegazione russa partirà per Lipsia, dove visiterà la Mostra dell'Agricoltura, sabato sarà a Rostock e a Magdeburgo.

Le conversazioni russo-tedesche avranno luogo lunedì prossimo e martedì dovrebbe essere pubblicato un comunicato finale sugli incontri. Concluderà la visita dei capi sovietici un'adunata di massa sulla piazza Marx-Engels, dove probabilmente Kruscev terrà un discorso.

Che cosa dirà Kruscev ai governanti di Pankow? Pare che Ulbricht e Grotewohl si aspettino, fra le altre cose, più consistenti aiuti economici dall'URSS. E si parlerà anche delle mancate forniture di merci tedesche alla Russia secondo certi impegni: fra l'altro, la «Repubblica democratica tedesca» è rimasta molto indietro con le esportazioni di macchinari: cento milioni di rubli meno del previsto. Altro tema dei colloqui sarà probabilmente la riorganizzazione dei sindacati tedeschi che, secondo Ulbricht, sarebbero ideologicamente «tiepidi»: ciò lo si deduce, fra l'altro, dalla presenza nella delegazione del capo dei sindacati sovietici Grischin.

Ma certamente Kruscev non si sposta a Berlino soltanto per parlare di esportazioni e di problemi sindacali: quali sono i motivi veri della visita?

Si è saputo stasera che il Parlamento della Repubblica democratica tedesca si riunirà giovedì per «esaminare importanti questioni riguardanti il presente e il futuro della nazione». L'annuncio aggiunge che: «Un desiderio del nostro popolo non è stato tuttavia ancora esaudito: la conclusione di un trattato di pace». I giornali della sera pubblicano tale comunicato.

Questa dichiarazione e il suo contenuto sibillino avvalorano l'ipotesi che l'imminente visita a Berlino-Est della delegazione sovietica capeggiata da Kruscev abbia appunto per obiettivo principale la conclusione di una pace separata fra URSS e Germania orientale. Ciò approfondirebbe ancor di più il solco già esistente fra le due Germanie e condizionerebbe definitivamente la riunificazione tedesca a diretti negoziati fra il governo federale di Bonn e il regime comunista di Grotewohl e Ulbricht, negoziati che Adenauer ha sempre respinto, poiché egli non considera legittimo il governo della Germania comunista, ma solo un paravento dell'occupazione russa.

Massimo Conti

Per non allarmare Ike sofferente di cuore

Mamie Eisenhower operata in segreto mentre il Presidente è alla Casa Bianca

Giunta lunedì dal Colorado a Washington, ha abbracciato commossa il consorte senza rivelargli nulla - Da quattro mesi soffriva di un "male non maligno,, - Due ore sotto il bisturi, con felice esito - La telefonata al marito dopo l'intervento

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 agosto.

La signora Eisenhower è stata operata questa mattina all'ospedale militare «Walter Reed» di Washington dal colonnello ginecologo Umberto Rica dell'esercito americano. La Casa Bianca ha dato l'annuncio che, dopo esser uscita in ottime condizioni di spirito dalla sala operatoria due ore dopo l'inizio dell'intervento, «Mamie» ha dormito tutto il pomeriggio.

In serata il Presidente si è recato a trovarla. Stamane, mentre la signora veniva operata, Eisenhower era in conferenza con i leaders repubblicani del Congresso per decidere quale atteggiamento convenga prendere di fronte alla ferma ostilità dei senatori degli Stati del Sud contro il progetto legislativo del Presidente per assicurare la protezione federale ai negri del Sud che finora sono stati esclusi da ogni elezione locale e nazionale.

Eisenhower è stato avvertito soltanto ad operazione avvenuta, con una telefonata dall'ospedale alla Casa Bianca. Preoccupata di una turbare il marito, sofferente di cuore, «Mamie» ha preferito nascondergli la data dell'intervento chirurgico. E' stato un gesto patetico e nobile, che ha molto commosso il Presidente.

La signora Eisenhower era giunta improvvisamente in aereo ieri a Washington da Denver (nel Colorado) sua città d'origine, dove si era recata per trascorrere un periodo di ferie. Il Presidente era andato ad attenderla all'aeroporto; i rapporti tra i due coniugi sono stati sempre assai affettuosi. «Mamie» abbracciando il marito e nascondendogli il segreto della imminente operazione era apparsa particolarmente commossa. Quale sarebbe stato l'esito dell'intervento?

La signora Eisenhower che compirà fra qualche mese i 61 anni, soffre fin dall'infanzia di una leggera affezione cardiaca, causata da febbri reumatiche. Ha tuttavia affrontato l'operazione in perfetta tranquillità di spirito.

Senza dire nulla a Ike delle sue intenzioni, «Mamie» si è recata stamane in ospedale e l'operazione aveva inizio di lì a poco. Frattanto il Presidente, del tutto ignaro, iniziava alla Casa Bianca, un'altra giornata del suo lavoro, una giornata particolarmente faticosa e piena di responsabilità.

Circa l'operazione, eseguita da uno specialista in ginecologia, un bollettino dell'ospedale non precisa la natura dell'intervento, il quale è durato due ore. Il comunicato parla di una cisti, accertata quattro mesi fa; esclude che si tratti di un «male maligno» e lascia intendere che va scartata l'ipotesi di un cancro.

Un successivo bollettino ha reso noto che la signora Eisenhower dopo l'operazione ha dormito tranquillamente per alcune ore; il suo stato — assicurano i medici — non suscita preoccupazioni.

Stasera il Presidente si è recato all'ospedale a far visita alla moglie; egli si è mostrato intenerito e riconoscente per la premura con cui l'affettuosa compagna della sua vita ha voluto evitargli, il più possibile, ansie e preoccupazioni.

L'improvviso intervento operatorio e il gesto con cui «Mamie» ha nascosto al marito l'imminenza dell'operazione hanno suscitato in tutta l'America una vasta eco di commozione. La signora Eisenhower è assai popolare negli Stati Uniti quale devota e discreta compagna del primo cittadino dell'America. La loro felice unione è negli Stati Uniti come il simbolo della concordia familiare.

g. t.



Questa fotografia, dell'abbraccio tra il Presidente e «Mamie» all'aeroporto di Washington, è già apparsa ieri. Sembrava il solito incontro dei due vecchi, teneri sposi. Oggi, dopo la notizia dell'operazione, vediamo un significato nuovo nell'atteggiamento della signora Eisenhower: il patetico gesto di una donna coraggiosa, che vuol nascondere il suo male al marito, ma si aggrappa a lui con la dolorosa coscienza della prova che l'attende

Sommossa di studenti in una città della Cina

Tokio, 6 agosto.

L'agenzia «Nuova Cina» informa da Pechino che una sommossa di studenti si è svolta verso la metà del giugno scorso a Hanyang, nella Cina centrale. I giovani, che reclamavano un provvedimento che permettesse loro di accedere ad una scuola di ordine superiore da cui erano, fino ad allora, esclusi, hanno affisso sui muri delle case un gran numero di manifesti contro Mao Tse-tung ed il partito comunista.

Gli studenti, tutti delle scuole medie superiori, hanno invaso e devastato la sede del partito comunista e gli uffici della Provincia. La polizia ha arrestato il vice-direttore di uno degli istituti di Hanyang, accusato d'aver istigato i giovani a ribellarsi alle autorità.

Altri due «gruppi controrivoluzionari», secondo quanto informano i giornali di Pechino, sono stati scoperti nella zona di confine fra le province di Hunan e dello Hupeh. Essi svolgevano attività di propaganda contro il regime e progettavano attacchi armati alle forze del governo, sabotaggi e assalti a banche.

Il governo giapponese ha deciso oggi di chiedere agli Stati Uniti per l'esercizio finanziario del 1958, che si inizia il prossimo luglio, rifornimenti bellici fra cui missili telecomandati.

Ecco l'elenco delle principali richieste nipponiche al Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti: equipaggiamento per 10 mila soldati di fanteria che saranno arruolati nei prossimi 12 mesi, missili «Honest John» e «Dart», carri armati, due cacciatorpediniere, 30 caccia a reazione «F-86 D», 18 aerei da ricognizione e apparecchi da trasporto militari «C 124».

Un colloquio tra Pella e Zoli sul problema dell'Alto Adige

"Il governo - dichiara il ministro degli Esteri - si attiene all'accordo De Gasperi-Grüber e respinge qualsiasi sollecitazione,, - Dichiarazioni del Guardasigilli sul processo di Fundres

Roma, 6 agosto.

Rientrato stamane dall'Alto Adige, dov'è stato ieri in visita con la figlia, l'on. Pella si è subito recato a Palazzo Chigi. In una riunione con il segretario generale, ambasciatore Rossi Longhi, ed i suoi più diretti collaboratori, ha esaminato i testi del discorso del ministro degli Esteri austriaco, Figl, e le comunicazioni giunte dalla nostra rappresentanza a Vienna.

A conclusione di tale esame, in ambienti diplomatici qualificati si è tenuto a ribadire che nelle dichiarazioni del ministro austriaco è praticamente «riconfermata la piena validità dell'accordo De Gasperi-Grüber di Parigi che ha regolato il problema alto-atesino in maniera completa e definitiva». Tuttavia si è notato che «tanto il tono generale quanto la portata di alcune affermazioni di Figl danno adito a talune riserve» e che «sarebbe desiderabile ricevere, in proposito, alcuni chiarimenti». Si è parlato di una possibile nota a Vienna, ma la voce è risultata senza fondamento.

Sulla polemica alto-atesina Pella si è intrattenuto brevemente anche con Zoli. Dopo l'incontro il ministro degli Esteri ha dichiarato: «In una mia recente conferenza-stampa ho recisamente definito le inverosimili affermazioni attribuite all'ex-ministro Grüber. Il governo italiano prende atto come il ministro Figl, dichiarando che fra i due paesi esistono soltanto i problemi relativi all'applicazione dell'accordo De Gasperi-Grüber, e che pertanto non esistono né potrebbero esistere questioni di altra natura, si sia rifiutato di avallare qualsiasi diversa dichiarazione.

«Per parte sua il governo italiano è consapevole di essersi attenuto, come si attiene, alla lettera ed allo spirito dei predetti accordi: fuori di tale sede ed oltre tali invalicabili limiti, ogni questione relativa all'Alto Adige non può essere considerata dal governo italiano che come questione interna. Ed il governo fermamente respinge qualsiasi diversa sollecitazione.

«Manifestazioni intempestive, così come campagne di stampa non imputabili certo alla parte italiana, non possono che rendere più difficile una interpretazione serena e costruttiva degli accordi e creare ostacoli alla rimozione di malintesi pregiudizievoli per le buone relazioni tra Paesi amici».

Il ministro di Grazia e giustizia, on. Gonella, a sua volta ha precisato: «Secondo quanto riferisce qualche giornale, il cancelliere della Repubblica austriaca, Raab, in un recente discorso avrebbe qualificato "incomprensibile" la sentenza con la quale la Corte di Assise di Bolzano il 18 luglio scorso, giudicando l'efferato omicidio della guardia di Finanza Falqui Raimondo, commesso in Fundres il 16 agosto 1956, ha condannato alcuni imputati e ne ha assolto altri per insufficienza di prove o per non aver commesso il fatto.

«La qualificazione che sarebbe stata data a tale sentenza dal cancelliere Raab appare ingiustificata. Gli imputati responsabili dell'uccisione della guardia di Finanza, furono sottoposti a procedimento penale con tutte le garanzie che la legge processuale offre per tutti i cittadini italiani, senza distinzione di lingua o di origine. La responsabilità penale fu affermata in base ad un obiettivo e sereno accertamento dei fatti dovuto ad una scrupolosa valutazione delle prove emerse sia nella compiuta istruzione sia nel pubblico dibattimento.

«La sentenza, quindi, deve essere definita atto di serena giustizia. Ritengo mio dovere, contro un ingiusto attacco, riaffermare l'alto senso di responsabilità della magistratura italiana. Comunque, in Italia e all'estero si deve ben sapere che la nostra legge processuale è così sollecita nella tutela dei diritti dell'imputato da ammettere, contro ogni sentenza di condanna della Corte di Assise di primo grado, appello alla Corte di Assise di Appello e, infine, ricorso in Cassazione per violazione di legge».

Un commento del «Times» sostiene la tesi italiana

Londra, 6 agosto.

Le recenti dichiarazioni del ministro degli Esteri austriaco, Figl, sono oggetto di una lunga nota romana pubblicata oggi dal Times. Il giornale riesamina la situazione in tale regione rilevando che «Bolzano ha tratto grandi benefici dallo sviluppo industriale ed idroelettrico che ne fa una delle più prosperose provincie italiane, dove non esiste la disoccupazione».

Circa le pressioni italiane ai ripetuti interventi del governo austriaco in «difesa» dei tedeschi dell'Alto Adige, il Times osserva che, secondo molti, gli altoatesini ritornati in Italia dopo la guerra sono diventati, in seguito alla partecipazione alla guerra nazista, «troppo tedeschi ed irragionevoli verso l'Italia».

La lettera di dimissioni di Italo Calvino dal PCI

Roma, 6 agosto.

L'Unità di domani pubblica la lettera di dimissioni dal PCI inviata dallo scrittore torinese Italo Calvino alla segreteria della cellula «G. Pintor» ed alla seconda sezione «A. Gramsci» di Torino, alla segreteria della federazione torinese, alla segreteria del PCI e alla direzione del quotidiano comunista.

Dopo aver premesso che già all'atto del rinnovamento della tessera per il corrente anno egli aveva auspicato che il PCI si mettesse alla testa del rinnovamento internazionale del comunismo, lo scrittore afferma di avere, invece, constatato che «la via seguita dal PCI nella preparazione e in seguito all'8° congresso, attenuando i propositi rinnovatori in un sostanziale conservatorismo, ponendo l'accento sulla lotta contro i cosiddetti «revisionisti» anziché su quella contro i dogmatici, mi è apparsa (soprattutto da parte dei nostri dirigenti più giovani e nei quali riponevamo più speranze) come la rinuncia a una grande occasione storica».

E aggiunge: «La linea seguita in questi mesi fino all'ultima riunione del comitato centrale (particolarmente grave perché il momento poteva essere nuovamente propizio a un passo avanti e nulla si è mosso) e la drastica e sprezzante stroncatura del lavoro di ricerca di Antonio Giolitti (cui mi lega una profonda stima e una fraterna solidarietà) mi hanno tolto ogni residua speranza di poter svolgere una funzione utile pure ai margini del partito».

«La mia decisione di abbandonare la qualifica di membro del partito — aggiunge lo scrittore — è maturata soltanto quando ho compreso che il mio dissenso col partito era divenuto un ostacolo ad ogni mia partecipazione politica». Calvino aggiunge anche che, come scrittore indipendente, potrà talora continuare «a sentirsi al fianco dei compagni» così come talora potrà «criticarli e entrare in discussione con loro».

Lo scrittore torinese così conclude: «Non intendo abbandonare la mia posizione di intellettuale militante né rinnegare nulla del mio passato: anzi credo che quel particolare tipo di partecipazione alla vita democratica che può dare un uomo di opinione sia, al momento presente, più efficace fuori del partito che dentro».

I comunisti non sembrano intenzionati ad accogliere in silenzio il gesto del nuovo dimissionario. Il Comitato direttivo della Federazione comunista torinese del P.C.I. ha, infatti, seguire alla lettera un ampio e polemico commento. «Nessuno contesta a Calvino — afferma la Federazione torinese — il diritto di avere una sua opinione sul modo con cui il rinnovamento si va compiendo nel partito, ma ciò che è da respingere è che egli pretenda di fare del proprio giudizio l'unica misura obiettiva di valutazione e che da ciò tragga la grave conclusione di lasciare il partito».

In conclusione i comunisti accusano Calvino di essersi allontanato dal metodo di valutazione marxista, «per il quale dovrebbe essere chiaro che le posizioni e le esperienze dei singoli confluiscono nel dibattito a formare insieme quella superiore lealtà politica e storica». «Per questo — aggiunge il comunicato della Federazione torinese — le dimissioni di Italo Calvino rappresentano un arretramento rispetto alle posizioni che il dimissionario aveva già raggiunto».

Naturalmente le critiche formulate dallo scrittore vengono respinte e giudicate del tutto false ed il suo gesto di dimissioni considerato un atto di intolleranza per le opinioni espresse dagli altri compagni.

Liberali e socialdemocratici in polemica con l'on. Fanfani

Malagodi e Tanassi gli rimproverano un eccessivo ottimismo - Il segretario d. c. risponde: "Quando ho fatto le dichiarazioni non ero preoccupato, ma soddisfatto della piega delle cose,, - Un saluto a Zoli prima di partire per le ferie

Roma, 6 agosto.

Com'era da immaginare, Fanfani con le dichiarazioni di ieri al Popolo ha riattizzato i rancori ed i risentimenti polemici lasciati dalla rottura della vecchia coalizione tripartita. Il segretario del partito liberale, on. Malagodi, sebbene lontano da Roma, ha fatto pervenire subito ai giornalisti una replica assai vivace, dove si accusa il leader democristiano di alimentare il suo ottimismo a forza di «amnesie e di imperialismo politico».

«Per esempio — spiega Malagodi — l'on. Fanfani si appropria di tutto quello che si fa di buono definendolo senz'altro «democristiano» anche se si tratta di cose nate su tutt'altri presupposti e comunque comuni a tutti i partiti del centro democratico, come l'azione europeistica e quella meridionalistica. A suo avviso, il governo Zoli è un governo «che si è battuto strenuamente per realizzare il suo programma e che ha conseguito lusinghiere votazioni». L'onorevole Fanfani dimentica l'equivoco voto di fiducia iniziale, respinto e poi accettato; la pervicacia nell'eluderne qualsiasi altro; le equivoche sollecitazioni ai socialisti perché si mettessero all'ordine del giorno i Patti agrari; la non meno equivoca interruzione della discussione; l'equivoco voto sull'articolo primo della legge Colombo, gravemente deformato dall'emendamento comunista passato con la compiacenza di tanti democristiani; infine, l'equivoco fondamentale di voler far passare una legge di questa importanza con un governo che rinuncia ad impegnarsi su di essa ed apre così le porte alla demagogia e alla volontà comune dei socialcomunisti e della sinistra democristiana di dare un nuovo e grave colpo in testa alle classi medie».

«Chi si contenta gode — conclude il segretario liberale —. Evidentemente all'onorevole Fanfani queste cose sono uscite dalla memoria, o piacciono e in entrambi i casi gli permettono di partire per le ferie tutto gongolante».

Non meno pronto e vivace è stato il segretario socialdemocratico, dr. Tanassi. «Fanfani — ha detto — continua a sviluppare la linea integralista del suo partito. La sua ostentata sicurezza nasconde la preoccupazione della D.C. di vedersi abbandonata dal suo elettorato popolare, specialmente nell'Italia Settentrionale. L'aiuto del P.S.I. nell'ultima votazione parlamentare non ha liberato il governo dall'ipoteca monarchico-fascista. D'altra parte, gli organi dell'Azione Cattolica hanno clamorosamente scoperto il gioco degli integralisti.

«Non basta una dichiarazione estiva per mascherare il vero obiettivo che Fanfani persegue. l'avvento di una maggioranza integralmente democristiana con la conseguente prospettiva di una polarizzazione della lotta politica tra comunisti e cattolici, gravida di conseguenze. Il P.S.I. ha la responsabilità di aver favorito il governo nell'ultima votazione, e questo dovrebbe convincere tutti che la strada dell'unificazione socialista non passa per l'integralismo democristiano». (Integralismo democristiano — ricordiamo per facilitare al lettore la comprensione della polemica — è, tra i socialdemocratici, sinonimo di monocolore).

Neppure a destra le dichiarazioni di Fanfani sono riuscite molto gradite, per quel tanto di possibilismo verso i socialisti che vi traspira, mentre i repubblicani ed i socialisti le hanno accolte senza commenti: il giudizio sull'impossibilità di ricostituire il tripartito li trova da tempo consenzienti.

A tutti questi interventi polemici Fanfani ha risposto: «Posso assicurare che nel fare le mie dichiarazioni al Popolo non ero affatto preoccupato ma veramente soddisfatto della piega presa dalle cose. Il giudizio positivo dato su di esse è del resto convalidato dal disappunto che i segretari del MSI e del PSDI si sono affrettati a manifestare, nonché dall'acredine con la quale il segretario del partito liberale ha snocciolato la sua lunga e irata sequenza. La forma e il contenuto di quest'ultima mi offrono il destro per constatare che l'astensione dalle cure di governo fa diventare presbite il segretario del partito liberale».

Soddisfattissimo, logicamente, è rimasto il Presidente del Consiglio, cui il segretario della D.C. ha praticamente assicurato vita tranquilla fino alle prossime elezioni, per lo meno per quanto dipende dal suo partito. Zoli ha ringraziato direttamente Fanfani (per quanto, a rigore, la solidarietà del partito di maggioranza al governo da esso espresso dovesse essere ovvia e fuori discussione) in un colloquio che ha avuto con lui prima della partenza del segretario democristiano per le vacanze.

Sarà il caso di avvertire, comunque, ancora una volta che il tutto va visto in funzione della futura campagna elettorale, che è ormai il sottaciuto pensiero che ispira ogni presa di posizione ed ogni atto dei partiti.

Per la data delle elezioni, Zoli e Fanfani hanno confermato nell'odierno incontro la propensione ad anticiparle il più possibile, ad aprile o addirittura a marzo dell'anno prossimo. I comunisti hanno criticato stamane questo orientamento, facendo propria la tesi secondo la quale la Camera dovrebbe essere sciolta esattamente cinque anni dopo il suo insediamento, cioè il 24 giugno del '58. E' una tesi come le altre, non suffragata, tuttavia, da nessun precedente e da nessun dispositivo costituzionale. Il termine di una legislatura è fissato in anni, non in giorni, e nel passato ci si è sempre comportati con una certa elasticità, senza che nessuno abbia mai protestato.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Il fisco lavora anche alla vigilia di Ferragosto

S'inasprisce l'imposta di famiglia

Le notifiche giunte in questi giorni in molte case - Recenti istruzioni ministeriali consentono di aumentare le tassazioni - Alte le tariffe e limitata la quota esente dal tributo

Alla vigilia del Ferragosto molti torinesi hanno avuto l'ingrata sorpresa di vedersi notificati dei cospicui accertamenti, agli effetti dell'imposta di famiglia. Si tratta, naturalmente, di revisioni in aumento dei redditi, con decorrenza 1° gennaio 1957. Il Comune di Torino, come è noto, ha bilanciato al suo attivo un gettito, per questa imposta, di 2 miliardi e 150 milioni, con sensibile incremento sulle annate precedenti; ciò, nonostante la deliberata restrizione numerica delle famiglie che risulteranno assoggettate al tributo.

E' indubbio che la Pubblica Amministrazione deve pure trovare i mezzi per adempiere ai suoi molteplici servizi, specie quando si tratti di sanare i debiti delle aziende municipalizzate, ed è altrettanto indubbio che il cittadino abbia, a sua volta, il dovere civico di dare quello che è giusto senza contributo alla finanza locale. Ma debbono essere oggetto di seria discussione le modalità dell'accertamento ed i criteri di perequazione tributaria. A questo proposito riteniamo che i contribuenti, dopo le recentissime istruzioni diramate dalla Direzione Generale delle Imposte, in previsione delle imminenti modifiche al Testo Unico per la Finanza locale, verranno a trovarsi di fronte alla possibilità di subire aggravi di oneri, nei riguardi del Comune, in misura maggiore di quelli prospettabili verso lo Stato.

La nuova legge specificherà all'art. 20, che il reddito dei singoli cespiti definitivamente accertato agli effetti delle imposte dirette erariali (complementare, ricchezza mobile, ecc.) non può essere diversamente valutato dal Comune. Ma essa non modifica affatto il meccanismo di accertamento da parte degli uffici municipali, dal momento che lo stesso ministero delle Finanze in una recente circolare (n. 2/281) agli uffici periferici, aggiunge che «i Comuni possono ben integrare le risultanze della valutazione dei singoli redditi con altri elementi idonei a dimostrare la reale agiatezza della famiglia e giungere, in tal modo, alla determinazione di un imponibile superiore a quello che risulterebbe dalla sola considerazione dei redditi».

La città di Torino ha, da tempo, adottati codesti principi, che risultano anche accolti dalla Corte di Cassazione. Occorre però, rilevare che, per Torino, i minimi vitali di esenzione dall'imposta di famiglia e dalla complementare sono diversi; per la prima, infatti, è concessa l'esenzione fino ai redditi non superiori alle lire 400 mila; per la seconda, invece, il minimo vitale è di lire 540 mila, ciò che costituisce già un peggioramento nei confronti del contribuente comunale. In secondo luogo, l'aliquota dell'imposta di famiglia è sensibilmente superiore a quella dell'imposta complementare, mentre in origine rappresentava soltanto una limitata percentuale di quest'ultima. Il meccanismo di accertamento, come abbiamo detto, è assai più favorevole per il Comune che per lo Stato, anche se per il Comune è stabilito un termine minore per la prescrizione dell'imposizione.

Le recenti istruzioni ministeriali autorizzano il reciproco scambio di informazioni tra uffici tributari statali e comunali. Questa facoltà determina, indubbiamente una condizione di favore per il Comune, il quale non è affatto obbligato a stare alle cifre indicate dalle comunicazioni erariali, quanto alle dichiarazioni presentate dai contribuenti, ma può superarle, avendo la possibilità di indagine e di accertamento, specie per i redditi mobiliari, molto più facile e più larga di quella degli uffici statali.

In virtù delle nuove disposizioni, il Comune non dovrà affatto attendere i risultati definitivi delle impugnative delle tassazioni statali, conservando, invece, completa libertà di stabilire le proprie basi di imposizione con le correlative tariffe. Specificano le istruzioni ministeriali a codesto riguardo: «Nella determinazione di tali redditi difficilmente i Comuni potranno trovarsi di fronte ad accertamento definitivo agli effetti del tributo erariale, ma tale circostanza non dovrà costituire una remora all'azione fiscale degli Enti stessi, *i quali in ogni caso in cui i redditi in parola non risultino accertati in via definitiva in sede di tassazione erariale, potranno procedere direttamente alla loro valutazione, seguendo i criteri di massima che presiedono all'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, senza però incorrere in alcuna preclusione*».

Se si considera che su 281.788 nuclei famigliari in Torino, risultano esenti dall'imposta di famiglia 190.000 (67,5%), è chiaro che ingente è l'onere da imporre alle famiglie non esenti. Non riteniamo che il richiamo prefettizio, rivolto al Sindaco di altro grande Comune dell'Italia Settentrionale sulla opportunità che vengano seguiti criteri più rigorosi nei confronti dei maggiori contribuenti, potrebbe essere ripetuto nei riguardi della [illegible] Civica Amministrazione; altrettanto dicasi, quanto alle istruzioni ministeriali che raccomandano particolari cure degli uffici nella revisione delle dichiarazioni dei redditi effettuate dalle varie categorie di professionisti.

Tuttavia, in considerazione appunto della relativa limitatezza del numero delle famiglie tassabili, sarebbe auspicabile, per evitare sperequazioni ed esagerazioni, che si procedesse con la massima cautela nelle indagini e negli accertamenti, al fine di ottenere, anche qui, il massimo della giustizia distributiva, evitando di pesare in misura troppo massiccia sui redditi medi, che rappresentano pur sempre il grosso della massa imponibile. La convinzione di essere costretti a un sacrificio eccessivo, incita, sempre più, il singolo ad essere nemico dell'Amministrazione ed a mascherare le proprie attività, riducendo il senso del dovere pubblico.

Roberto Cravero

Quattro feriti nello scontro fra tram e autoambulanza

Più grave la giovane che era trasportata sulla barella

Quattro persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio nello scontro fra una vettura tranviaria e un'autolettiga diretta verso l'ospedale. Le conseguenze più gravi le ha subite proprio la persona che era adagiata sulla barella.

Verso le 18 una «1100» della Croce Rossa di Aosta, attrezzata ad ambulanza, procedeva a discreta velocità lungo corso Massimo d'Azeglio. Aveva a bordo Luciana Blanc — una ragazza di 19 anni che doveva essere ricoverata nella clinica neurologica delle Molinette perché sofferente di epilessia —, la sorella Gilda di 18 anni e il loro padre, Amato, di 40 anni, residenti ad Aosta. Alla guida era Bartolo Peloso, 46 anni, anch'egli di Aosta. Gli altri veicoli, pertanto, non erano tenuti a cedere il passo all'ambulanza.

La disgrazia avvenne all'altezza di via Valperga Caluso, da dove in quell'istante stava svoltando un tram della linea 18 diretto verso il corso Vittorio. L'autolettiga andò ad incastrarsi col cofano sotto al «muso» del tram. L'autista e il padre delle due ragazze uscirono da soli dalla macchina acconquassata: lamentavano qualche contusione ed escoriazioni superficiali. Gilda Blanc aveva invece riportato ferite di una certa gravità, che i medici delle Molinette hanno giudicato guaribili in 40 giorni. La sorella Luciana, scagliata dalla lettiga contro le fiancate dell'ambulanza, è stata ricoverata in osservazione.

Era in cura per una grave forma di insonnia

Il misterioso caso di una giovane donna morta mentre il medico le fa un'iniezione

La fiala conteneva un comune sedativo - Autopsia e analisi del farmaco: sequestrati anche l'ago e la siringa - Le prime ipotesi dei periti sulle cause del decesso

L'autopsia indicherà oggi la causa che ha portato a morire la giovane Beatrice Taliano di 23 anni, moglie del tranviere Giovanni Astegiano. E' deceduta lunedì sera mentre la trasportavano al Maria Vittoria [illegible] un'autoambulanza della Croce Verde dopo che in uno studio medico le avevano iniettato per via [illegible] un prodotto sedativo.

La donna abitava in via Monginevro 5 con il marito ed i propri genitori. Era sposata da [illegible] due anni ed il 3 maggio scorso le era nata una bimba di nome Rina. La nascita della piccina era stata piuttosto laboriosa e da quel tempo Beatrice Taliano non si era più rimessa. Era sempre stanca, non riusciva a dormire la notte, per un nonnulla si eccitava. I parenti si convinsero di portarla da uno specialista in neurologia per farla visitare. La settimana scorsa il medico le aveva fatto numerosi esami per giungere alla diagnosi della sua malattia e lunedì sera avrebbe dovuto iniziare la cura con iniezioni a base di sale sodico di barbiturici.

Un prodotto che viene usato abbastanza di frequente nelle narcosi e che nella donna avrebbe dovuto avere l'effetto di permetterle di dormire la notte e quindi di calmare la sua eccitazione. Il marito essendo occupato sul lavoro, la giovane pregò il padre che la accompagnasse dal medico. Strada facendo acquistarono in farmacia una scatola della medicina con tre fiale da 5 centimetri cubi. Alle 19,30 erano nello studio. La Taliano appariva un po' impressionata per la iniezione, però si diceva contenta perché le avevano assicurato che finalmente avrebbe trascorso una notte tranquilla.

Lo stesso medico mise a bollire la siringa, massaggiò il braccio dove avrebbe dovuto bucare.

«Mi farà male professore?».

«Sentirà meno che se la pungesse un moscerino. Non guardi me, guardi fuori della finestra».

Introdusse l'ago nella vena ed incominciò ad iniettare il liquido: si e no aveva immesso un centimetro di liquido quando vide che la paziente, sbiancatasi in volto, strabuzzava gli occhi e dava segni di insofferenza. «Professore» questa ebbe ancora la forza di pronunciare. Il medico subito interruppe l'iniezione, sostenne la donna perché non cadesse, la adagiò su un divano e la sottopose a respirazione artificiale. Il padre guardava stupito: «Che cos'è? che cos'è? Muore la mia Beatrice?».

La giovane non rinveniva ed il medico chiamò la Croce Verde. Lui stesso aiutò gli infermieri a trasportare la donna all'autoambulanza e poi la accompagnò al Maria Vittoria. Quando vi giunse era già morta: provarono a somministrarle della adrenalina. Tutto fu inutile.

Il medico presentò la sera stessa un esposto alla polizia. Il dott. Ferrito del commissariato di San Donato svolse una minuziosa inchiesta. Sequestrò le due fiale della scatola, la siringa e l'ago. L'istruttoria è stata assunta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardi. E' quasi certo che la causa della morte dovrebbe ricercarsi nella iniezione.

Si potrebbe prospettare l'ipotesi di un infarto, ma l'età della Taliano, 23 anni, la rende assai improbabile. E neppure si può parlare di embolia d'aria perché dovrebbe essere stata introdotta nelle vene una quantità impossibile. Gli esperimenti ultimi hanno detto che occorrono già 6 centimetri cubi di aria per far morire un coniglio.

Rimangono due possibili ipotesi: o la fiala era avariata e quindi ci sarebbe un avvelenamento o la donna per costituzione era intollerante al medicamento e sarebbe deceduta per collasso circolatorio. Subito dopo la guerra un errore nella preparazione in fabbrica di un anestetico causò la morte di due donne in una clinica presso il Valentino. Se anche ora si trattasse di errore nella confezione, il caso assumerebbe un aspetto allarmante: si dovrebbe sequestrare tutto il quantitativo di quel medicamento esistente in commercio e mettere in guardia gli ospedali ed i medici di non adoperare quelle fiale che per caso possedessero.

Più probabile appare l'ipotesi di una intolleranza. Nessun esame preventivo può indicare al medico se un soggetto non sopporta un determinato medicinale. I casi di intolleranza per il prodotto in discussione sono estremamente rari. Tuttavia anche il più comune dei medicamenti può avere casi di intolleranza: lo si è avuto persino per quelle compresse di uso generale che si prendono contro il raffreddore ed i malanni del freddo.

Beatrice Taliano, 23 anni

Regala quattro milioni poi entra in manicomio

Si torna a parlare di Tommaso Visca, il ricco proprietario fondiario di Chieri che sabato 27 luglio impazzì mentre percorreva in macchina via Garibaldi e seminò il terrore fra i [illegible]. Dalle indagini svolte dai carabinieri del Nucleo giudiziario riguardo le sue innumerevoli stranezze, è in questi giorni emerso un episodio particolarmente curioso. E' stato cioè accertato che fra una crisi di follia e l'altra, fra un soggiorno in manicomio e l'altro, il possidente ha elargito a titolo di grazioso dono parecchi assegni per l'ammontare complessivo di 4 milioni. Ha beneficiato della singolare manifestazione psichica del poveretto una sola persona, una donna che il Visca conosceva da molto tempo. Ai carabinieri non è stato così difficile rintracciare costei, che abita fuori Torino e della quale non è ancora stato rivelato il nome, e recuperare tutto il denaro. L'autorità giudiziaria dovrà ora accertare se la donna è incorsa con il suo comportamento in qualche reato.

Colonie estive — La Fiat comunica che i bambini partiti lunedì per Salice d'Ulzio sono giunti felicemente a destinazione.

Altri due giorni di sciopero sulla ferrovia Ciriè-Lanzo

La UIL ha deciso di prolungare ulteriormente di altre 48 ore lo sciopero del personale viaggiante della ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo. L'astensione dal lavoro, che doveva cessare stamane alle 11, proseguirà fino alle 11 di venerdì. Alla decisione i sindacalisti della UIL sono giunti dopo un infruttuoso incontro presso l'ufficio del Lavoro per risolvere la vertenza.

Panico nelle case vicine minacciate dalle fiamme

Devastata da un violento incendio una fabbrica di mobili per radio

L'allarme alle 13 in Borgo San Paolo - Grande folla assiste alla difficile opera dei vigili del fuoco - Alcuni di essi sono rimasti ustionati - Venti milioni di danni

Pauroso crollo di un capannone alla Madonna di Campagna

Centinaia di persone accorse davanti all'edificio in fiamme

Un violentissimo incendio ha devastato ieri un'intera fabbrica di mobili radio in borgo San Paolo: i danni sono molto elevati e forse oltrepassano i 20 milioni.

La fabbrica è di proprietà del signor Tullio Maran e figli ed è specializzata nel costruire gli eleganti involucri di legno entro cui vengono poi sistemati apparecchi radio e televisori. Verso le 13 (operai e impiegati erano fuori per l'intervallo della colazione) il custode scorgeva ad un tratto una densa nuvola di fumo nero uscire da un reparto. Accorreva e si trovava dinanzi ad un cumulo di finissimi trucioli, ormai trasformato in un rogo. Subito impugnava un estintore e lo metteva in azione: ma il getto di schiuma non serviva a nulla, le fiamme erano troppo violente. Il custode allora si precipitava al telefono e chiamava i pompieri avvertendo che si trattava di cosa molto grave. Tre distaccamenti, agli ordini del comandante ing. Previti, giungevano nel giro di pochi minuti in via Germanasca 3, dove ha sede la fabbrica, proprio angolo via Sanfront. Interveniva anche l'autoradio dei vigili urbani per disciplinare il traffico.

L'operazione si rivelava ardua. L'incendio s'era scatenato con una furia impressionante e le lingue di fuoco, minacciose e vorticose, uscivano dalle finestre del primo piano che accoglie i principali reparti. I pompieri alzavano le scale ed entravano nell'edificio; il tetto ardeva e minacciava di crollare da un momento all'altro. Alcuni vigili venivano investiti da travi roventi o da cascate di faville e riportavano piccole ustioni (medicate più tardi alla più vicina farmacia). Dalle 13,30 in avanti il tetto cedeva e i pompieri dovevano compiere acrobazie per non restare travolti. Impossibile salvare i macchinari e il materiale già finito e pronto per essere consegnato. C'era piuttosto da circoscrivere l'incendio che minacciava non solo di distruggere l'intero edificio di via Germanasca 3, ma di estendersi all'attigua casa di via Sanfront n. 10. Qui gli inquilini, spaventati, raccoglievano tutte le loro robe e s'apprestavano, in caso di pericolo estremo, a fuggire. In istrada, nel frattempo, s'era radunata una gran folla, tenuta indietro dai vigili urbani e dagli agenti della Celere.

La lotta dei pompieri contro le fiamme durava sin oltre le 16. Alle 16,30 tutti i focolai potevano considerarsi spenti. Veramente gravi i danni: il fuoco aveva divorato 3 mila pezzi già costruiti, 15 televisori completi, 12 macchine utensili e altre attrezzature; devastato il primo piano e spezzato il tetto (il sottotetto ha subito tali danni che dovrà essere abbattuto). Un primo calcolo fa ascendere i danni a circa 20 milioni. Il titolare della ditta è assicurato.

— Gli abitanti delle case attorno a piazza Rebaudengo udivano ieri mattina verso le 11 un cupo boato. I vigili municipali della diciannovesima sezione uscivano di corsa. Dalla parte di via Veronese si vedeva alzarsi verso il cielo una colonna di fumo biancastra, come dopo un'esplosione. In breve si poteva accertare che cos'era accaduto. Al n. 4 di via Paolo Veronese vi è una grossa officina meccanica della ditta Oddone. Il locale più importante dell'officina è costituito da un vasto capannone che è addossato al muro di fondo. Oltre il muro, sino a un paio di settimane fa, si estendeva un prato incolto su cui ora l'impresa edile dei fratelli Pavesi sta costruendo un grande palazzo. Da parecchi giorni una gigantesca «benna» preparava le fondamenta con uno scavo profondo più di dieci metri. Ieri mattina la «benna» lavorava proprio a filo del muro di cinta dell'officina Oddone. Improvvisamente il terreno, molto sabbioso, franava e un terzo abbondante del muro crollava trascinando nel disastroso rovinio [illegible] parte del capannone, il cui tetto di cemento armato s'abbatteva con immane fragore sul macchinario, schiantandolo.

Fortunatamente da sabato lo stabilimento era chiuso per le ferie: in caso contrario il crollo avrebbe [illegible] una tragedia spaventosa: di solito nel capannone si trovano 18-20 operai. L'unica persona presente nell'officina era il guardiano, che abita però accanto al portone; cioè verso via Veronese, e che quindi non è stato colpito dalle macerie.

Sul posto si recava un tecnico dei vigili del fuoco. I lavori dell'impresa edile venivano sospesi e gli operai provvedevano al puntellamento del muro rimasto ancora in piedi, ma giudicato fortemente pericolante. Sono stati impiegati nell'opera di rinforzo trenta robusti pali. Nel pomeriggio i titolari dell'officina sono intervenuti per rendersi conto della situazione. Ingentissimi i danni, come si può facilmente immaginare, che si potranno calcolare con esattezza solo oggi.

In una notte 5 colpi di due giovani ladri

Ieri mattina alle 7, due giovani venivano sorpresi nel cortile di via Giacomo Dina 42 mentre armeggiavano attorno ad un carretto di stoffe che il proprietario, Felice Sacco, aveva lasciato incustodito. Già stavano per caricare alcune pezze di stoffa su di una macchina Fiat «1400», da essi rubata poco prima in via Arduino 26, dove abita il proprietario, Guido Bossola.

Avvertiti, alcuni agenti di pattuglia nel rione intervenivano e dopo breve inseguimento uno veniva arrestato. E' il sedicenne Antonio Forcsi, abitante in via Dina 42; il compare riusciva a eclissarsi. Al commissariato Mirafiori, ha confessato che lui e il complice nella stessa notte, avevano rubato, in corso Galileo Ferraris, una «600» di proprietà della «Radem». Con essa già avevano tentato di derubare il Sacco. Disturbati avevano abbandonato il bottino. Un'ora e mezzo dopo erano balzati sulla «1400» del signor Bossola e si erano diretti ad Airasca, dove rubarono una dozzina di polli. Con la stessa auto erano poi tornati in via G. Dina per ritentare il furto di stoffe.

Specchio dei tempi

Grande ammiraglio per diritto di nascita - Si tassano anche i rami secchi - Un cane azzoppato - Le multe non sono uguali per tutti - Trattamento di favore per i villeggianti - Troppi 300 pazzi per un dottore - Evviva il pallone elastico

Un lettore ci scrive:

«E' stato pubblicato recentemente un nuovo volume della magnifica raccolta dei Documenti Diplomatici Italiani. Il volume comprende l'ultimo trimestre del 1899. Nell'indice dei nomi si trova: "Thaon di Revel Paolo, Grande Ammiraglio, Duca del Mare, Ministro delle Finanze".

«Ora non credo che il titolo di Grande Ammiraglio fosse ereditario in Casa Thaon di Revel, come era in Francia prima della Rivoluzione. E' quindi chiaro che il compilatore dell'indice ha abbinato due persone. So bene che si tratta di cosa di poco momento, ma in pubblicazioni di quel genere occorre la massima esattezza, se non si vuol correre il rischio di far dubitare del valore di tutta l'opera. Sarà bene che nella pubblicazione del prossimo volume, la Commissione presieduta dall'illustre professor Mario Toscano vigili anche sulla precisione degli indici».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Vorrei chiedere a "Specchio dei tempi" se sia giusto che la tassazione dei redditi secondo la legge Vanoni si applichi anche nei riguardi della pensione degli impiegati e dei lavoratori. Come si sa, l'ammontare della pensione, anche per i più alti gradi, si riduce quasi sempre alla metà dello stipendio percepito in attività di servizio. D'altra parte l'elargizione della pensione da parte dello Stato non è affatto un atto di generosa munificenza, ma una restituzione pura e semplice del risparmio effettuato dall'impiegato durante i suoi anni di servizio.

«Penso quindi che la pensione non debba cadere sotto la tassazione Vanoni, se il pensionato non abbia altri redditi e cespiti d'entrata. Già al pensionato vien tolta ogni altra indennità: lo si considera ormai come un ramo morto. Perché tassargli la sempre inadeguata pensione, che rappresenta il pane della sua vecchiaia?».

Prof. E. Spina.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una fedele lettrice del simpatico quotidiano, e vorrei pregare "Specchio dei tempi" di pubblicare quanto segue. Di passaggio a Chiusa Pesio (Cuneo), ebbi modo di notare un cane azzoppato, per pura malvagità, e bastonato da un bimbo, non lontano dagli occhi del padre. Ciò fu pure notato da stranieri che, come noi, si erano soffermati in paese, ed i loro commenti non erano certo favorevoli agli italiani, soprattutto ai genitori che assistono indifferenti a simili malvagità».

Maria Cavallo, sposta.

Un lettore ci scrive:

«In attesa dell'ordinamento regionale l'Italia è già, per gli automobilisti, un insieme di staterelli con leggi particolari che si applicano anche a danno di chi non le conosce, in base al principio che le leggi penali si considerano note a tutti.

Esempio: a Torino una contravvenzione per transito irregolare sotto semaforo si concilia con 400 lire. A Savona, come ho sperimentato di persona (e qual'è quell'automobilista di altre regioni che in Liguria non paga almeno una contravvenzione al giorno?) ci vogliono 1000 lire. Come le nostre leggi generali consentano siffatte disparità di trattamento non è agevole comprendere. Spetterebbe al Ministero degli Interni, e, per esso alle Prefetture, assicurare l'uniformità di applicazione delle norme.

Altrettanto dovrebbe avvenire per la configurazione dei reati automobilistici. A Torino, come del resto all'estero, è ammesso il cosidetto "filtraggio", cosia passaggio alla propria destra anche sotto segnale rosso del semaforo quando non provengono veicoli dalla sinistra. A Savona è proibito. Naturalmente vi sarebbe molto da dire sulla legittimità di queste differenze di trattamento, ma molti Comuni considerano che l'automobilista preferisce pagare anziché affrontare una lunga e complessa procedura.

Dovrebbero perciò intervenire quegli Enti del Turismo di cui si dà per certa l'esistenza. Essi potrebbero far capire che il turismo si risolve in una pioggia d'oro per tante regioni d'Italia, magari non sempre bene attrezzate. Perché non usare riguardo ai portatori di questi benefici tributi volontari? Fra la licenza e il contegno vessatorio magari adottato da quei vigili che, di fronte al rifiuto di conciliare una contravvenzione, si compiacciono di esaminare con calcolata lentezza i documenti automobilistici, c'è posto per una retta, uniforme applicazione della legge».

Avv. Ercole Malchiodi.

Una lettrice ci scrive da Spotorno:

«Sono una [illegible] torinese che trascorre un periodo di vacanza a Spotorno. Prima di partire il medico mi ha prescritto una serie di iniezioni necessarie per le particolari condizioni in cui mi trovo. Normali iniezioni intramuscolari che mi ha praticato un'ostetrica del luogo. L'altro giorno mi ha presentato il conto: 300 lire per iniezione. Di fronte alla mia sorpresa (a Torino pagavo da 100 a 150 lire) mi ha esplicitamente dichiarato che lei pratica due tariffe: 100 lire agli abitanti di Spotorno e 300 ai bagnanti.

«E una delle tante "furberie balneari" troppo in voga ogni anno in Riviera. Sono "furberie" che non arricchiscono nessuno, ma impoveriscono il turismo che, nel caso specifico, è rappresentato anche da molti stranieri».

Maria Berba

Un lettore ci scrive:

«Il problema e il pericolo per la società, ai nostri giorni è il dilagare immenso di malattie nervose. Ho constatato, però, che seri provvedimenti non si oppongono [illegible]: si ricorre [illegible] quando [illegible] l'irreparabile è un fatto compiuto.

«Gli ospedali psichiatrici (e molti ne ho visitati) sono, direi, [illegible] dimenticati. Forse mancheranno i fondi; ma tutto ciò è più che deplorevole quando si pensa alle ingenti somme che vengono stanziate in opere la cui funzioni sono irrisorie. Il fatto poi che nei malati stessi non si nota alcun miglioramento — lo confermano le frequenti ricadute di alcuni di essi, rilasciati dalle cliniche come "guariti" — è da collegarsi alla mancanza di dottori. Da un mio esame personale attraverso gli ospedali e le cliniche visitate, risulta che ogni dottore ha sotto la sua protezione 250-300 ammalati.

«Da tutto questo, cosa possiamo pretendere? Mancano inoltre le assistenze sociali, i patronati con funzione orientativa e qualsiasi indizio di solidarietà e sollecitudine. E pensare che siamo in epoca in cui l'uomo è quasi padrone assoluto, e può quindi disporre dei più attrezzati mezzi per il bene di tutti!».

Giovanni Bertorello.

Un lettore ci scrive da Mango (Cuneo):

«Sono un appassionato del pallone elastico e unitamente ai miei compaesani (e non soltanto ad essi, sicuramente) noto il poco spazio che nella pagina sportiva de "La Stampa" si dedica al nostro gioco. Il quale è un gioco bellissimo, certo più elegante e completo di vari altri, e tuttora popolarissimo in certe provincie e zone, dove non sono altrettanto popolari il calcio e il ciclismo.

«Sicuro di interpretare il sentimento degli appassionati, chiedo che "La Stampa" segua l'esempio di altri giornali e conceda d'ora in avanti maggiore spazio alle notizie del pallone elastico, che ora solitamente bisogna andare a cercare con il lanternino in qualche angolino della pagina sportiva».

Dino Isaide, barbiere.

Un lettore torinese, il signor G. Ferrero, ci ha inviato 10 mila lire per la signorina di Germagnano affetta da sordità, che attraverso «Specchio dei tempi» aveva avuto in dono un apparecchio acustico.

Si migliorano gli impianti dell'aeroporto di Caselle

La pista sarà aumentata a 3000 metri - Un nuovo radar

Fra pochi giorni avranno inizio a Caselle i lavori per il prolungamento della pista dell'aeroporto, che dagli attuali 2400 metri sarà portata a 3000 metri. Procede intanto alacre la messa in opera di un impianto di segnalamento supplementare che allungherà di 200 metri il «sentiero luminoso» per l'avvicinamento notturno alla pista, mentre è prossima l'entrata in funzione di un nuovo «radar» permanente più perfetto e più preciso di quello mobile attuale. Il comandante Achille Baricco, presidente della «Sagat», ci ha dichiarato ieri che per l'inizio dell'anno prossimo l'ammodernamento degli impianti sarà completo. Anche l'aeroporto della Città di Torino sarà così in grado di affrontare la nuova èra dell'aviazione commerciale che appunto comincerà nel 1958 con il massiccio inserimento sulle principali linee civili dei grandi aviogetti del tipo Douglas «D.C. 8» e Boeing «707», i colossali quadrireattori che per l'elevata autonomia, la notevole velocità e l'eccezionale capienza hanno i requisiti economici indispensabili per dare al trasporto aereo uno sviluppo che forse si rivelerà superiore ad ogni previsione.

Pure di imminente realizzazione è il progetto per la costruzione di un nuovo edificio destinato ad accogliere i passeggeri, per il quale è già stata ottenuta l'autorizzazione ministeriale. Esso sarà un complemento di quello già esistente ed accoglierà i servizi destinati al servizio internazionale (dogana, ufficio per il controllo dei passaporti, locali per i passeggeri che transitano in «franchigia»). La nuova costruzione è indispensabile non soltanto perché risponde alle esigenze del futuro traffico aereo (sono in corso trattative per fare di Torino lo scalo di altre linee commerciali), ma anche perché l'aeroporto di Caselle dovrà con tutta probabilità essere presto utilizzato per smaltire l'intenso movimento di velivoli che fa attualmente capo all'aeroporto della Malpensa. Si ritiene infatti che i lavori nello scalo lombardo per prolungare le piste e renderle idonee ai grandi aviogetti, dureranno più a lungo e saranno più complessi di quelli concernenti l'aeroporto di Torino. Di qui la necessità di decentrare parte del traffico su Caselle e su Linate.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 26,2
MINIMA	+ 21

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +23,3, pressione 746,4, umidità 73 %. Tempo coperto. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; probabili temporali. — Temperatura a Caselle: mass. +28, min. +18,4, media +24,2.

L'istruttoria della Magistratura per la lite al capolinea del 6

Stasera il rapporto della polizia alla Procura - Saranno vagliate con rigore le responsabilità in sede giudiziaria - I provvedimenti dell'ATM

L'inchiesta dei funzionari del commissariato Monviso sul grave episodio accaduto domenica sera al capolinea del tram n. 6 sta per concludersi. Dopo le deposizioni del bigliettario Domenico Marino e del manovratore Aristide Millo, ieri sono stati sentiti il geometra Oddone e la moglie Renata. Oggi si recheranno in commissariato alcuni testimoni, che hanno risposto all'appello della polizia. Entro questa sera i risultati dell'indagine saranno trasmessi alla Procura della Repubblica per le decisioni di carattere giudiziario.

Anche l'inchiesta fatta svolgere dalla direzione dell'A.T.M. è praticamente ultimata. Trattandosi di una indagine interna (per stabilire l'eventuale colpevolezza dei due dipendenti e applicare le sanzioni previste dal regolamento in base alla gravità della mancanza) non si è ritenuto di dover interrogare i coniugi Oddone ma soltanto i due tranvieri, il vigile urbano che è intervenuto per primo, il controllore che accorse dal chiosco di Porta Nuova e alcuni testimoni. Intanto il bigliettario, in attesa della conclusione della vicenda, è stato sospeso dal servizio. Per parte sua il manovratore ha presentato un certificato medico con il quale i sanitari del Maria Vittoria gli hanno dato otto giorni di guarigione, per il morso riportato a un dito della mano destra nel corso dell'alterco con il passeggero. Di conseguenza il manovratore Millo, anziché essere sospeso, è stato collocato in Mutua per infortunio.

Dei fatti di domenica si parlerà anche in Consiglio comunale. Alla interrogazione della signorina Di Pietrantonio si è aggiunta ieri quella del comm. Pietro Dolza. Il consigliere democristiano chiede «*qualora la colpevolezza dei due tranvieri sia accertata, l'adozione di severi provvedimenti*» e ciò perché «*pur rilevando che la grande maggioranza del personale viaggiante svolge educatamente il suo servizio, si ritiene assolutamente necessaria la giusta punizione dei dipendenti che abbiano mancato al loro preciso dovere. Un esempio di severità* — conclude l'interrogante — *che eviti il ripetersi di simili disgustosi incidenti nella nostra città che ha tradizioni di civismo, gentilezza e cortesia*».

I torinesi seguono con molta attenzione gli sviluppi della vicenda. L'episodio di domenica non deve tuttavia portare a ingiuste generalizzazioni. I rapporti tra pubblico e tranvieri non sono sempre sereni. La fretta di chi viaggia, gli affollamenti che giungono spesso a «punte» intollerabili, le deficienze del servizio, la preoccupazione dell'orario da parte del personale dell'A.T.M., il lavoro affannoso compiuto in certe ore dai bigliettari e, per tutti in questa stagione, il caldo e la stanchezza, provocano nervosismo e irritabilità; qualche volta nascono dispute incresciose, scambi di frasi inopportune. Il direttore dell'A.T.M. ha ricordato tuttavia che il pubblico torinese è tra i più educati e disciplinati, a confronto di altre grandi città. Altrettanto si può dire — egli ha soggiunto — nei confronti della grande maggioranza dei tranvieri.

L'episodio di domenica, purtroppo, esorbita dai limiti di un alterco senza conseguenze: non può essere diminuito nella sua gravità, non ammette scusanti. La cittadinanza si attende quindi che l'inchiesta sia condotta a termine, rapidamente e con rigore, per stabilire le precise responsabilità. Questo nell'interesse di tutti i cittadini e degli stessi tranvieri.

Un guasto d'auto mette la polizia sulle tracce dei mercanti di droghe

Fermate due turiste straniere - Dalla Questura in manicomio: erano in preda a grave intossicazione - Gli sviluppi dell'inchiesta

Poco prima di Chivasso sulla statale di Milano ieri mattina si fermava una grossa auto M. G. con a bordo due turiste parlanti lingua inglese, una sui quaranta e l'altra di qualche anno più anziana. Tutte e due bionde, magre, non sposate. Qualcosa nel motore della vettura non andava e le due donne aprivano il cofano affondando le braccia inutilmente cercando di rimediare al guasto. Un giovanotto che transitava in bicicletta comprese che la loro esperienza in motori non era molto profonda e si incaricava di avvertire un meccanico. Quando a questi riuscì di far capire che era venuto apposta per aggiustare la vettura, le due donne con larghi gesti, sorrisi aperti, movimenti del capo lo ringraziarono.

Poi senza più badargli entrarono nel prato che costeggia la strada e si sdraiarono sull'erba. Il meccanico lavorava e di tanto in tanto alzava gli occhi sulle due turiste. E si stupiva sempre più del loro contegno. Erano agitate, sembravano impazzite o meglio invase da una frenesia. Si contorcevano. L'uomo corrugò la fronte poco convinto. Si affrettò a mettere a posto il motore — il guasto era cosa di poco conto facilmente riparabile — entrò nel prato, afferrò le due strane donne per un braccio e fece loro capire che potevano partire.

Anche lui salì sull'auto. Al volante si sedette la meno anziana, ma la sua guida era tutt'altro che tranquillante. Il meccanico si appellava al cielo perché nel breve tratto per raggiungere Chivasso non andasse a cozzare contro un altro veicolo e non uscisse di strada. Le due donne invece ridevano. All'ingresso della cittadina il meccanico toccò la spalla alla donna al volante e tanto fece che riuscì ad indirizzarla dove voleva. L'auto si fermò davanti all'ospedale. Egli scese, andò dal portinaio e gli disse: «Ho lì due straniere che non mi sembrano a posto. Le faccia vedere da un medico».

Uno sguardo del sanitario di servizio permise subito di chiarire che erano in preda ad eccitazione dovuta a stupefacenti. Evidentemente se lo erano somministrato durante il viaggio. Fu avvertita la polizia di Torino e l'Alfa della Mobile nel pomeriggio andò a prelevarle. Già stavano meglio. Furono condotte nella nostra città, fatte visitare da un sanitario della guardia medica e, su consiglio suo, accompagnate all'ospedale psichiatrico di via Giulio. La polizia non ha voluto render noti i nomi delle due donne. Però ha aperto una inchiesta.

Si sa che venivano da Milano. Lo stupefacente dove lo hanno preso? Lo hanno acquistato per sé sole, o ne facevano commercio? A Milano in questi giorni è in corso una operazione di polizia in collegamento con la polizia di Zurigo perché in un laboratorio di via Bronzino 18 sarebbe stata scoperta una fabbrica di eroina.

Cooperativa di lavoro fallita per una condanna

Il Tribunale, presieduto dal dott. Germano, ha dichiarato fallita una cooperativa, la Siclat, che si interessava del collocamento della mano d'opera. Causa principale del dissesto, secondo le dichiarazioni del presidente della società, Pasquale Palma, è stata la condanna subita in pretura il 16 marzo scorso. La Siclat era sorta nel gennaio del 1954 con capitale di 3 mila lire suddivise in quote di mille lire con la ragione sociale di «assumere appalti pubblici e privati e lavori in proprio».

In verità come parecchie altre cooperative di questo tipo raggruppava manovali disoccupati, in buona parte immigrati dal meridione, li cedeva ad imprese ed a ditte per lavori periodici e si tratteneva una parte dei salari.

Contro la Siclat ed altre cooperative intervenne l'ispettorato del lavoro per far rispettare la legge che vieta a chicchessia di assumere mano d'opera se non attraverso gli uffici di collocamento. Si ebbe un lungo processo ed il Pretore dott. Cocciardi condannò il titolare della società a 2 mesi e 15 giorni di reclusione, e 50 mila lire di ammenda «per aver esercitato la mediazione sul collocamento a scopo di lucro».

Egli ha dichiarato di aver accettato la carica di presidente del consiglio di amministrazione alla fine del '56 e di aver trovato debiti verso istituti previdenziali ed assicurativi per 3 milioni 848 mila 869 lire. In breve tempo riuscì a far fronte a questi impegni: segno evidente che gli affari della cooperativa prosperavano. Poi intervenne la sentenza di condanna a fermare ogni attività.

Giudice istruttore è stato nominato il dott. Pregno, curatore l'avv. Prestipino. La verifica dei crediti avverrà il 16 ottobre.

Auto rubata — L'A. C. comunica che è stata ieri rubata una «1100 A» blu recante la targa AT 18701, mentre è stata ritrovata la «Vespa» TO 85109.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Garene Rosa ved. Martignone, a. 73, v. Tiziano 41; **Bavelli** Domenica, a. 71, v. G. Verazzano 46; **Romita** Clotilde in Gioia, a. 79, v. D. Jolanda 27; **Briel** Stefano, a. 76, p. Statuto 14; **Mazzetta** Felicina, a. 74, v. Capua 8; **Prone** Angela in Teisa, a. 64, str. Valletto 32; **Carelli** Secondo, a. 66, v. Cimarosa 69; **Oberto** Margherita in Morosino, a. 58, c. Francia 299; **Vighetto** Emilia ved. Rosaero, a. 63, v. Vittoria 26; **Chiaraleanas** Rosaria, mesi 2, v. Lessolo 4; **Morello** [illegible] in Nardi, a. 58, v. Giolitti 12.

Deceduti in ospedale: **Dalmasso** Riccardo, a. 58; **Arena** Teresita, g. 3; **Vecchiarutti** Giovanni, a. 6; **Masante** Giuseppe, a. 77; **Cugliari** Giuseppe, a. 31; **De Gilles** Aldo, mesi 7; **Lanieri** Francesco, a. 18; **Pelosi** Renata in Gaidano, a. 30; **Sbodio** Luigi, a. 64; **Berriane** Giuseppe, a. 67; **Dal Pont** Pietro, a. 38; **Cogno** Paola ved. Gazzano, a. 83; **Toscello** Teresa in Stoppini, a. 56; **Gassasei** Davide, a. 83; **Mastandrea** Ugo, a. 52; **Gatti** Cristoforo, a. 72; **Giarola** Augusto, a. 61.

Morti 29 - Nati 46 - Matrimoni 39

Profezia dell'architettura

La grande battaglia estetica fra ciò che fu, e ciò che è e sarà; l'eterno conflitto fra la certezza morale che può derivare da forme, concetti, sentimenti divenuti sangue nostro per lunghe ereditarie consuetudini, e il dubbio talvolta angoscioso suscitato da proposte nuove che a tutta una fazione già appaiono verità finalmente conquistate, la realtà di oggi e la speranza del domani; questa battaglia da ormai mezzo secolo si combatte accanita sul campo delle arti figurative. E' qui che la polemica s'inasprisce più violenta spesso in termini inconciliabili; e non perché stia tanto a cuore il modo con cui è stato dipinto un quadro, modellata una statua, ma perché ciascuno capisce che in quel «modo» si palesa intera una concezione del mondo e della vita: e ciascuno difende la propria come si difende la barricata, perduta la quale si sa che verranno travolte le fedi, le libertà, le immagini, anche familiari, che fin dalle prime meditazioni sono state le più care.

Ma il fuoco non s'accende e divampa altrettanto impetuoso quando dalla lotta per la pittura e la scultura si passa a quella per l'architettura. Una ragione c'è. Di tutte le arti l'architettura è la meno percepibile dai sensi, «non ha oggetto» (dice Efrimio nel *Dialogo* socratico che Cesare Brandi ha pubblicato l'anno scorso da Einaudi), si esprime non con significanti parole o con allusivi suoni o con figurazioni che variamente — benché oggi quanto mai nascostamente — ci richiamano alla natura, bensì con numeri, proporzioni, ritmi, equilibri, insomma con misure che ben si possono chiamare astratte, e che richiedono, a intenderle, un particolare allenamento mentale, e a definirle un linguaggio affatto diverso da quello che conviene alle altre arti.

Inoltre l'architettura nasce a soddisfare un «bisogno», non la si concepisce (tolto qualche suo aspetto commemorativo) disgiunta da un «servizio», sia pure quello del culto, e quindi anche se non piace e la si condanna come manifestazione artistica, la si sopporta per i lati pratici e spesso gradevoli della sua funzione «utile». All'architettura moderna che, dal palazzo-grattacielo alla chiesa, dalla casa d'abitazione al museo o al teatro, i più giudicano orrenda, la gente è ormai rassegnata come a un inevitabile frutto d'una civiltà meccanica e materialistica. Sconcertata, ha tracciato un nuovo limite estetico: di là l'arte, di qua lo strumento; e l'antica polemica si è spenta nell'indifferenza di un'imposta abitudine.

«Amate l'architettura», grida invece Gio Ponti, uno degli uomini che con la sua eccezionale attività di costruttore e di pubblicista più ha contribuito in Italia a diffondere la coscienza della necessità sociale d'una modernità architettonica; e lo grida nel suo nuovo libro che, edito a Genova da Vitali e Ghianda, porta appunto questo titolo. «Amate l'architettura antica e moderna per quel che di fantastico, avventuroso e solenne, ha creato. Amatela per l'immensa gloriosa fatica umana che essa testimonia. Amate gli architetti antichi, abbiate fra essi i vostri prediletti. Amate l'architettura moderna, dividetene gli ideali e gli sforzi, la volontà di chiarezza, di ordine, di semplicità, di onestà, di umanità, di profezia, di civiltà. Amatela nei grandi maestri d'oggi, in Le Corbusier, in Mies van der Rohe, in Gropius, in Nervi. Amate le meravigliose materie dell'architettura moderna: cemento, metallo, ceramica, cristallo, materie plastiche. Amate i buoni architetti moderni, esigete da loro case felici... edifici perfetti per governare l'ordine della civiltà, per il Buon Governo, ecc.».

E' un inno, non è dunque né storia né critica. E', in forma aforistica e spiccatamente messianica, soprattutto l'atteggiamento profetico d'un appassionato che non scorge confini a un suo regno d'Utopia: «Finora gli abitati appartengono alla storia naturale dell'uomo, non alla storia dell'architettura: anche se con grandi episodi d'architettura... Iniziamo, architettando, la prodigiosa storia dell'architettura... Gli architetti dirigeranno i Paesi, perché li costruiscono e conformano».

Previsioni magnifiche? orgoglio forsennato? illimitata ingenuità? ventosa retorica? Un po' di tutto in questa perorazione enfatica, che riconosce le sue ripetizioni e contraddizioni, e tuttavia ha lati commoventi per la sua incoercibile convinzione. Ma, chiuso il libro, malgrado i ditirambi per l'architettura antica (che però «spesso era brutta») ci si persuade che per Gio Ponti la «vera» architettura è cominciata nel nostro secolo, o press'a poco. Del lontano passato egli esalta un'immagine patinata, «lavorata» dal tempo, non le creazioni quali nacquero. La Vittoria di Samotracia perfetta è quella mutila del Louvre, non la statua che era; «Acropoli e Fori per miracolo rifatti nuovi sarebbero scenari fieristici... un orrore, il fallimento irrimediabile dell'architettura antica». Ed è sintomatico ch'egli, a lode di Le Corbusier il quale, scioltosi da un complesso d'inferiorità di fronte al passato, «onora le nostre vite in tutte le loro possibilità», ne riferisca le parole pronunziate davanti agli affreschi della Sistina: «Donnez quatre ans à un artiste d'aujourd'hui et il vous faira une chose pareille»; e appena ne attenui l'inaudita presunzione aggiungendo: «Sarebbe cosa d'ugual valore, ma diversa». Come se in ogni tempo per disporre d'un Michelangelo fosse bastato e bastasse un cenno del dito.

Quando l'infatuazione per il gusto di un'epoca spinge a tanta irresponsabilità di giudizi, si comincia a temere che la propaganda incontrollata di questo gusto, condotta da un architetto dell'autorità di Gio Ponti, si risolva in una pericolosa confusione di idee. Avviene lo stesso coi fanatici dell'astrattismo che anche nei maggiori pittori nostri del Quattrocento vedono, sotto sotto, delle precise intenzioni astratte, e quindi li portano agli onori dei loro ranghi: quando qualcuno addirittura non scopra l'astrazione dalla realtà in Caravaggio.

Si capisce allora che Gio Ponti proclami che tutto è simultaneo nella nostra cultura, che «esiste solo il presente, nella rappresentazione che ci facciamo del passato, e nell'intuizione del futuro». Che è il miglior modo per non capire più niente della storia, né dei valori del passato, né dei valori del presente, ipotecando per di più quelli del futuro, dei quali, non sapendo come saranno, è ozioso discorrere. Quanto poi a negare la validità d'una tradizione stilistica, perché stanca e storiata, sostenendo che la «vera tradizione» consiste nel «far cose nuove in modo nuovo facendole bene come cinquecento anni fa», ciò equivale, ci sembra, ad inserire nella stessa tradizione i grattacieli di Chicago di Mies van der Rohe ed il Palazzo Farnese. Quei prismi di cristallo che lo scrittore dice «attici» confrontateli in fotografia con l'Eretteo, e a una simile affermazione vi stropiccerete gli occhi.

Profezia dell'architettura? Se ne può far una: che non esisterà più architettura-arte se, come preconizza il Ponti, la civiltà moderna vi cercherà «la sua espressione sociale», se ne farà lo specchio, la misura dei «suoi temi sociali». Avremo allora (finalmente) buona edilizia, ottima ingegneria, eccellente *industrial design*. Non dell'architettura-arte, perché l'arte è individualità, è un supremo e non utilitario lusso dello spirito, e se la si volge ad altri scopi la si uccide.

Marziano Bernardi

NEGLI ASPETTI ESTERIORI E NELLA VITA SOCIALE

I tedeschi edificano un paese nuovo, moderno, di tipo americano

Il motore di questa grossa e disciplinata macchina è l'idea del benessere - Non sempre lo raggiungono, ma lo inseguono con pertinacia, sgobbando strenuamente: dirigenti, impiegati, operai, tutti a grande ritmo - Le ore straordinarie dedicate al pagamento a rate di abiti, utilitarie, televisori e via dicendo - Per mantenersi a galla, industriali banchieri finanzieri devono tribolare più dei dipendenti - Il ministro Erhard ha detto che la Germania, se vuol sopravvivere, deve diventare "l'officina del mondo,,

(Dal nostro inviato speciale)
Francoforte, agosto.

«Ah, che porci! — gridava uno dei miei compagni di prigionia, guardando un giorno dei contadini tedeschi furiosamente intenti a lavorare. — Credo di capire che cosa provasse quel mio compagno di prigionia: valutava con odio lo spaventoso vantaggio che una tale furia di lavoro poteva dare a quella gente su di noi». Così scriveva nel 1917 il pensatore Jacques Rivière. E anche: «La volontà nel tedesco ha una forza e un'estensione assolutamente straordinarie. Arriva dappertutto, si applica a tutto, riesce a tutto. Per mezzo del lavoro, e grazie ai fiotti di volontà ch'egli disperde senza fatica, il tedesco non solo recupera il tempo perduto, ma fa uscire ciò che vuole dal nulla». Da quando lo scrittore francese annotava queste considerazioni sul suo taccuino di prigioniero sono passati quarant'anni, la Germania ha perduto due guerre, ha visto precipitare sul suo suolo un impero, una repubblica e una dittatura, ha perduto buona parte del territorio nazionale, per decadi è vissuta sotto l'odio concentrato di tutto il mondo civile, la sua stessa esistenza fisica è stata sul punto di spegnersi; ed ora, per niente fiaccata nel morale, si è messa a edificare un Paese tutto nuovo, moderno, di tipo americano.

La presenza degli Stati Uniti come modello di civiltà non è solo un fatto esteriore, di grattacieli e di palazzi di vetro, ma in modo particolare l'avvertite nei rapporti sociali, nei contatti minuti con la gente del luogo. Si direbbe che i tedeschi, questi costanti ammiratori della forza e del successo, si stiano foggiando la loro esistenza con la mentalità dei loro vincitori, gli americani. Certo, ancora oggi trovate persone che parlano bene di Hitler e del nazismo, ci sono giovinastri che vanno a deturpare i cimiteri degli ebrei e raduni di ex-combattenti che si inebriano di birra e di canzoni di guerra; tuttavia, non è qui, in questi fondacci passionali, che batte il cuore della Germania contemporanea.

Il vero motore di quella grossa e disciplinata macchina ch'è il popolo tedesco è rappresentato dall'idea del benessere. Per noi italiani, che passiamo sulla scena del mondo sapendo che il viaggio può finire in qualsiasi momento e cerchiamo di cogliere le cose buone e di evitare le fastidiose, il lavoro conserva tuttora il valore di maledizione biblica; amiamo perciò il denaro solo nella misura in cui può procurarci cibi migliori, lunghe sieste, ore di svago all'osteria o al caffè, compagnie piacevoli. Tutte queste cose tra i tedeschi contano molto di meno che da noi; amano il lavoro per il lavoro, amano il denaro per il denaro, ogni tanto si ricordano che a questo mondo ci si sta anche per divertirsi e allora si gettano nei divertimenti smoderatamente. Per esempio, quando sta per arrivare quella stagione di follia collettiva ch'è il Carnevale, i predicatori raccomandano specialmente alle donne maritate di restare sagge; spiegano dal pulpito che non ha alcun fondamento evangelico la credenza popolare che le infedeltà coniugali compiute durante il Carnevale non siano peccato. Durante la canicola che si abbatté sull'Europa ai primi di luglio, una felicità di natura pagana travolse i tedeschi; nei giardini vedevate donne quasi nude giacersi sotto un albero, sui balconi c'erano tinozze con donne nude dentro, e a Colonia, nella Hohestrasse, ch'è una strada breve e sempre gremita di gente, io vidi una giovinetta bellissima e con appena due strisce di stoffa sul corpo fendere la calca senza che alcuno la badasse. Nelle piscine e in riva ai fiumi i corpi formicolavano al sole come in delirio.

Ma si tratta di esplosioni, e come tali durano poco. La regola è il lavoro. Un lavoro duro, concentrato che al forestiero può apparire persino spietato. Fino all'anno scorso la settimana lavorativa era di 48 ore, ora è stata portata a 44 o a 45, a seconda delle categorie. Non per questo tuttavia gli operai tedeschi lavorano di meno; la differenza è che ora, nel computo delle ore di lavoro straordinario, ne figurano tre o quattro di più. Molti sono gli operai che lavorano intorno alle 54 ore settimanali, e appaiono ben contenti di poterlo fare. Lavorano senza distrazioni, senza quasi mai scambiarsi una parola con i compagni, e a vederli così seri ed efficienti nelle officine, nei cantieri e giù nelle miniere, è difficile capire che cosa possa mai esserci nel cuore e nel cervello di questa gente.

Cerchiamo allora di sorprenderli nelle loro abitazioni; non che se ne stiano a riposo neppure lì, ché sempre trovano da fare qualche cosa nel giardino o nell'orto, oppure in casa col cacciavite o con la sega, ma la tensione non è più la stessa. In genere sono case nuove e dalla strada è difficile indovinare dove abitano gli operai e dove i borghesi; si trovano in quartieri nuovi, a pochi o a molti chilometri dal centro, a seconda dell'estensione della città. Anche in questo, le risorte città tedesche rassomigliano molto fedelmente a quelle americane: c'è un centro raggruppato intorno a una strada principale, quella che gli americani chiamano main street, e là trovate edifici nuovissimi, razionali, disposti con tanta simmetria l'uno accanto all'altro che si direbbe stiano lì, come soldati in una parata, per dare il senso della prosperità e della forza tedesca. Il centro è, dunque, come un mazzo di asparagi piantato per terra; tutt'intorno e a perdita d'occhio nelle campagne si stendono i quartieri residenziali. Prima della guerra, ed era forse questa una inconscia manifestazione della dittatura, si costruivano per i lavoratori quegli squallidi edifici chiamati Mietskasernen, ossia caserme per locatari; oggi, invece, la tendenza è per le case minime, di pochi appartamenti, ciascuna circondata da un po' di verde. Di queste abitazioni, ne sono state costruite più di tre milioni e mezzo; è un gran numero, se si pensa che quelle distrutte dalla guerra furono due milioni 350 mila e rappresentavano il 20 per cento del patrimonio edilizio della Germania. Ho visto quartieri disposti a cerchio intorno a boschetti oppure sistemati intorno a terzi laghetti artificiali o anche lungo il corso di ruscelli.

Oggi il problema della casa non è più acuto; chi lavora presto riesce a procurarsi un appartamento, e qui tutti lavorano. Per un appartamento di due stanze, cucina e bagno, si paga un fitto mensile che oscilla intorno alle 6.000 lire; un appartamento di quattro stanze viene a costare intorno alle 15.000 lire. Tuttavia, chi può farlo, preferisce comperarsi a rate la casa pagando subito da un milione a un milione e mezzo di lire.

Per i tedeschi è questa una grossa somma; i lavoratori infatti non guadagnano moltissimo. La scala dei salari è formata da un gran numero di pioli; al principio troviamo gli apprendisti con un salario mensile di 200 marchi (30.000 lire) e in cima alla scala gli operai specializzati con 600 marchi (90.000 lire). Se uno è stupido o fiacco, rimane ad aggirarsi nei gradi iniziali, e allora quel che guadagna gli basta appena per vivere. Ma di norma tutti sgobbano col massimo impegno per arrampicarsi sulla scala dei salari.

I tedeschi hanno coniato un apposito vocabolo per definirsi: Arbeitstiere, animali da lavoro. Sgobbano tutta la vita, con la testa giù, per difendersi dai compagni che cercano di scavalcarli; e accumulano ore su ore di lavoro straordinario per far fronte ai fasci di tratte di cui hanno pieni i tiretti dei tavolini e [illegible]. Anche questo, lo hanno preso dagli americani: sotto le feste di Natale i tedeschi si riforniscono di abiti impegnandosi di pagarli a rate, in primavera acquistano la piccola macchina utilitaria o la motocicletta a rate, e poi, sempre a rate, televisori, elettrodomestici, mobili, la stessa casa. Però, si dirà da qualcuno, si sgobbano come bestie, ma stanno meglio di noi. In un certo senso, forse è così; ma io non direi che sono più felici di noi. Più che il benessere, essi amano i simboli del benessere; più che vivere bene, essi, i tedeschi, inseguono l'idea del benessere, senza peraltro mai raggiungerla.

Anche nella classe dirigente, è l'America il modello. Se oggi Grosz potesse ritornare in mezzo al suo popolo, il suo genio carico di umori caustici troverebbe scarso alimento fra i grandi industriali, i banchieri, i finanzieri: non sono più quegli omaccioni panciuti e con le grosse teste pelate, dai tratti volgari e con le grosse labbra sensuali, che esibivano in uno stesso tempo un adipe e una ricchezza scandalosi, nella repubblica di Weimar.

Oggi i ricchi, per mantenersi a galla nel sistema di libera concorrenza suscitato dal ministro Erhard, devono tribolare più dei loro stessi dipendenti. I loro uffici non si distinguono quasi da quelli dei comuni impiegati, si recano al lavoro un quarto d'ora prima dei fattorini e finiscono la giornata lavorativa due o tre ore dopo gli impiegati. Insomma, sono anch'essi poveri Arbeitstiere.

Se le cose vanno a questo modo, diventa superfluo starsi a domandare chi abbia operato «il miracolo tedesco»: lo hanno compiuto Krupp e i suoi colleghi al pari degli operai, dei contadini, dei pallidi, anonimi impiegati. Sarebbe lo stesso come voler sapere se la battaglia del Piave fu vinta dal generale Diaz o dai militi ignoti. Stiamo piuttosto al risultato, e cerchiamo di capire dove è diretta l'alta marea tedesca. Ecco in proposito quel che dice il ministro della Economia, Erhard: «La Repubblica Federale tedesca deve provvedere al sostentamento di 50 milioni di individui. Questi uomini potranno sopravvivere solo se il nostro territorio, una volta diventato l'officina del mondo, avrà la possibilità di esportare una massa enorme di macchine e di beni di consumo». Anche se nella Costituzione dei tedeschi non è detto, la Germania è per davvero «una Repubblica fondata sul lavoro».

Nicola Adelfi

AUTOMOBILE COME CATAPULTA

Dopo un litigio la signora Smallfield si è messa ad inseguire in automobile il marito che fuggiva su di un'altra macchina per le strade di Alhambra (California). Per ben tre volte lo ha raggiunto e investito a piena velocità. Il marito allora è scappato a piedi, mentre la moglie seguitava a infierire sull'automobile vittima. Qui si vedono la terribile signora, che è stata arrestata, e la mal ridotta macchina dell'inseguito (Telef.)

Vaccino contro l'influenza preparato con uova di gallina

New York, 6 agosto.

In alcuni dei principali stabilimenti chimici americani, migliaia di uova di gallina vengono usate in questi giorni per la fabbricazione del vaccino contro l'«influenza asiatica».

Per ottenere il vaccino si utilizzano uova già fecondate da dieci o undici giorni, nelle quali viene iniettato il «virus» della malattia. Gli esperti prevedono che i primi quantitativi del farmaco saranno pronti verso la metà di agosto, in tempo utile cioè per combattere la temuta epidemia, che si presume raggiungerà gli Stati Uniti nel prossimo autunno.

Il dramma della solitudine al centro della civiltà inglese

Ogni giorno, per 12 mesi, una vecchia donna aveva scritto nel suo diario: "Non è venuto nessuno,, - L'isolamento ha inizio non appena i giovani escono dalla famiglia - E' un male sociale che nasce dalla spaventosa "discrezione,, vittoriana - Tocca tutti: uomini e donne, celibi e vedove, zitelle e mogli - E' disperata la sensazione di non riuscire a "entrare nella vita,,

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 agosto.

Una vecchia donna morì in un piccolo appartamento di Londra. Alla sua morte fu trovato un diario nel quale, per gli ultimi 12 mesi, essa aveva annotato, ogni giorno, la frase: «Non è venuto nessuno».

L'episodio fu riferito da una trasmissione radio che discute alcuni dei problemi sociali più acuti, e pochi giorni dopo, assieme a una gentile offerta di beneficenza, arrivò anche un biglietto firmato: «Una vecchia donna che scrive ogni giorno nel suo diario: "Non è venuto nessuno". Grazie. addio».

Quest'aneddoto, che ha un acuto sapore di apologo, è contenuto in un volumetto intitolato «Solitudine», che riassume i risultati di una inchiesta compiuta su uno dei mali più gravi della società inglese. «Solitudine — dice la prefazione — è la condizione di un individuo che desidera contatto con altri, ma non riesce a stabilirlo. Questa incapacità può essere inerente al carattere dell'individuo, ma in alcuni casi può essere dovuta a circostanze esterne». Nella società inglese, a quanto pare, la solitudine è dovuta per lo meno in parti eguali alle circostanze esterne e al carattere individuale.

Il fatto più paradossale è che la più disperata solitudine continua a verificarsi nei grandi agglomerati cittadini, con in testa Londra, seguita da Birmingham, da Liverpool, Manchester e Glasgow. La misura di questa solitudine è la più spietata: nei quartieri di Londra, dove si trova la maggior proporzione di camere ammobiliate e di piccoli appartamenti per gente che vive sola, si verifica anche la massima percentuale di suicidi, mentre nei borghi londinesi, dove la popolazione è stabile, raggruppata in famiglie e ben aggregata nel [illegible] tessuto delle parentele e delle conoscenze di vicinato, la percentuale dei suicidi è al suo livello più basso. Questa solitudine ha inizio nel momento in cui i giovani si avviano al proprio mestiere, alla propria professione o alla propria carriera, e si rendono indipendenti dalla famiglia. In molti casi sono le stesse condizioni di alloggio della famiglia che rendono necessaria la partenza dei figli e delle figlie. Altre volte sono le necessità di lavoro. Spesso semplicemente il desiderio di libertà e indipendenza.

Le ragazze inglesi d'oggi tendono ad abbandonare la famiglia non appena hanno raggiunto una certa indipendenza finanziaria, cosa che si verifica per quasi tutte le classi sociali fra i 16 e i 20 anni. Raggiunta l'indipendenza, tuttavia, questi giovani cozzano contro le straordinarie convenzioni della società inglese, nella quale, ad esempio, è maleducato rivolgere la parola ad estranei. Questo non riguarda soltanto quell'«approccio stradale» che rappresenta un grande problema per molti adolescenti mediterranei, ma riguarda circostanze comuni come un viaggio in treno nello stesso scompartimento, una vicinanza di pianerottolo, un incontro ai giardini o al mare, e così via.

Questa inchiesta, del resto, cita casi di donne di mezza età che vivono sole, e che da cinque, sei, dieci anni non hanno ricevuto un saluto, un sorriso, un accenno da una vicina di casa, la quale, probabilmente, soffre della loro stessa solitudine. E' quindi un male sociale che nasce dalla spaventosa discrezione, uno dei più disperati e radicati ideali dell'Inghilterra vittoriana. Esso nasce dal rispetto della personalità altrui, portato all'assurdo, da un sincero desiderio di non violare la vita privata del prossimo, ma si risolve, nella pratica quotidiana, semplicemente in un colossale complesso nazionale di timidezza, che impedisce a ognuno di rivolgere un sorriso amichevole a chiunque altro, nell'impossibilità di sfogarsi o, comunque, di comunicare.

A poco a poco, con l'andare degli anni, questo isolamento in mezzo alla folla — che fu tema di tanta letteratura dopo la prima guerra mondiale, ed ora sta diventando oggetto di indagine per gli studiosi sociali, gli psicologi e gli psichiatri — dà luogo a un processo di involuzione di carattere che, mi pare, può sfociare nella smodata passione per i cani e gatti e ogni altra sorta di animali, o portare verso forme di pazzia ora blande ora terribili, che formano gran parte della cronaca nera del paese.

Questa inchiesta elenca vari tipi di solitudine. La prima potrebbe essere chiamata la solitudine operaia, e riguarda appunto coloro — uomini e donne — che vanno a vivere isolati per poter guadagnare da vivere, e non riescono a formarsi nel nuovo ambiente un gruppo di conoscenze, di amicizie o semplicemente una compagnia. Un fenomeno tipico, si diceva qualche tempo fa, dell'urbanesimo: da qualche anno, da quando intorno a Londra sono sorte numerose città nuove — architettonicamente perfette, ma altrettanto perfettamente sterili dal punto di vista umano — la società inglese ha scoperto che anche in queste comunità artificiali si riesce a creare, sia pure in una cornice urbanistica degna di lezioni universitarie, una tragedia umana. Alla solitudine degli scapoli e delle zitelle, infatti, va aggiunta quella delle mogli, la cui lunga giornata resta completamente vuota, priva dell'antico e salutare (a quanto si scopre oggi) pettegolezzo da comari.

Un fenomeno quasi inatteso è la solitudine disperata di molti giovanotti e di uomini fatti. Molti giovani hanno scritto alla commissione d'inchiesta per sfogare la rabbia di non essere riusciti ad entrare in alcun gruppo di amici, di non riuscire ad entrare «nella vita», ma di vederla «passare intorno». Un maestro elementare di trent'anni dice che forse Londra può essere sopportabile dal lunedì al sabato, ma la domenica, in mezzo al resto della comunità organizzata in famiglie, un uomo come lui, solo e isolato, «sente acutamente lo spreco totale della propria personalità».

Da quando tre secoli e mezzo fa Ruggero Bacone scrisse «magna civitas, magna solitudo», la società inglese attraverso la sua rigida stratificazione sociale, attraverso i suoi eccessi di puritanesimo e, in un certo senso, i suoi eccessi di individualismo, non ha fatto che accentuare questo problema della solitudine, che spazia dall'infanzia — e l'infanzia di molti bambini inglesi, a quanto si apprende, è disperatamente sola — fino alla più tarda vecchiaia, soprattutto quando questa è accompagnata dalla vedovanza.

Il problema di come curare questo male sociale, questa infelicità di centinaia di migliaia di persone e forse di milioni, viene affrontato in questo libretto con tipica buona volontà e ingenuità. Si propone che in ogni strada vengano ricreati, come durante la guerra, quegli organizzatori sociali che usavano convogliare la gente verso i rifugi in caso di allarme. Oggi, in piena e instabile pace, questi organizzatori sociali dovrebbero avere la funzione di presentare la gente, di promuovere amicizie, in altre parole di riscaldare l'atmosfera umanamente gelida, che è parte tanto caratteristica del mondo inglese. Probabilmente è necessario qualche cosa di più profondo per eliminare, o almeno ridurre alle basi e alle origini, un problema tanto vasto.

Per quanto riguarda i giovani, a quanto si vede a Londra da qualche anno, il problema comincia ad essere risolto per mezzo di quelli che gli studiosi sociali chiamerebbero due «agenti stranieri»: il caffè espresso e il *jazz*. Dall'Italia e dall'America, paesi dove, per lo meno rispetto alla Gran Bretagna, il problema della solitudine è immensamente meno grave, è giunta anche, per combinarsi a Londra in locali nuovissimi, una certa atmosfera che favorisce lo scambio dei sorrisi, la conversazione e quel tanto di contatto umano che serva a non rendere completamente vuota la giornata, ma a mandare a dormire chi è solo con la sua piccola dose quotidiana di contatto umano.

La solitudine, fra l'altro, è un male che genera solitudine, così come il gusto della compagnia è contagioso. L'inchiesta conclude auspicando: «Ciascuno dovrebbe cercare di rendersi conto dello stato d'animo del [illegible], nel corso dei contatti quotidiani, negli autobus, nei treni e nelle code e dovrebbe cercare di evitare di assumere un atteggiamento distaccato. Un atteggiamento del genere può fare grave danno, perché può incoraggiare la sensazione di "nessuno si occupa di me", mentre un atteggiamento amichevole e una parola gentile possono forse arrestare in tempo una solitudine che potrebbe diventare incurabile».

Riccardo Aragno

Morti 700 piloti in aereo e 675 per sciagure stradali

L'impressionante statistica americana si riferisce al 1956 - La Ford propone la cintura obbligatoria di sicurezza sulle vetture

Washington, 6 agosto.

L'Aviazione americana sta esaminando l'opportunità di applicare anche ai propri autoveicoli le cinture di sicurezza in uso sugli aeroplani. Ciò in seguito alla constatazione che gli aviatori vittime di incidenti automobilistici sono quasi quanto quelli morti in sciagure aeree.

Nel 1956 morirono in incidenti di volo 700 aviatori americani e 675 perirono in sciagure automobilistiche.

Anche la Compagnia «Ford» ha espresso parere favorevole all'adozione di cinture di sicurezza per gli automobilisti.

Il direttore dell'ufficio studi della Compagnia, in una dichiarazione davanti a una sottocommissione parlamentare per il commercio, la quale conduce un'inchiesta sulla sicurezza del traffico, ha affermato che, se venissero adottate da tutti gli automobilisti le cinture di sicurezza, il numero delle vittime di incidenti stradali diminuirebbe di più della metà.

«E' nostra opinione — egli ha precisato — che l'uso di cinture di sicurezza in tutti gli autoveicoli sulle strade americane ridurrebbe da 40 mila a meno di 10 mila il numero annuale delle vittime di incidenti stradali: il numero dei feriti gravi scenderebbe da un milione a non più di 80 mila».

La cintura di sicurezza tiene legati al sedile; essa impedisce al guidatore di riportare contusioni urtando col petto contro il volante in caso di incidenti e protegge gli altri passeggeri dall'andare a sbattere contro l'interno della carrozzeria.

Con due mesi di anticipo

L'attrice Elizabeth Taylor dà alla luce una bimba

New York, 6 agosto.

L'attrice cinematografica Elizabeth Taylor ha dato oggi prematuramente alla luce una bambina del peso di circa 2 chili e mezzo, cui è stato imposto il nome di Elizabeth Frances. L'evento era previsto per il 15 ottobre prossimo e si è reso necessario un intervento chirurgico.

I medici del Columbia Presbyterian Hospital, dove l'attrice si trova attualmente, hanno dichiarato che sia la madre che la neonata sono in ottime condizioni.

Elizabeth Taylor era stata trasportata all'ospedale sabato sera dalla sua residenza di Westport (Connecticut) dove si trovava insieme al suo terzo marito, il produttore cinematografico Michael Todd.

IL LIBRO DEL GIORNO

La crisi del comunismo

La maggior parte degli articoli che Ugo La Malfa ha testé raccolti in un volumetto, *Il* [illegible], uscito a Bologna nelle edizioni di «Il Mulino», riguardano la crisi del comunismo, quale si è manifestata nel XX congresso del P.C.U.S. e nei successivi avvenimenti di Polonia e d'Ungheria. E si possono considerare come altrettanti momenti di una polemica diretta principalmente contro i dirigenti del P.C.I. e il loro modo d'intendere la «via italiana al socialismo».

La Malfa fu, lo scorso anno, tra i primi a intendere che il vero significato del congresso del P.C.U.S. e del rapporto Kruscev stava nel fatto che con essi si era posto, all'interno stesso del mondo sovietico, quel problema della libertà e delle sue garanzie costituzionali che i marxisti di là e di qua della cortina si erano illusi di aver superato; e che, d'altro lato, non bastava sostituire al «culto della personalità» la cosiddetta direzione collegiale perché tale problema ricevesse almeno un principio di soluzione. La dittatura d'un partito è sempre dittatura, sia che esso abbia direzione individuale o direzione collegiale. E, senza garanzie d'ordine obiettivo e costituzionale, è impossibile impedire l'eventuale ritorno da una direzione collegiale a una direzione personale o, più in generale, avviare un regime verso una condizione di normalità democratica. Se, pur dopo il XX congresso e la clamorosa denuncia degli errori e dei delitti di Stalin, la politica dei dirigenti sovietici è stata un singolare miscuglio di stalinismo e di antistalinismo e ha palesato sconcertanti oscillazioni e contraddizioni, è proprio perché tale problema resta più aperto che mai; e perché, d'altro canto, manca al mondo russo quell'esperienza storica della libertà che gliene potrebbe agevolare la soluzione. Se l'insorgere del problema della libertà ha suscitato nel mondo sovietico una crisi di cui non è ancora possibile valutare la portata e prevedere gli sviluppi, nel mondo occidentale ha avuto invece conseguenze che appaiono sin da ora evidenti e risolutive. Ha dimostrato cioè agli stessi marxisti — o, almeno, a quelli più accessibili alla lezione dei fatti — l'impossibilità, per il socialismo, di prescindere dal problema della democrazia politica e la condizione contraddittoria cui si sono condannati i partiti comunisti dell'Occidente per il fatto stesso d'aver posto i problemi della trasformazione politica e sociale dei rispettivi Paesi in termini sovietici: in termini cioè estranei alle tradizioni e alla realtà storica di tali Paesi e privi d'ogni possibilità di attuazione.

Vero è che, in Italia, i dirigenti del partito comunista hanno tratto dalla crisi dello stalinismo motivo per affermare «la piena autonomia dei singoli partiti e movimenti comunisti» e per rivendicare la legittimità d'una «via italiana al socialismo». Ma, osserva La Malfa, questa via italiana al socialismo o importa la soluzione del problema della libertà, e il partito comunista perde allora ogni contenuto ideologico e politico proprio, che lo differenzi dai movimenti socialisti tradizionali; o non importa la soluzione di tale problema, e resta allora, di fatto, la via sovietica al socialismo: ossia, un tentativo di trasportare in Italia, sia pure con qualche variante, un'esperienza storica estranea. Tentativo le cui possibilità di successo appaiono, d'altronde, sempre più improbabili.

Naturalmente, per La Malfa, ciò non significa che la crisi che ha investito il mondo sovietico e i partiti comunisti dell'Occidente abbia segnato la fine o il punto di rottura delle possibilità di espansione del comunismo nel mondo. Un mito come quello sovietico non perde tanto facilmente la sua forza espansiva. E, d'altro lato, vi sono popoli — i popoli sottosviluppati e di colore — per i quali l'esperienza sovietica presenta un valore positivo e una potente attrattiva e costituisce, a sua guisa, una promessa di emancipazione e di progresso. E nei confronti dei quali le democrazie occidentali, che ne hanno trascurato o sottovalutato le aspirazioni e i problemi, debbono risolversi a svolgere, senza ulteriori indugi o deviazioni, una politica costruttiva, se non vogliono perdere fuori d'Europa, con incalcolabili conseguenze, quella battaglia contro il comunismo che stanno vincendo in Europa. Una politica analoga è necessaria, del resto, nella stessa Europa, in quei paesi, come l'Italia, dove i partiti comunisti serbano forti posizioni e dove la loro crisi ha colpito di riflesso anche le forze di sinistra democratica e dato nuovo incentivo alle resistenze conservatrici.

Per La Malfa, insomma, la battaglia per la democrazia è tutt'altro che decisa: essa, in un certo senso, comincia proprio ora. Ed esige più che mai da parte di tutti, e in particolare dalle forze d'ispirazione laica e liberale, un impegno da lui energicamente ribadito, in un altro gruppo di articoli, anche in polemica con quei cattolici «integralisti» che attribuiscono alla Chiesa, e a essa soltanto, il compito, e il potere, di salvare non solo le anime, ma anche le nazioni, dando loro una guida che lo Stato e la società civile più non sarebbero in condizione di fornire.

p. s.

Importante spedizione scientifica sulle Alpi Marittime

Scendono nelle voragini delle acque radio-attive

Sono sei francesi, di cui due donne, e tre cuneesi, e dirigono i loro sforzi nella Grotta del Pas - Vogliono superare la profondità di 463 metri raggiunta nel 1953

(Dal nostro inviato speciale) Chiusa Pesio, 6 agosto.

Da alcuni giorni una decina di uomini si avventurano nelle tenebrose ed immense voragini che si aprono, talvolta con fenditure appena visibili dall'esterno, sul massiccio del Marguareis, la punta più alta delle Alpi Marittime. Il nome di questa montagna è noto agli speleologi per gli abissi ancora inesplorati percorsi da violente correnti d'acqua gelida e non è sconosciuto ai profani perchè più volte è stato affermato che fra le sue rocce si trovano vasti giacimenti di uranio. Qui due anni fa un triestino appena ventenne, Lucio Mersi, perse la vita mentre scendeva nella grotta del Pas con altri giovani appassionati come lui. Allora l'esplorazione sotterranea, condotta da italiani e finanziata in parte dal Consiglio delle Ricerche, era stata sospesa in segno di lutto.

Oggi, a due anni di distanza, il progetto temerario di scendere a profondità ignote e spaventose, è stato ripreso ed eseguito da una spedizione francese, capeggiata da Raymond Gaché, speleologo di fama internazionale, che ha dato il suo nome ad una delle gigantesche caverne di questa zona; del suo gruppo fanno parte biologi e tecnici di Nizza e di Montpellier. Essi hanno situato il loro campo a quota 2200 sopra Upega, quasi sull'orlo della Grotta del Pas.

Lo stesso Raymond Gaché, nella sua qualità di Presidente della «Société nationale de Spéléologie», ha invitato a collaborare nell'impresa la sezione «Speleo» di Cuneo. Una squadra di giovani piemontesi, capeggiati dal cuneese Guido Peano (segretario Carlo Giletta, esperto topografico Franco Actis Alessina), partecipa quindi a questa nuova fase di esplorazione. Il gruppo ha situato il suo campo nel versante opposto a quello dei francesi, ossia poco sopra Certosa di Pesio.

Scopo comune è quello di scendere nelle viscere della terra fino al limite estremo delle possibilità umane. Le due voragini più importanti sono la grotta Gaché e la grotta del Pas. La prima, il cui imbocco si apre a quota 2580, è un enorme baratro, fatto di gallerie e ciclopiche caverne, spalancatesi in seguito a movimenti tellurici ed a frane sotterranee; la seconda (scoperta dal torinese prof. Carlo Capello) è di origine diversa: è stata scavata nei millenni dal corso capriccioso delle acque e presenta per decine di chilometri un dedalo di gole strettissime o di ampie fantastiche caverne, a seconda del materiale più o meno duro incontrato dalle misteriose correnti del sottosuolo. Accanto ai due abissi principali, essendo la regione di struttura carsica, si trovano numerose altre grotte forse meno importanti, ma ugualmente poco conosciute.

La spedizione di questi giorni, iniziata alla fine di luglio e destinata a concludersi per la metà del mese, concentra i suoi sforzi particolarmente nella Grotta del Pas, dove il professor Capello nel 1951, da solo, scese fino a 250 metri e dove i francesi nel '53 si calarono fino a 463 metri. Sembra questo il punto più basso che si possa raggiungere, attraverso budelli dove l'acqua arriva fino al collo e spuntoni rocciosi che lacerano le tute. Per andare più oltre occorre rischiare la vita in un sifone finora sempre colmo di acqua: per attraversarlo e spingersi verso l'assoluto ignoto, è indispensabile uno scafandro con respiratore autonomo. I francesi di Gaché sono decisi a varcare l'ostacolo: forse sarà lo stesso capo a inoltrarsi nel passaggio disperato. Per ora si stanno apprestando sulle pareti, estremamente irregolari dell'abisso le corde, i chiodi, gli appigli ed i segnali (il telefono è quasi inservibile per la dispersione di elettricità nell'acqua) che dovrebbero rendere un po' meno pericoloso l'arduo tentativo.

Da sabato a ieri i cuneesi Peano, Giletta, Actis e i francesi, di cui quattro uomini e due ragazze (Elisabetta Couret, 22 anni, bionda e fine, studentessa appassionata di mineralogia, ed Adele Gravagne, 25 anni, specializzata in biologia), hanno affrontato la «Grotta di Bacco». La prima parte di questa caverna — che si apre con una piccola galleria a fior di terra e si inoltra sempre più in basso allargandosi in caverne, sprofondando in pozzi colmi d'acqua e serpeggiando in gole anguste irte di stalagmiti e stalattiti — era già stata ispezionata l'anno scorso fino ad una profondità di 90 metri. Ora si è scesi fino a 170 metri, attraverso strettoie dalle pareti brulicanti di insetti biancastri, la cui specie finora si credeva vivesse soltanto nelle grotte del Carso. Dopo un pozzo profondo trentadue metri, si è spalancato un «salone» vasto che alla luce delle lampade ha presentato tutto un riverbero di bagliori rossastri. Per compiere il percorso, gli speleologi hanno impiegato 11 ore. La temperatura è sul zero gradi ed il bivacco nelle caverne comporta sacrifici tutt'altro che lievi.

L'esplorazione ha diversi scopi: lo studio della fauna sotterranea e delle rocce che giacciono sotto i grandissimi blocchi di calcare dolomitico, si cerca di chiarire la meteorologia nelle viscere della terra e di stabilire i collegamenti idrici fra i vari torrenti della superficie. Non si cerca espressamente l'uranio, ma è noto che dalle viscere di queste montagne partono i fiumi d'acqua che alimentano le vicine sorgenti di acqua radio-attiva. Ed è noto anche che gli speleologi francesi nelle precedenti spedizioni sul Marguareis fecero ricerche specifiche e al loro ritorno in patria una società industriale di Parigi chiese al Governo italiano la concessione di sondaggi nella zona ritenuta ricca di uranio.

c. n.

Molti casi d'influenza alla periferia di Napoli

Napoli, 6 agosto.

Numerosi casi di influenza sono stati registrati nei giorni scorsi tra i popolosi quartieri di Torretta, Porto, Fuorigrotta e Mercato. Complessivamente una settantina di persone, in maggioranza vecchi e bambini, sono stati colpiti dal morbo; per i più gravi è stato disposto il ricovero all'ospedale Cotugno per malattie infettive.

Pare da escludere per il momento che si tratti di influenza asiatica: si tratterebbe invece di un forma che potrebbe identificarsi come infezione «similtifoidea» in quanto si manifesta con dolori alla milza e all'addome. Nella sola famiglia del vetraio Luigi Fedele quattro ragazzi dagli 11 ai 16 anni sono rimasti colpiti.

Il diffondersi dell'epidemia ha suscitato un certo allarme tra la popolazione dei popolari quartieri e fra gli abitanti dei «bassi» e delle case popolari.

Autocarro in un canale

Dieci milioni di danni

Milano, 6 agosto.

Stamani, poco dopo le 8, un pesante autotreno che stava trasportando da Prato a Como un centinaio di colli di tessuti, mentre procedeva regolarmente sulla via Emilia, giunto all'altezza del villaggio SNAM, sbandava paurosamente. Nella cabina di guida si trovavano i due autisti Bruno Cecchi, di 28 anni, da Calenzano (Firenze) e Moreno Nuti, di 26 anni, da Santa Maria Colonica di Prato; il Cecchi, al momento della disgrazia era al volante, mentre il Nuti stava dormendo nella sua cuccetta.

L'automezzo col rimorchio, in seguito allo sbandamento, è precipitato nel canale di Redefossi, dove fortunatamente l'acqua raggiunge in questi giorni solo i 60 centimetri. I due autisti sono riusciti a mettersi in salvo fuggendo dal finestrino; alcune decine di colli, però, sono caduti in acqua andando perduti, con un danno di oltre dieci milioni di lire.

Da una rapida indagine è emerso che il sinistro è stato causato da un improvviso malore che ha colpito il Cecchi.

Tragico epilogo d'una lite familiare

Con un pugno al viso uccide la propria zia

Padova, 6 agosto.

Nel piccolo comune di San Giorgio delle Pertiche un litigio scoppiato in una famiglia di contadini ha avuto tragiche conseguenze: una donna è morta in seguito alle percosse ricevute da un nipote.

Oggi pomeriggio per motivi che ancora non è stato possibile chiarire esattamente (ma che probabilmente si riallacciano ad una vecchia questione economica) è sorta una vivace disputa tra i numerosi componenti di una famiglia. Purtroppo ben presto dalle parole si passava ai fatti.

Prima che si facesse in tempo a dare l'allarme alla più vicina stazione dei carabinieri, è disgraziatamente accaduto un incidente dalle conseguenze mortali. Ampelio Pollaro, aitante contadino, ad un certo punto ha sferrato un violento pugno al viso della propria zia, Isa Nardello di 60 anni, facendola stramazzare al suolo svenuta.

La poveretta veniva raccolta dai parenti, subito placatisi dinanzi ad un fatto tanto grave, ed era quindi riportata nella sua abitazione. Dapprima dava l'impressione di riprendersi, ma poco dopo (in conseguenza d'uno choc traumatico) le sue condizioni si aggravavano repentinamente ed essa spirava.

L'autorità giudiziaria ha iniziato le indagini e, naturalmente, ha subito disposto per il fermo del Pollaro.

Un morto e un ferito per uno scoppio su una nave

Genova, 6 agosto.

Una improvvisa esplosione, provocata da fuoruscita di gas acetilene, è avvenuta stamane a bordo della motonave «Aretusa» che si trova in allestimento nei cantieri navali Ansaldo di Sestri Ponente. Un operaio morto e uno ferito, costituiscono il tragico bilancio del sinistro, avvenuto poco dopo le 8.

Il saldatore Mario Carminati di 52 anni, abitante in via Coral 7, stava lavorando in una «tanca» dell'«Aretusa», quando per una scintilla partita dalla pinza elettrica che egli manovrava, è avvenuta una deflagrazione che ha scosso tutta la nave. Il Carminati è stato investito in pieno dalla fiammata e i suoi abiti hanno preso fuoco.

Egli si è rotolato più volte a terra per tentare di spegnere le fiamme ma invano, e nemmeno vi è riuscito il suo giovane compagno di lavoro, Dino Del Bene di 24 anni, abitante in via Bolzaneto 64, il quale subito accorso (egli stava lavorando nella stessa «tanca») ha cercato di strappare di dosso al Carminati gli abiti in fiamme, riportando anche egli gravi ustioni.

Entrambi gli infortunati, passato il primo momento di panico, sono stati soccorsi da altri operai e portati in coperta e quindi, poco dopo, trasportati all'ospedale di Sestri Ponente. Il Carminati è morto dopo circa due ore, mentre il Del Bene è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali si avranno annuvolamenti localmente intensi con qualche precipitazione anche temporalesca specialmente sulle Alpi e Prealpi. Sulle regioni centrali, meridionali e le isole cielo da sereno a poco nuvoloso, salvo nuvolosità più accentuata sull'Appennino centro-settentrionale, dove permarranno condizioni favorevoli ad isolate attività temporalesche. Temperatura senza notevoli variazioni. Canale di Otranto e Jonio leggermente mossi. I rimanenti mari quasi calmi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	18	28,2	Pescara	15,2	27,2
Trento	19	31,5	L'Aquila	13,8	25,5
Trieste	21,2	28,4	Roma	16,8	31,7
Venezia	19,2	27,5	Bari	17	27
Milano	19,7	30,2	Napoli	18,7	27,7
Torino	19,4	26	Potenza	15	27,2
Genova	20,4	28,6	Reggio C.	20,4	31,4
Bologna	16,2	31	Palermo	22	31
Firenze	16,0	32,0	Catania	16	29,2
Pisa	15,4	30,5	Alghero	16,5	28,7
Ancona	20,1	25,6	Cagliari	17,5	[illegible]

Tragica fine presso Aosta di un pensionato settantenne

Giunto in Italia per rivedere i parenti è folgorato da sincope sulla soglia di casa

Dal 1935 mancava dalla patria - Voleva rivedere, prima di morire, una cognata e i nipoti - A Boston risiedono sua moglie ed i tre figli

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 6 agosto.

Non pensava certo alla morte, il settantenne Antonio Perenzin, originario di Conegliano Veneto, quando la settimana scorsa, salutato dalla moglie, dai tre figli, dalle nuore e dai nipotini, saliva la scaletta dell'aereo che da Boston doveva portarlo verso l'Europa. Con lui erano due compaesani, coi quali da mesi aveva fatto progetti per questo suo viaggio. Anche durante le ore di volo i loro discorsi dovettero essere pieni di ipotesi su quello che avrebbero rivisto al ritorno in patria. Aveva il cuore colmo di gioia e di emozione, al pensiero di rivedere l'Italia e il suo paese natale. L'ultima volta che s'era preso il lusso di una vacanza in Italia era stato nel lontano 1935.

Il Perenzin era emigrato in America nel lontano 1906, a soli diciannove anni. Giovane, armato di volontà, aveva lasciato il Veneto per cercare lavoro e fortuna oltre Oceano. Si adattò a fare ogni mestiere, ma il guadagno, anche se buono, non gli era sufficiente per soffocare la grande nostalgia per la patria lontana. Scoppiata la guerra del 1915, non ebbe esitazioni e partì volontario per arruolarsi nel nostro esercito: combattè sulle sue contrade, rivide i suoi parenti, e quando la guerra finì s'imbarcò di nuovo verso gli Stati Uniti. Laggiù l'attendeva una ragazza, Antonia Zanin, sua compaesana; appena arrivato la sposò ed ebbe tre figli, Lino, Maria e Leone, ora tutti accasati. Trovò impiego in una grande azienda siderurgica e qui rimase fino ad alcuni anni or sono, quando andò in pensione.

L'inattività, però, gli riportò la nostalgia in cuore, ed allora decise di fare il grande viaggio. «Debbo rivedere l'Italia prima di morire», scriveva spesso alla cognata, sorella di sua moglie, la signora Maria Zanin vedova Ferronato, che dal Veneto s'era trasferita in Valle d'Aosta a Pian Felinaz. E così si decise al grande balzo. Acquistò il biglietto di andata e ritorno Boston-Parigi; qui abbandonò i suoi compaesani perchè nella capitale francese voleva conoscere i genitori della moglie del suo primogenito. Poi partì verso l'Italia col rapido di Torino e con un altro treno giunse ad Aosta. Sceso alla stazione, caricò la valigia su un taxi e si fece portare a Pian Felinaz. Era agitato e per l'emozione non riusciva neppure a parlare, tanto che stupì lo stesso autista. Arrivato alle case del villaggio, si fece indicare l'abitazione della cognata e con il valigione per mano s'incamminò lungo la ripida stradina.

Una donna del villaggio, la signora Maria Vittoria Borbey, vedendo salire a fatica quel vecchio sconosciuto, fu mossa a compassione e gli andò incontro per aiutarlo. Gli prese la valigia, mentre il Perenzin le chiedeva: «Conosce Maria Zanin, sapete se sta bene?». «Siamo arrivati, abita in quella casa gialla», rispose la donna. In quello stesso punto, a pochi metri dalla casa, il lungo viaggio del vecchio emigrante aveva termine: qui infatti lo colse la morte, togliendogli anche la piccola soddisfazione di abbracciare la cognata e i nipoti.

La Borbey lo vide infatti appoggiarsi al recinto di un orto e scivolare a terra: una sincope l'aveva ucciso.

La donna gridò, accorse gente e al balcone di casa si affacciò anche la signora Zanin. «E' suo cognato che viene dall'America — le gridarono —, sta male». Di corsa la poveretta scese le scale, ma quando giunse sul posto e prese nelle braccia il cognato, questi era già morto.

Ora l'hanno portato in casa e dai vari paesi stanno giungendo i nipoti ai quali il Perenzin aveva recato dei doni che sono stati trovati nella valigia. Un telegramma è partito per gli Stati Uniti onde conoscere le disposizioni dei familiari, ma finora non è giunta risposta. Domani si terranno i funerali. Prima di essere chiusa nella tomba, la bara verrà posta per un giorno nella camera mortuaria, nella speranza che i figli giungano in volo dagli Stati Uniti.

c. v.

Appendendo un quadro cade e si ferisce mortalmente

Savona, 6 agosto.

Di una mortale disgrazia è stato vittima il quarantottenne Ferdinando Adenè, impiegato presso lo stabilimento ILVA di Vado Ligure.

Mentre si trovava nella propria abitazione saliva sopra uno sgabello per fissare un quadro alla parete ma improvvisamente perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo battendo la nuca sul pavimento. Dopo un breve stordimento, l'Adenè riacquistava i sensi e sembrava che l'incidente non dovesse avere conseguenza alcuna. Invece poco dopo egli veniva colto da forti dolori alla testa e, trascorse alcune ore, decedeva per la frattura della base cranica.

Gravemente feriti due coniugi in moto

Acqui, 6 agosto.

Un grave incidente stradale si è verificato la notte scorsa alla periferia della nostra città, all'incrocio delle provinciali Acqui-Sassello e Acqui-Ponzone. Un'autovettura pilotata dal savonese Ugo Rubellini, di 53 anni, giunta al bivio tagliava sulla propria sinistra per dirigersi verso Ponzone, senza avvedersi che dalla direzione opposta sopraggiungeva una motoleggera pilotata da Aldo Mussetto, di 41 anno, di San Germano, che portava sul seggiolino posteriore la moglie Agnese Morandini, di 40 anni.

Il guidatore della moto, malgrado la pronta manovra, non riusciva ad evitare l'urto con l'auto, che gli aveva improvvisamente tagliato la strada. Il cozzo era violentissimo e i due motociclisti, sbalzati di sella, finivano in un fosso dopo un volo di qualche metro. Entrambi sono stati ricoverati in serie condizioni all'ospedale civile di Acqui.

6 persone in Tribunale per il furto di Levaldigi

Saluzzo, 6 agosto.

Domani riprenderà a Saluzzo il processo a carico di sei saviglianesi, imputati di furto aggravato: Giovanni Rittatore, di 29 anni, Francesco Barale di 52, Guglielmo Dominici di 30 detenuti; Lucia Bresciani in Barale di 42 anni, Biagina Bresciani di 37, sorella di Lucia, ed Elide Cerato di 21, moglie del Rittatore.

Nella notte fra l'8 e il 9 aprile dello scorso anno, in un cascinale di Levaldigi, tre vecchi contadini, i fratelli Giuseppe, Antonio e Sebastiano Ariaudo, mentre dormivano nella stalla, venivano derubati della cassaforte contenente otto milioni in contanti e di vari oggetti d'oro. Le indagini condotte dai carabinieri di Savigliano, portavano all'arresto dei tre uomini, e all'imputazione a carico delle donne di favoreggiamento.

La prima fase processuale svoltasi il 24 luglio non si concluse però con la sentenza, perchè su richiesta del P.M. i carabinieri di Saluzzo erano stati incaricati di condurre a Sanremo un supplemento di indagini, per determinare la veridicità di una affermazione del Rittatore, circa l'acquisto di uno stabile in Liguria, che appunto si supponeva comprato con i proventi dell'impresa.

Nell'udienza di domani saranno sentiti, oltre ai verbalizzanti, altri sette testimoni.

Una cartolina su un palloncino è giunta sino in Ungheria

Il successo d'una originale manifestazione indetta a Celle - La missiva raccolta e rispedita da un professore magiaro, è tornata nel centro ligure

Celle Ligure, 6 agosto.

Un viaggio eccezionale è stato quello compiuto in quattro giorni da una cartolina appesa ad un palloncino per bimbi. Il 28 luglio, infatti, nel corso di una manifestazione turistica, venivano lanciati da Celle Ligure quattrocento palloncini multicolori ad ognuno dei quali era stata appesa una cartolina-concorso: colui che avesse ritornato alla locale Azienda Autonoma di Soggiorno la cartolina raccolta nella località più distante da Celle Ligure avrebbe vinto un ricco premio posto in palio dall'Azienda [illegible].

Uno di questi palloncini, spinto dalle forti correnti atmosferiche, dopo aver attraversato l'Adriatico, il 31 luglio è caduto in Ungheria, nei pressi di Vorescuiov, dov'è stato raccolto dal prof. Stefano Terhe Kiskunmysa, il quale ha rispedito la cartolina a Celle Ligure.

La cartolina è giunta ieri. Numerose altre sono state spedite da diverse città italiane, tra cui Firenze, Ravenna e Bologna e molte altre si attendono in questi giorni: difficilmente però il primato del prof. Terhe potrà essere superato.

Arrestato un facchino con due pissidi rubate

Alessandria, 6 agosto.

I carabinieri di Felizzano hanno arrestato il facchino Armando Di Meo, di 23 anni, da Caserta, trovato in possesso di una moto, che risultò rubata a Ventimiglia, e di due pissidi: i vasetti per conservare le ostie erano stati schiacciati a colpi di pietra dal Di Meo, il quale era ricorso a questo sistema per far stare nella tasca della giacca i sacri oggetti.

Il Di Meo ha ammesso di aver rubato la moto nel periodo in cui si trovava a Ventimiglia, di dove aveva intenzione di espatriare in Francia e ha detto di aver trovato le pissidi sul ciglio della strada, in prossimità di un paese di cui non ricorda il nome, ma che si trova fra Asti e Felizzano. E' stato denunciato per furto aggravato.

Moribondi due motociclisti scontratisi fra di loro

Novi Ligure, 6 agosto.

Lungo la strada provinciale Novi Ligure-Gavi, una motoretta targata Alessandria 17427 pilotata dal dottore in legge Giuseppe Aricò di Melocchio (Reggio Calabria) di 27 anni, per cause finora imprecisate è andata a sbattere con violenza contro una motocicletta che procedeva in senso inverso, pilotata dall'operaio Giulio Repetto, di 22 anni, residente a Novi Ligure.

In seguito all'urto, entrambi i conducenti venivano sbalzati a terra. Trasportati all'ospedale San Giacomo, di Novi Ligure, venivano ricoverati in osservazione, avendo riportato fratture e gravi ferite in varie parti del corpo.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Mercato senza affari con prezzi cedenti specie per le Montecatini e Fiat per i titoli industriali. Valori di Stato: stazionari.

Centrale 7880-7870-7880; Finsider 629½-627-627½; Montecatini 2678-2670-65-2668; Ilva 503-501-503; Fiat 1298-1298-1297; Merid. Elettr. 1434-1414-1411; Anic 2515-2500-2505; Larderello 475-500-485. Diritti: Sme 106; Dopoborsa: Fiat 1287; Tel A 3080; Tel B 3075; Centrale 7880; Cetini 3668. Titoli trattati: di Stato 9.000.000; obbligazioni 7.500.000; azioni 58.525.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro Usa 623,875; dollaro canadese 655; franco svizzero 145,70; corona danese 90,25; corona norvegese 89; corona svedese 119,50; fiorino olandese 161,25; franco belga 12,39; franco francese 134,50; lira sterlina 1715; marco tedesco 148,125; scell. austriaco 24,20; peseta spagnola 12,80; scudo portoghese 21,50; peso argentino 13,625; cruzeiro brasiliano 7,50; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1040-1080; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 20; lira turca 40; sterlina austral. 1395.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6300-6800; marengo 4925-5025; sterlina unitaria 1730-1740; sterlina egiziana 1140-1150; dollaro blg 624-625; franco svizzero 146-146,50; franco francese 142-144; peso 13,50-14,50; peseta 12,10-30; 50 Messicani oro 29.000-200; oro al mille 706-709; argento puro 20,20-20,50; marco tedesco 148-149.

MILANO. — L'imminenza delle ferie si è fatta sentire nel mercato azionario mediante una sensibile contrazione nel volume degli scambi ed una marcata prevalenza delle offerte, dovute a naturali realizzi di alleggerimento. Com'è ovvio le più colpite dal ribasso erano le voci più largamente speculate e sulle quali il materiale flottante è più cospicuo. Faceva eccezione la Fiat, resistente sui prezzi precedenti o di poco inferiori. Ormai chi voglia impostare nuovi cicli operativi è costretto ad attendere che siano passate le ferie. Più attivo e migliore il comparto del reddito fisso, anche in relazione alla sostenutezza della lira in confronto ad altre valute europee. Diritti: Sme 105. Titoli trattati: valori di Stato 15.100.000; Buoni del Tesoro 44.000.000; obbligazioni 138.150.000; azioni 197.245, di cui Fiat 18.500; Finsider 13.500; Rinasc. 16.000; Liquigas 12.000; Terni 9000; Edison 8900; Viscosa 8500; Immobiliare Roma 8300; Sade 5700; Cetini 5800; Bastogi 5500; Pirelli 3760; Siet 2700.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 92,45; 3,50% 64,35; Red. 3,50% 79; 5% 95,55; Ric. 3,50% 74; 5% 87,10; Rif. fond. 5% 80,05; Trieste 5% 81,30; B. T. '59 5% 97,60; '60 5% 99,40; '61 5% 94,80; '62 5% 94; '63 5% 93,65; '64 5% 93,15; '65 5% 93,15; '66 5% 93.

Mediobanca 14.150; Bastogi 1680; Finelettrica 1253; Finmare 487; Finsider 625; GIM 5515; Invest 2465; La Centrale 7870; Sviluppo 1805; Ass. Gener. 35.425; Fond. Inc. 4345; Assicurat. 6860; RAS 7890.

Nord Milano 4300.

Cantoni 11.700; Val Ticino 58,50; Olcese 810; Cucirini 7290; Mantero 1060; Gavardo 5840; Lanerossi 3858; Linificio 502; Snia Viscosa 1730.

Dalmine 1686; Ilva 498; Magona 464; Metalli 5000; Montecatini 2668; Montepomi 2260; Siele 7420, Bianchi 431,50; Fiat 1289; Necchi 17,05; F. Tosi 440.

Sade 1445; CIELI 2860; Dinamo 2745; Edison 2670; Bresciana 2070; Cafiaro 253; Campania 1436; Sarda 2853; Valdarno 2706; Emiliana 2682; App. Centr. 2602; Subalpina 2806; SIT [illegible]; Magneti 553; E. Marelli 485; Orobia 2310; Romana El. 2670; Sondel 2640; SIP 1432; Meridelettr. 1409; Stet 2288; E. Volta ord. 1515; Tel A 3080; Tel B 3050; Terni 282,50; Unes 734; Viscosa 3420.

Distillati 4200; Eridania 4700; Rom. Zucch. 607.

ANIC 2505; Italgas 1403; Larderello 540; Liquigas 339,50; Pibigas 216; Rumianca 1750; SAFFA 3420.

Beni Stab. 4249; Gen. Imm. 587; Iniziativa 1420; Risanamento 6945.

Cert. Borgo 13.960; Cer. Pozzi 500,50; Ginori 1290; CIGA 4050; Eternit 5190; Italcementi 15.400; Rinascente 175; Linoleum 2590; Pirelli S.p.A. 3664; Pirelli & C. 2755; Emeriglio 326.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6175-6375; marengo svizzero 4925-5125; oro 706-710; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA. — Mercato con scarsa attività e prezzi cedenti. Gli unici valori che chiudono sostenuti sono Teti, Ceg, Sip, Industrie, Mira, Italgas, Agricola e Siele. Titoli di Stato con diffusa richiesta.

FIRENZE. — Seduta leggermente più riflessiva con scambi alquanto ridotti ad eccezione delle Larderello che guadagnano 22 punti dalla chiusura di ieri. Dei locali trascurate le due Fondiaria, più calme Veraci e Valdarno. Dopoborsa leggermente più calmo. Titoli trattati: obbligazioni 500 mila; azioni 7350.

A TORINO

VALORI DI STATO	5	6		5	6	METALMECCANICI	5	6
[illegible]	64 10	64 10	[illegible]	92 90	92 50	[illegible]	—	—
[illegible]	64 —	64 —	[illegible]	97 65	97 70	[illegible]	303 —	499 —
[illegible]	55 50	56 20	[illegible]	98 —	98 20	[illegible]	283 —	—
[illegible]	92 50	92 40	[illegible]	99 80	99 80	[illegible]	430 —	436 —
[illegible]	92 40	92 30	[illegible]	101 60	101 60	[illegible]	—	—
[illegible]	78 90	78 90	[illegible]	100 40	101 40	[illegible]	—	—
[illegible]	78 80	78 80	[illegible]	102 70	102 70	[illegible]	—	480 —
[illegible]	94 90	94 90	[illegible]	100 80	100 80	[illegible]	17 20	—
[illegible]	94 80	94 80	[illegible]	101 60	101 40	[illegible]	—	—
[illegible]	73 80	73 90	[illegible]	102 30	102 30	[illegible]	—	—
[illegible]	75 70	75 80	[illegible]	102 30	102 30	[illegible]	—	—
[illegible]	87 30	87 30	[illegible]	104 50	104 80	[illegible]	—	—
[illegible]	87 20	87 20	[illegible]	104 50	104 50	[illegible]	1396	1500
[illegible]	80 30	80 25	[illegible]	102 50	102 80	[illegible]	—	—
[illegible]	81 15	81 15	[illegible]	103 —	103 —	ELETTRICI		
[illegible]	97 65	97 65	[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	—	—
[illegible]	96 25	96 30	[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	—	—
[illegible]	94 80	94 80	[illegible]	93 —	91 50	[illegible]	975 —	—
[illegible]	95 70	95 70	[illegible]	103 25	103 25	[illegible]	725 —	—
[illegible]	93 50	93 65	[illegible]	100 80	103 10	[illegible]	—	—
[illegible]	95 20	95 —	[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	1460	1455
[illegible]	95 20	95 20	[illegible]	93 90	93 90	[illegible]	1432	—
[illegible]	93 20	93 10	[illegible]	95 50	95 50	[illegible]	—	—
OBBLIGAZIONI			[illegible]	92 40	92 40	ALIMENTARI		
[illegible]	91 20	91 20	[illegible]	99 45	99 45	[illegible]	—	—
[illegible]	92 80	92 80	[illegible]	96 —	95 —	[illegible]	—	—
[illegible]	92 10	92 —	[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	—	—
[illegible]	96 70	96 75	[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	—	188 —
[illegible]	96 30	96 30	[illegible]	90 40	92 40	DIVERSI		
[illegible]	100 10	100 30	[illegible]	95 10	95 10	[illegible]	—	—
[illegible]	240 —	240 —	[illegible]	93 20	93 20	[illegible]	—	—
[illegible]	120 —	120 —	[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	3350	3383
[illegible]	—	—	[illegible]	91 30	91 30	CHIMICI		
[illegible]	98 20	98 20	[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1400	1410
[illegible]	105 05	105 60	[illegible]	94 75	94 75	[illegible]	2450	—
[illegible]	87 40	87 40	AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI			[illegible]	—	1750
[illegible]	85 60	85 70	[illegible]	10.650	10.650	[illegible]	2607	2670
[illegible]	87 35	87 35	[illegible]	1795	1795	[illegible]	812 —	814 —
[illegible]	88 40	88 75	MINERALI-ESTRATTIVI			IMMOBILIARI		
[illegible]	92 25	92 25	[illegible]	2245	2240	[illegible]	—	—
[illegible]	91 —	91 —	TRASP. ASSIC. FINANZ.			[illegible]	481 —	900 —
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	25.600	—			
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	2390	2365			
[illegible]	95 60	95 60	[illegible]	1700	—			
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	1360	—			
[illegible]	93 10	93 05						
[illegible]	92 50	92 50						

Riunione sciatta ed inespressiva. La quota ha presentato la prevalenza di qualche realizzo di fronte a compratori incerti e logicamente scarsi. Il fondo nel complesso è apparso comunque resistente. Invariate Pibigas e Lane Borgosesia. Titoli di Stato ed obbligazioni caratterizzati da marginali variazioni nei due sensi. Dopoborsa calmo. Diritti: Sme 106. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 15.266.000, obbligazioni per L. 3.800.000, azioni per contanti n. 23.860.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 655; franco svizzero 145,70; fiorino oland. 161,50; franco belga 12,40; franco francese 143,90; sterlina G. B. 147,50; scellino austriaco 24; sterlina australiana 1720.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: oro fino 6300-6400; marengo svizzero 4900-5050; sterlina carta unitaria 1730-1743; dollaro carta USA 621-625; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 136-140; oro fino 708-716; argento 20-20,50.

BORSE ESTERE

PARIGI — Intensa attività sul mercato dell'oro: 1500 lingotti da un chilogrammo e 70.000 napoleoni che cambiano di proprietario: il rialzo è stato frenato. I titoli francesi sono apparsi sostenuti, mentre si registrava una certa esitazione sul mercato degli esteri, poco richiesti.

LONDRA — I prezzi tendono a scendere sia fra i titoli di Stato che fra gli industriali.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha subito oggi un nuovo brusco declino nel corso di una seduta calma. La perdite fra uno e quattro dollari per azione sono state frequenti. I più colpiti dalla brusca contrazione dei corsi sono stati i petroliferi, i metalli, i chimici e gli acciai, ma tutto quanto il mercato ha risentito dell'andamento al ribasso. Sono state scambiate complessivamente 1.810.000 azioni. I cotoni futuri hanno chiuso con cedenze di 40 cents o un dollaro per balla: ottobre 34,25; dicembre 34,30; marzo 34,36; disponibile 35,50.

FALLIMENTI — TORINO: Società cooperativa a resp. lim. SICLAT (Società italiana cooperativa lavoratori associati Torino), via Artisti 16, in persona del presidente del Consiglio d'amministrazione Palma Pasquale; sentenza 6 agosto; giud. dott. Pregno; curat. Prestipino avv. Salvatore; verif. 16 ottobre.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: Supplizio, di A. Laven - All'Ambrosio: Vivrò nel tuo ricordo, di E. Arancibia - Al Vittoria: X contro il centro atomico, di L. Norman

Dopo tre anni di prigionia in Corea, il giovane capitano Edward Hall torna negli Stati Uniti. Combattente valorosissimo, è tuttavia accusato di collaborazione con il nemico e perciò tradotto davanti a una corte marziale. E' questo il breve prologo di Supplizio («The Rack»), che si svolge quasi tutto nell'aula del tribunale. Il tradimento è incontestabile ma la difesa sostiene, e lo dimostra, che Hall ha ceduto in un momento di assoluto sconforto, provocato dagli inquisitori con una lunga, tortuosa e abilissima opera di pressione morale. L'accusa non lo nega, ma a sua volta afferma, e lo conferma con l'interrogatorio dell'imputato, che questi avrebbe potuto resistere, e che in ogni caso un'assoluzione equivarrebbe a un disconoscimento per tutti coloro che alle torture, sia fisiche sia mentali, non hanno ceduto. L'arringa dell'accusatore fa comprendere la verità allo stesso Hall; il quale, prima del verdetto della Corte (non lo ascolteremo, ma si comprende che sarà di condanna), coraggiosamente ammette di avere sbagliato e ne accetta le conseguenze.

Queste esercitazioni psicologiche piacciono agli americani e infatti il film è tratto da un teledramma di successo di Rod Serling, ma non tutti gli spettatori si raccapezzeranno facilmente in questo guazzabuglio di psicanalisi e di propaganda, anche perchè la pur abile regia di Arnold Laven non impedisce ai dialoghi di avere il sopravvento. E nonostante il fiume delle spiegazioni, non si rimane del tutto convinti. L'interpretazione, affidata a un ricco «cast», è lodevole; Paul Newman riconferma le doti rivelate in «Lassù qualcuno mi ama», Wendell Corey spicca nella parte dell'umano accusatore; e con loro sono da ricordare Walter Pidgeon, Lee Marvin, Edmond O' Brien e la sensibile Anne Francis.

Una moderna versione della «Signora dalle Camelie» offre il traliccio al film argentino *Vivrò nel tuo ricordo*, di Ernesto Arancibia, in cui Armando Duval è un giovane pianista e Margherita Gautier la cortigiana di sempre. Alla tisi che non perdona si sostituisce qui una malattia mentale, che condurrà alla tomba la povera Margherita, sacrificatasi per amore del musicista. Il quale, come al solito, conoscerà troppo tardi la grandezza d'animo della donna da lui abbandonata. Dilettantesco nella regia e nella recitazione (Zully Moreno e Carlos Thompson, ora a Hollywood), il film è una modesta cosa.

Nulla di nuovo sul fronte della fantascienza con il film inglese *X contro il centro atomico* («X, the unknown»), diretto da Leslie Norman, nel quale l'ennesimo mostro che minaccia l'umanità è una misteriosa entità di fango proveniente dalle viscere della terra e affamata di materiali radioattivi, che questo nebuloso essere ricerca negli ospedali e nei laboratori atomici seminando la morte e la distruzione sul suo cammino. Contro il signor X non sembra esservi rimedio, tuttavia il professor Adam (l'attore Dean Jagger) troverà il mezzo di debellarlo. Come, non è molto chiaro, ma accontentiamoci di averla scampata bella. L'azione avviene in Scozia, e forse per questo sembra librarsi su tutto il film, del resto nel suo genere divertente, l'ombra del mostro di Loch Ness.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (Barr. Milano, p. Bottesini): Comp. G. Bondi, ore 21,15: «L'avocat difensör».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-802): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna. **Chalet** (Valentino): 21 Bertolazzi. **Gay Estive**: ore 21 Orch. Panichi. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Pagoda Danze**: 21 Orch. Canaro. **Rotonda Valentino**: 21 Orch. Lori.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-531): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vivrò nel tuo ricordo» Zully Moreno, Carlos Thompson. **Astor** (locale fresco, aria condiz.): «L'angelo del ring» VistaV., Paul Douglas, John Derek, Lawrence. **Doria**: riapertura venerdì 9-8 con: «Le notti di Montmartre» panoramic eastmancolor. **Corso** (aria condizionata): «I 7 assassini» Randolph Scott, Gail Russell, Lee Marvin, Scope colori. **Lux**: riapertura venerdì 9-8 con: «I lancieri del Bengala» Gary Cooper e Franchot Tone. **Metro-Cristallo** (fresco, aria condizionata): «Supplizio» con Paul Newman, Walter Pidgeon e Anne Francis. Mattinata ore 10,30. **Reposi**: «I gangsters» con Ava Gardner e Burt Lancaster. **Vittoria**: «X contro il centro atomico» Dean Jagger, E. Chapman.

Alfieri (locale fresco): «Carmen Jones» techn. Scope, Dandridge. **Ariston** (locale fresco): «Calle Mayor» di J. A. Bardem con Betsy Blair. Premiato a Venezia. **Augustus**: «Gli evasi» con Pierre Fresnay, F. Perrier e M. André. **Nazionale**: «Il fiume rosso» tech. John Wayne, M. Clift. Platea 200. **Torino** (locale refrigerato): «Fifa e arena» con Totò. Apert. ore 16.

Alessandra: Il prezzo della paura. **Arlecchino**: «Si trasporta il colonnello» Dora Doll, Y. Deniaud. **Faro**: «Il prezzo della paura» con Merle Oberon e L. Barker. **Fiamma** (aria condiz.): «Regina delle piramidi» tec. Scope, Collins. **Gianduja**: «Maruzzella» technic. (Aria condizionata). **Hollywood**: «Caccia ai falsari» con R. Danton e L. Snowden. **Ideal** (locale più fresco di Torino): «Il congresso si diverte» Scope con Johanna Matz e International Variety ore 16,15 e 21,15. **Maffei**: «Sangue caldo». Nuova Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15, Ingr. 200. **Massimo**: «Ostaggio dei banditi» Scope, F. Tucker, M. Blanchard. **Principe**: «Caccia ai falsari» con Ray Danton e Leigh Snowden. **Statuto**: «Ostaggio dei banditi» Scope, F. Tucker, M. Blanchard.

Adriano: «Io piaccio» con Walter Chiari, A. Fabrizi, P. De Filippo. **Alcione**: «Grido del sangue» e Conc. Naz. 2 voci e 1 canzone e Varietà ore 16,15 e 21,15. **Alpi**: «Allegri prigionieri», Il film dei quattro registi. **La Perla**: «La pistola non basta» con Anthony Quinn, Katy Jurado. **Regina** Vita commessa viaggiatrice.

Asti: «Il grande seduttore» tech. Fernandel, G. Sevilla. Ap. 16,30. **Milano**: «La febbre dell'uranio» e «Forza dei serpenti», Ap. ore 16. **Olimpia**: «Dinastia dell'odio» col. **Po**: Chiuso per ferie. **P. Nuova**: La fine dell'avventura.

Esperia: Avventuriero di Siviglia. **Giardino**: «Moulin Rouge» techn., José Ferrer e Zsa Zsa Gabor. **Italiano**: «Ore 10 lezione di canto» con Claudio Villa. **Mirafiori**: «Dietro lo specchio». **Vinzaglio**: «Mondo è meraviglioso» di Irwin Allen in technicolor.

Eliseo: «Maria Antonietta Regina di Francia» tech. Morgan. Todd. **Fréjus**: «Ragazze [illegible]» Shelley Winters e B. Sullivan. **Nuovo**: Operazione mitra. Barclay. **S. Paolo**: Berlin-Tokio. Soderbaum.

Belgio: Non scherzare con le donne. **Corallo**: «Imputato deve morire» Glenn Ford e Dorothy Mc Guire. **Eridano**: Tempesta sul Nilo. Scope. **Orega**: «Vortice». **Radium**: «Gioventù ribelle» Scope. Mickey Rooney, G. Rogers. **V. Veneto**: «Sangue e luci» techn. con Zsa Zsa Gabor e Daniel Gélin.

Astra: «Tiranno di Glena» techn. Orson Welles, Victor Mac Laglen. **Bernini**: Fortuna di essere donna. **Cibrario**: «Canzone del Mississippi» con Ray Middleton in technicolor. **Elios**: «Giorno maledetto» techn. **Europeo**: «I sacrificati» Wayne. **Excelsior**: «Il prigioniero» Alec Guinness e Jack Hawkins. **Odeon**: «La banda dei 10» techn. con Randolph Scott e J. Brando. **Star**: «Siamo tutti assassini» di A. Cayatte. Viet. min. (Aria cond.)

Adua: «Carica Apaches» e Varietà. **Aurora**: [illegible] Chicago. Lane. **Borre**: «Stalag 17» W. Holden. **Eri-Ilan**: «Il grande cielo». **Falchera**: «L'isola del piacere». **Fortino**: Il fuciliere del deserto. **Maior**: Camera blindata. Ekberg. **Nord**: «Mantello rosso» in Scope techn., F. Tozzi, Patricia Medina. **Paternò**: Il prigioniero. Guinness. **Sociale**: Tesoro nero. col. [illegible]. **Zenit**: Tarzan e fontana magica.

Baretti: «Graziella» Maria Fiore. **Cabiria**: Soglia dell'inferno. Scope. **Colosseo**: «Duello sul Mississippi» techn. Lex Barker e P. Medina. **Italia**: «Il monello» C. Chaplin. **Moderno**: «Salvate il re» e «Prigionieri del passato». **Piemonte**: «So che mi ucciderai» con Joan Crawford e J. Palance. **S. Carlo**: Mostro della via Morgue. **Speola**: «Leggenda di Genoveffa».

A[illegible]: Il sonnambulo. Fernandel. **Apollo**: «Il momento più bello» con G. Ralli e M. Mastroianni. **Dora**: «La tua donna» P. Neal. **Eden**: «Giungla umana». **Lucento**: «Altair» technic. con A. Lualdi, F. Interlenghi, J. Bernas. **Lutrario**: Prezzo della gloria. tech. **Roma**: «Gioventù ribelle» Rogers. **Splendor**: «Parla Canaille» tech., Françoise Arnoul, Charles Boyer.

Riduzioni ENAL-AGIS: Gianduja, Metro Cristallo, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lezione di spagnolo - 7,15: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - 11: La girandola - Musica sinfonica - 12: Le conversazioni del medico - Canzoni del Festival di Sanremo - 13,20: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - Pomeriggio musicale - 17,30: Parigi vi parla - 18: Quadrante della moda - Radiocronaca dell'arrivo della «Tre Valli Varesine» - 18,30: Università Marconi - La settimana delle Nazioni Unite - 19: Canta F. Manzitelli - Avventure romantiche dei rivoluzionari messicani - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Napoli, ieri e oggi - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «Resurrezione» (di C. Hanau, musica di F. Alfano), nell'intervallo: Poeti [illegible] - 23,35: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 18, 18; Radiosera alle 20 - 8: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Ferrari - 10: Spettacolo del mattino - 12: F. Russo e il suo complesso - 12,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Canzoni senza passaporto - 15,10: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina - Scala reale - 17: «Orfeo all'inferno» (di J. Offenbach) - 17,45: Guida d'Italia - 18,10: Programma per i ragazzi - 18,35: Ballate con noi - 19,30: Chitarre e ritmi - 20,30: Passo ridottissimo - «Era mercoledì 17» - 21,15: Panorama del canto popolare italiano (al termine: Ultime notizie) - 22,15: Primavera Europa - 23: Siparietto col banjo e la chitarra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Presente e avvenire delle materie plastiche - 19,15: Musiche di O. Nussio - La [illegible] - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Favole del pappagallo di cucina (di R. L. Stevenson) - 22: Concerti di Vivaldi - 22,45: Racconti scritti per la radio.

TELEVISIONE — Il telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17: Da Viggiù e da Varese: ripresa diretta del passaggio e dell'arrivo della «Tre Valli Varesine» - 18: La tv dei ragazzi (I racconti del naturalista - «L'albero», dal romanzo di C. Albanello) - 20,50: Carosello - 21: «Sogno di un valzer», di O. Straus - 22: Questo nostro cinema.

Il raid di quattro vogatori da Reggio Emilia ad Ancona

Rovigo, 6 agosto.

Discendendo il corso del Po, è transitata per Contarina una imbarcazione del tipo «Lariana» con a bordo quattro vogatori: Giorgio Scaltriti, Walter Ostendi, Paolo Benetti e Giuseppe Chiesi, tutti di Guastalla di Reggio Emilia. Essi sono diretti ad Ancona, dove contano di giungere sabato, dopo aver percorso circa 200 chilometri di fiume e 300 chilometri di mare.

UNO STUDIO STATISTICO SUI "FUORI CORSO"

Più difficile per le donne terminare i corsi d'Università

Poco numerose in confronto ai maschi le studentesse che studiano e lavorano contemporaneamente - I migliori laureati provengono sempre dal liceo classico

Ora è un anno e mezzo furono pubblicati su «La Stampa» i risultati più importanti di un'indagine sugli studenti lavoratori, sovvenzionata, in parte, dal giornale stesso e condotta dall'Istituto di statistica dell'Università con l'assenso e l'aiuto del Rettore. I dati completi di quell'inchiesta, elaborati ed analizzati statisticamente fino ai minimi particolari dall'assistente presso il mio Istituto dott. Muttini-Conti, stanno per vedere la luce in un volume degli Annali della Facoltà di economia e commercio, prossimo ad essere pubblicato dall'editore Giappichelli.

Avevo esaminato, allora, in quattro articoli i principali risultati dell'indagine in questione, ch'era completamente nuova per il nostro Paese. I dati raccolti permettevano di concludere che gli studenti lavoratori erano in numero talmente grande da non potersi più ignorare la loro esistenza, sicché rimedi urgenti erano necessari, perché l'inchiesta aveva statisticamente provato essere il lavoro molto nocivo allo studio. Inoltre, si era potuto vedere che l'Università attuale era l'Università dei poveri — della borghesia media e piccola — e ciò una ulteriore sua proletarizzazione era prevedibile, con un conseguente probabile aumento ulteriore degli studenti lavoratori.

L'analisi più minuta del vasto materiale raccolto ha permesso di conoscere altri particolari che, nei risultati già pubblicati su questo giornale, non erano stati messi in luce, rivestendo minore importanza. Ne segnalo, ora, alcuni che, tra l'altro, rivestono anche un carattere di curiosità.

Cominciando con la posizione della donna che frequenta l'Università, si nota che le studentesse lavoratrici sono in numero molto minore dei loro colleghi maschi (46,15 lavoratori su 100 iscritti, 19,07 lavoratrici su 100 iscritte). Le studentesse che lavorano sono meno numerose, perché è più raro trovare donne che studiano pur avendo familiari a carico; inoltre, esse presentano una percentuale più bassa di coniugate, rispetto a quella di coniugati riscontrabile tra i maschi ed un'età media inferiore all'età media dei loro colleghi. Da ciò si può dedurre che esse provengano da classi sociali più abbienti di quelle da cui provengono gli studenti dell'altro sesso. Far studiare le figlie è, dunque, ancora una abitudine di categorie di popolazione dotate di maggiori mezzi di fortuna.

Il numero di studentesse su 100 iscritti, a seconda del luogo in cui risiede la famiglia dello studente, è molto più basso per coloro che non abitano nel Piemonte e ciò può essere dovuto sia all'abitudine di non mandare le figlie troppo lontane da casa, sia al fatto stesso che le famiglie residenti lontane da Torino possono iscrivere i loro figli anche presso altre Università. Ma più interessante è quanto avviene, quando entra in gioco il lavoro accanto allo studio:

Studenti lavoratori con famiglia residente:	Studentesse per 100 iscritti
a Torino	11,78
fuori Torino	15,62
Studenti non lavoratori con famiglia residente:	
a Torino	41,35
fuori Torino	35,22

Come già si è detto, si iscrivono all'Università con maggior frequenza le donne che non hanno bisogno di lavorare; ma se devono lavorare, è più facile che siano studentesse-lavoratrici le figlie di famiglie che risiedono fuori Torino; da ciò si deduce che molte ragazze vengono nella nostra città avendo già un posto o trovandoselo per frequentare l'Ateneo.

Si ritiene, generalmente, che le studentesse abbiano una carriera accademica più brillante di quella degli studenti. Se il fatto di «andare fuori corso», cioè di non finire l'Università nel tempo previsto dall'ordinamento degli studi, costituisce — come pare ovvio — un sintomo negativo, si deve notare che le donne dimostrano di aver minore successo degli uomini. Il divario si nota, in particolare, quando si considerino i due gruppi di lavoratori e non lavoratori. Tra i primi è fuori corso il 45,38% dei maschi ed il 53,04% delle femmine; tra i secondi è fuori corso il 18,92% dei maschi e il 26,18% delle femmine.

Un altro problema interessante è quello relativo ai risultati ottenuti durante la carriera universitaria dai provenienti dalle diverse scuole secondarie. Il successo può essere misurato in quelle Facoltà in cui è particolarmente vario il numero dei diplomi in base ai quali è stata fatta l'iscrizione. Nella Facoltà di economia e commercio, medicina e chirurgia, scienze e farmacia il numero medio di esami sostenuti dagli studenti provenienti dal liceo classico è significativamente più alto di quello raggiunto dagli studenti provenienti da altri istituti, ivi compreso il liceo scientifico. Per quanto si riferisce all'andare fuori corso, nella Facoltà di economia e commercio i diplomati di liceo classico sono in posizione di favore tra gli studenti lavoratori aventi altri diplomi. Sembrerebbe, dunque, che la oggi tanto discussa cultura classica sia sempre quella che, meglio delle altre, prepara nell'allievo una buona quadratura mentale.

Diego de Castro

Verranno restaurate le famose ville venete

Roma, 6 agosto.

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 30 luglio, ha approvato un importante provvedimento per la conservazione del mirabile complesso artistico costituito dalle ville venete, attualmente per la maggior parte in condizioni di abbandono e di decadenza.

Sono più di mille le ville che la lenta macina del tempo, due guerre e la noncuranza degli uomini hanno ridotto in uno stato deplorevole. La villa di Montorso che fu di Lorenzo da Porto, l'autore della novella da cui Shakespeare trasse «Giulietta e Romeo», è oggi uno sconnesso fienile. La regale dimora di Altivole di Caterina Cornaro, regina di Cipro, è un deposito di attrezzi agricoli. Nella cappella di villa Capra a Santa Maria di Camisano Vicentino, al posto delle barocche sue splendide offerte votive che la ornavano un tempo, pendono dalle pareti grappoli di formaggi e di salumi. A Villaverla gli stucchi e i marmi di villa Chellini si affacciano attraverso gli squarci delle pareti crollate, mentre la grandiosa dimora dei Manin a Passariano è lasciata in una squallida solitudine.

Nel loro complesso, le ville venete riassumono tre secoli di storia dell'architettura italiana dal Cinquecento al Settecento, ma in alcuni casi si tratta di autentici capolavori, opere di architetti come Frigimelica, il Preti, Sansovino e Sanmicheli, il Palladio. Molte stanze sono affrescate dal Tiepolo e dal Veronese.

Secondo il progetto di legge, al quale manca ormai soltanto l'approvazione del Parlamento, verrà stanziata per il restauro delle ville venete la somma annuale di 200 milioni per un periodo di dieci anni. Nello stesso tempo l'ente appositamente costituito studierà altri mezzi di finanziamento, non escluso il ricorso all'iniziativa ed al mecenatismo privati.

«Vi sono molte ragioni — ha dichiarato il dott. Casorato, capo di Gabinetto del Ministero del Tesoro — per cui i proprietari attuali, che non sempre sono quelli tradizionali, trascurano gli edifici e talvolta contribuiscono a danneggiarli: ragioni finanziarie, fiscali, distacco dalla campagna, nuove abitudini e diversi interessi. Soprattutto è un fenomeno di lenta, ma irresistibile evoluzione del costume. Per questo, nell'opera di ricostruzione e nel programma di conservazione, non potremo trovare in prima linea altri che lo Stato.

«Ciò non toglie che si cercherà di incoraggiare in ogni modo enti e privati a riportare la vita in queste meravigliose dimore, creandovi centri di studi, collegi, musei. Il compito degli enti locali sarà quello di convogliare verso le ville vaste correnti di turismo, che non mancheranno di creare altri proventi, preziosi per integrare i fondi dell'ente.

«E' incredibile — ha aggiunto il dr. Casorati — quanto sia grande, specialmente in Francia ed in Inghilterra, dove le neoclassiche strutture palladiane sono state così spesso imitate e persino ripetute, la popolarità delle ville venete. Dobbiamo anzi onestamente confessare che i primi rilievi al deplorevole stato di abbandono in cui si trovano gli edifici sono stati fatti proprio all'estero, in occasione di una mostra di bozzetti originali che, dopo Roma, fu esposta a Londra ed a Parigi».

Il Presidente di Bonn a novembre in Italia

Bonn, 6 agosto.

Il presidente della Repubblica federale tedesca, professor Heuss, visiterà ufficialmente l'Italia nella prima metà del prossimo novembre. La visita fa seguito a un invito del presidente Giovanni Gronchi. Dopo il suo soggiorno romano, durante il quale egli prenderà parte a numerose manifestazioni ufficiali, il prof. Heuss visiterà ufficialmente anche il Vaticano e sarà ricevuto dal Pontefice.

Un congresso medico per combattere la calvizie

Londra, 6 agosto.

Ha avuto inizio a Londra un Congresso medico destinato a portare grandi speranze ai calvi.

Oltre 300 studiosi di vari Paesi esamineranno i molteplici problemi di una disfunzione che è causa di tanti sospiri nel mondo maschile. Sarà questo il primo tentativo organizzato di affrontare e vincere la calvizie. Finora non molto è stato fatto, probabilmente perché, pur essendo motivo di preoccupazione per decine di milioni di uomini, la calvizie non può considerarsi una vera e propria malattia, dannosa cioè alla salute.

I medici che si sono già occupati di questo problema riferiranno sulle ricerche e sugli esperimenti da essi compiuti. Il dott. J. Hamilton, di New York, ad esempio, informerà i colleghi dei suoi studi sul diverso sviluppo dei capelli nei due sessi.

Uomini e donne manifestano una crescita dei capelli di uguale intensità sino a circa 18 anni: poi in entrambi i sessi la linea frontale comincia a recedere, alle tempie, arrestandosi dopo breve tempo nelle donne, continuando invece progressivamente nel 96 per cento degli uomini. Ciò suggerisce l'esistenza di un rapporto fra crescita dei capelli e virilità: più un uomo è virile e minori sono le sue possibilità di mantenere la capigliatura.

Un altro medico americano, il dott. Irwin Lubowe, parlerà della cura di alcuni casi di calvizie da lui compiuta mediante il cortisone ed altri ormoni analoghi.

Resta comunque confermata la possibilità di rivitalizzazione delle radici capillifere rimaste atrofizzate per 25 anni.

Il capo della polizia di New York in vacanza a Roma con la moglie

Si incontrerà con alti funzionari italiani per discutere il problema degli "indesiderabili" — All'epoca di Al Capone era tenente e oggi conosce a fondo tutta la malavita della metropoli

Mister Kennedy durante il soggiorno a Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

Patrik Kennedy, capo della polizia di New York, è giunto a Roma insieme alla consorte, signora Hortensia. Kennedy non dimostra i suoi cinquant'anni: alto, abbronzato, appena venati di bianco i capelli, ha il sorriso aperto e cordiale e quell'aria sportiva che è tipica di molti americani di origine irlandese.

Il suo è un viaggio di piacere: ha già visitato la Francia e l'Inghilterra ed ora intende conoscere da buon turista le bellezze d'Italia. Come tutti gli uomini in vacanza non ama che gli si parli del suo lavoro.

Il riserbo di Patrik Kennedy non durerà tuttavia a lungo: quest'oggi, inseguito dai fotoreporters mentre si accingeva a compiere una passeggiata in carrozzella lungo la via dei Fori Imperiali, il capo della polizia di New York si è arreso alla curiosità dei giornalisti ed ha acconsentito a tenere una conferenza stampa venerdì prossimo. La conferenza si preannuncia di grande interesse, dato che l'oratore può essere, a ragione, considerato l'uomo di punta della polizia statunitense.

Patrik Kennedy ha infatti un'attività di servizio invidiabile: si è «fatto le ossa» durante il proibizionismo, negli anni feroci dei gangsters, dei ricatti, delle intimidazioni ai cittadini onesti. Era tenente di polizia quando Al Capone girava per le strade di Chicago in automobile blindata e scortata da sicari, quando ogni anno mille omicidi insanguinavano le strade.

Come capitano, Kennedy fu uno dei principali collaboratori del procuratore Thomas E. Dewey e del sindaco Fiorello La Guardia, nella lotta che costoro intrapresero contro la malavita: nessuno, quindi, può conoscere meglio di lui i metodi della lotta criminale e le forme assunte da quel sindacato del delitto che è passato alla storia — o meglio alla cinematografia — sotto il nome di «Anonima assassini».

Sulla scorta delle confidenze fatteci da un americano, che di Kennedy è amico, possiamo anticipare fin d'ora l'opinione del capo della polizia di New York in tema di criminalità, e dire che cosa pensi Mr. Kennedy di un problema che agli italiani interessa: il rimpatrio forzato di malviventi che di italiano conservano solo il nome, e talvolta neppure quello.

Il provvedimento di espulsione degli italo-americani indesiderabili è — secondo Patrik Kennedy — un provvedimento eccezionale ma necessario, che la polizia statunitense adotta solo quando le normali vie di indagine sono rimaste infruttuose o le prove raccolte a carico dei criminali sono insufficienti per la condanna.

Per avere un'idea delle difficoltà che la polizia americana deve superare, basta citare l'art. 399 del Codice penale dello Stato New York: «Nessuna condanna può essere ottenuta — dice l'articolo — grazie alla testimonianza di un complice, a meno che non sia corroborata da altra prova che permetta di associare l'accusato alla perpetrazione del delitto». Se dunque il criminale non confessa spontaneamente o non lascia prove certe, la polizia ha le mani legate.

Si spiega in tal modo perché la polizia statunitense sia riuscita, in tanti anni, a mandare sulla sedia elettrica solo uno dei responsabili dell'organizzazione del delitto: Charles Lepke, conosciuto come «il giudice». Tutti gli altri sono stati arrestati per colpe minime — in genere evasione fiscale — e allontanati solo temporaneamente dalla direzione della malavita.

Nonostante sia in viaggio di piacere, Patrik Kennedy si incontrerà molto probabilmente con il capo della nostra polizia, Carcaterra, così come ha già fatto a Parigi con il capo della Sureté, Causeret. Insieme parleranno anche del problema degli «indesiderabili» su cui Patrik Kennedy ha raccolto una vasta documentazione.

Nella conferenza-stampa di venerdì non si parlerà solo di delinquenza. Kennedy, che ha alle sue dipendenze ben 24.000 agenti, è un competente anche di circolazione stradale e — naturalmente — pensa che l'Italia sia in questo settore il paese più rumoroso del mondo.

A New York, città con 4 milioni di automobili, il traffico procede con una certa disciplina grazie alle multe che sono di 15 dollari per ogni infrazione (quasi 10 mila lire!). Mister Kennedy non è però un fanatico delle multe: pensa che una buona rete di agenti del traffico e una opportuna costruzione di parcheggi periferici possano snellire la circolazione urbana in modo anche migliore di quanto facciano le contravvenzioni.

A Parigi, dove il capo della polizia newyorkese ha sostato prima di venire in Italia, Mister Kennedy ha anche chiarito il suo pensiero sulla delinquenza minorile, che in America, e in particolare a New York, ha assunto aspetti drammatici. «Spesso si tratta di "ragazzi di guerra" — ha detto in quell'occasione all'inviato del giornale *Le Monde* — o di ragazzi privi di una famiglia e di una sicura guida. Per questo ritengo che la delinquenza minorile non diminuirà finché ci saranno troppi divorzi e finché i giovani non saranno animati da sane convinzioni religiose».

s. c.

In sciopero a Trieste i dipendenti ospedalieri

Trieste, 6 agosto.

Stamane alle 6, i dipendenti ospedalieri hanno iniziato uno sciopero di 24 ore. Lo sciopero, che terminerà quindi domattina alle 6, è stato indetto in segno di protesta per la mancata approvazione da parte del Comitato di assistenza e beneficenza, del conglobamento totale della retribuzione. Data la particolare funzione di questi lavoratori, lo sciopero non è stato esteso alla totalità dei dipendenti degli ospedali.

Gomulka non gode vere amicizie da solo affrontò i capi sovietici

E' uomo di coraggio: a volte diventa aggressivo e violento - L'aspetto, dopo molti anni di galera, è quello di un vecchio, ma dalla sua figura pur traspare l'energia dell'antico cospiratore - Vita intima e familiare semplicissima; tutte le energie volte alla difesa della Polonia - E questo gli procura la simpatia dei polacchi, che sono prima nazionalisti e poi gente di partito

(Dal nostro inviato speciale)
Varsavia, agosto.

Nei giorni intorno alla festa nazionale del ventidue luglio i corrispondenti stranieri furono spesso in compagnia di Gomulka; e due piccoli episodi resero subito umano il personaggio. Eravamo all'aeroporto nell'attesa di Ho Chi Minh, fra bandiere rosse e bianche, studenti cinesi e indocinesi vestiti di tuniche nerastre, ragazzine polacche con le trecce bionde ricadenti sui rutilanti costumi regionali simili a quelli dei lapponi, compagnie d'onore che sfilavano con passo pesante, bande d'ottoni luccicanti, generali con «greche» variopinte sui berretti. Gomulka stava in disparte, grigi il vestito e la cravatta, scarpe pesanti e sformate.

La sua attenzione sembrava dedicata a una giovane e prosperosa fotografa straniera, che gli saltellava attorno scattando un'istantanea dopo l'altra; e quando gli s'inginocchiò dinanzi, per meglio ritrarlo sullo sfondo del cielo cinereo, lo sguardo di Gomulka, si illuminò, dietro gli occhiali posati sul naso, di un sorriso bonario che tradiva un senso di ammirazione per quella giovinezza gagliarda. L'altro episodio si svolse durante il ricevimento offerto al Corpo diplomatico, quando vedemmo Gomulka tenere affettuosamente il braccio intorno alle spalle della moglie, una donnetta minuscola e rotonda, anziana, con il volto e le vesti semplici dell'operaia.

I pochi capelli bianchi a corona della gran pelata, il volto smunto, la figura leggermente curva e il passo strascicato — il 1936 venne colpito al ginocchio dalla pallottola d'un poliziotto — lo fanno apparire più vecchio dei suoi cinquantadue anni, di cui diciassette trascorsi nelle galere di vari governi; ma la forza del mento, la voce bassa e risoluta, gli occhi azzurri e penetranti cancellano l'immagine del professore distratto e rivelano il cospiratore che una volta per diciotto mesi non rivolse la parola ai sei comunisti suoi compagni di cella perché appartenevano a una frazione dissidente, tradiscono l'uomo d'azione che da solo andò a far saltare il circolo degli ufficiali nazisti a Varsavia e che non si è fatto intimidire dai pugni sulla tavola e dalle ingiurie grossolane di Kruscev.

Di lunga data sono i contrasti con l'Unione Sovietica di questo comunista sempre obbediente a Mosca, a meno che non fossero in gioco gli interessi del suo Paese; in tali casi si è mostrato più polacco che comunista. Così il 1943 quando ordinò ai comunisti polacchi di interrompere la collaborazione con la Gestapo comandata dai russi per eliminare più rapidamente borghesi e intellettuali; così nel dopoguerra quando si oppose alle requisizioni disposte dal maresciallo Rokossowski; così il 1948 quando tentò di evitare che la Polonia divenisse il granaio dell'Armata rossa. Al coraggio deve la vita. Lo tennero molti anni in prigione, senza processarlo per timore delle sue rivelazioni; e d'altro canto era uomo troppo noto per essere liquidato «in via amministrativa», con il colpo alla nuca.

Uscito di galera or è un anno, ha continuato a mostrare coraggio. Nessun altro uomo può vantarsi di avere affrontato da solo Kruscev, Molotov e Zukov, riuscendo a piegarli, come fece Gomulka l'ottobre scorso quando i tre russi piombarono di sorpresa a Varsavia per impedire la sua nomina a segretario del partito. Il successo gli garantì anche le simpatie di molti anticomunisti, ora dimentichi che ad affossare la democrazia in Polonia, subito dopo la guerra, fu lo stesso uomo che adesso restituisce al popolo qualche briciola di libertà. Ma se è vero che i polacchi sono prima nazionalisti e poi comunisti, è anche vero che sono prima nazionalisti e poi anticomunisti. Gomulka gode dell'appoggio dei liberali e dei cattolici perché rappresenta il simbolo della resistenza alle pressioni dei russi e alle rivendicazioni territoriali dei tedeschi, i due nemici tradizionali della Polonia.

Le simpatie conquistate con la vittoria su Kruscev sono state consolidate dall'alleanza tacita con Wyszynski. Il cardinale e il commissario non si sono mai incontrati in pubblico, non si sono mai stretta la mano; ma continuo è il movimento degli intermediari che fanno la spola fra il palazzetto a due piani nella «via del miele», dove il Primate abita con il padre ottantenne, e il falansterio dove Gomulka domina un Politburò in cui ormai ha molti alleati sicuri e pochi avversari rassegnati.

Discutere dei rapporti in Polonia fra Chiesa e Stato significherebbe avventurarsi su terreno minato; e difficile sarebbe stabilirne un bilancio: l'appoggio della Chiesa ha consentito a Gomulka di non essere travolto dalle crisi di novembre (Ungheria) e di gennaio (elezioni), ma sono stati i comunisti a fare tutte le concessioni sostanziali. Lasciamo i problemi di fondo, contentiamoci di due piccoli episodi. Durante la processione del Corpus Domini a Poznan il soldato di guardia al palazzo del governo esce dalla garitta, appoggia il fucile al muro, si toglie il berretto e s'inginocchia. Un'altra volta un gruppo di contadini svolge una violenta manifestazione di protesta perché nei progetti delle case rurali gli architetti dello Stato non hanno previsto le tradizionali nicchie per la Madonnina. Due volte un intermediario va dalla «strada del miele» al palazzo di Gomulka; il soldato non è deferito alla Corte marziale per abbandono di posto, i contadini ottengono le nicchie per le statue sacre.

Della vita privata di Gomulka poco si sa, forse perché poco tempo ha di goderne. Esce la mattina alle otto dalla villetta nella «ulica Francuska» di Saska, un quartiere elegante oltre la Vistola, dove abita insieme con il figlio ingegnere e con la moglie Zofia che da qualche tempo non lavora più in fabbrica, ma continua ad andare al mercato per la spesa e prepara da sola la cena al marito, raramente di ritorno prima d'ora molto tarda. Per un ritratto familiare, gli elementi sono scarsi. Aggiungeremo che gli attribuiscono un carattere violento e narrano che durante l'ultima riunione del Politburò avrebbe infranto la bottiglia dell'acqua contro una parete per costringere al silenzio gli avversari, ai quali chiese di scegliere fra la rinuncia alle critiche e la pubblicazione dei loro vecchi rapporti a Ponomarenko, l'ambasciatore sovietico.

I giornalisti l'hanno trovato cortese, spiritoso. Quando la sera del ventidue luglio ci stringemmo intorno a lui nella speranza di un'intervista — non ne ha mai concesse — ci disse con serietà: «Fatemi anche le domande più indiscrete, vi prometto che non risponderò a nessuno». Un'altra volta, a chi gli domandava perché non si liberasse dei petits caporaux che fanno la fronda nelle provincie, rispose melanconicamente: «E con chi li sostituisco?».

Le due battute dicono quanto solo sia quest'uomo che s'è trovato di fronte allo stesso dilemma dei Bucharin, dei Trotzki, dei Tito; e che, avendo spesso cambiato di fronte, non gode vere amicizie: la persona della quale più si fida è il ministro Spychalski che otto anni fa lo denunciò e provocò il suo arresto. (Poi fu arrestato a sua volta e in prigione si riconciliarono). E da solo deve affrontare il difficile esperimento di trasformare il regime comunista. Gomulka spera nell'appoggio dei cittadini, ai quali parla ogni settimana alla radio, e in particolar modo degli intellettuali e degli studenti che spesso riceve per rispondere alle domande angosciate, per confortare i dubbi: e sembra che i polacchi attendano con fiducia l'esito dell'esperimento da cui non dipende soltanto il destino personale dell'uomo che lo sta tentando. Essi sono convinti che, scomparso Gomulka, ogni cambiamento non potrebbe essere che per il peggio.

Enrico Altavilla

Piste per aviogetti commerciali negli aeroporti di Roma, Milano, Torino

Intervista con il Sottosegretario Caron - Le nuove attrezzature saranno pronte prima delle Olimpiadi - Domani si riuniscono la LAI e l'Alitalia per decidere sull'unificazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

In vista della prossima ordinazione e della non lontana entrata in servizio di grandi apparecchi di linea con motori a reazione, il Sottosegretariato per l'Aviazione civile si prepara a potenziare le infrastrutture aeroportuali. Il Sottosegretario Caron ci ha confermato quanto ha detto ieri, al riguardo, in occasione della gara nazionale di volo a vela sul campo di Rieti.

«Il programma da attuare per attrezzare i nostri aeroporti per le esigenze dei *jets* consisterà nella costruzione di piste di 3 Km., a favore dei centri di Roma, Milano e Torino. A Fiumicino la pista per gli aerei a reazione è già costruita, ma naturalmente non entrerà in funzione che quando tutte le attrezzature dello aeroporto intercontinentale saranno a punto e in ogni modo entro il 1960, prima dell'inizio delle Olimpiadi.

«Per quanto riguarda la Malpensa il progetto della pista è già approvato e la società costruttrice deve iniziare i lavori. Anche qui, il funzionamento è subordinato al trasferimento da Linate di taluni servizi, ma si può prevedere che la data dell'entrata in servizio di essa sia all'incirca la stessa che a Fiumicino.

«In modo pressoché analogo avverrà per Caselle. Per l'aeroporto torinese, che dovrà avere la sua pista di tre chilometri, sono già in corso trattative fra il Sottosegretario e l'Amministrazione comunale di Torino, la quale effettuerà la costruzione a proprie spese, dietro la corresponsione di un contributo da parte dello Stato di 350 milioni».

Queste le dichiarazioni del sen. Caron, al quale abbiamo successivamente domandato quali saranno le prospettive per l'aeroporto di Caselle e se sia da prevedere un aumento di traffico e lo scalo di nuove linee straniere.

Il Sottosegretario all'Aviazione civile ci ha ricordato che posdomani, 8 agosto, si riuniranno i consigli d'amministrazione delle Compagnie nazionali aeree di trasporto, Alitalia e LAI. Saranno certamente esaminate, secondo il suggerimento e gli intenti manifestati dai responsabili del Governo, le possibilità e le modalità di unificazione delle due aziende. Tale unificazione, pur senza voler scontare le decisioni che i due consigli vorranno prendere, si può ormai considerare come fatto certo a breve scadenza di tempo.

E' questo il punto di vista infatti, non solo del Sottosegretario all'Aviazione civile, ma del Ministero delle Partecipazioni, vivamente interessati a che il nuovo organismo unificato sia snello e funzionale.

«Ritornando alle possibilità di incremento per Caselle — ha concluso il sen. Caron — è certo che l'aeroporto di Torino è compreso nella rete di quelli attrezzati per aerei a reazione. Il potenziamento delle infrastrutture da un lato e dall'altro le certe probabilità di unificazione delle due Compagnie aeree italiane, sono a tutto vantaggio di un incremento dell'Aviazione civile nel nostro Paese, vantaggio del quale si dovrà giovare anche Caselle».

Interrogato circa il problema dell'«unificazione» dei servizi delle due compagnie aeree italiane, il ministro per le Partecipazioni, sen. Bo, ha detto: «Il mio dicastero, nella cui competenza rientrano i problemi attinenti alla costruzione, all'organizzazione e al funzionamento delle società aeree italiane, ha già da tempo fatto mettere allo studio e i mezzi e le forme per l'unificazione dei "servizi" delle due compagnie. E' ovvio che non posso anticipare le determinazioni che saranno adottate in questi giorni dagli organi sociali dell'Alitalia e della Lai, ma posso assicurare che da parte mia non mancherà, anche in futuro, alcun sforzo per dare alla complessa questione la più sollecita ed organica definizione, la quale oltre agli aspetti tecnici ed economici non prescinderà da quelli sociali».

a. n.

Borsaiolo falso cieco derubava gli stranieri

Napoli, 6 agosto.

Il borsaiolo Nicola Virgilio, di anni 31, con la complicità di Michele Murio, d'anni 34, aveva escogitato la trovata di fingersi cieco munito di grandi occhiali neri e si faceva accompagnare dall'amico negli autobus affollati sui quali operava destramente.

E' stato il turista svedese Frederich Kürz a permettere la cattura della coppia. Dopo aver aiutato il cieco a scendere dalla vettura, si accorgeva di essere stato alleggerito del portafoglio contenente 350 mila lire in valuta italiana ed estera.

Egli sporgeva denuncia alla squadra mobile che riusciva ad arrestare i due mentre borseggiavano in piazza della stazione ferroviaria un altro turista, il belga Jacque Tibeeghien di 12 mila lire.

Un industriale abruzzese cita in giudizio Adenauer

L'Aquila, 6 agosto.

Chi deve rispondere giudiziariamente dei contratti stipulati e non mantenuti dal Comando militare tedesco durante l'ultima guerra? E' questo l'interrogativo al quale debbono dare una risposta i magistrati del Tribunale di L'Aquila ai quali un industriale di Roseto degli Abruzzi si è rivolto citando in giudizio il cancelliere Conrad Adenauer cui ha chiesto, quale Cancelliere della Repubblica federale di Bonn, il pagamento di circa 90 milioni di lire.

Luigi Pomante di Roseto degli Abruzzi, nel settembre 1943 aveva nei suoi depositi dei semilavorati di legno. I tedeschi pretesero che l'industriale consegnasse tutto il materiale stipulando un regolare contratto e lasciando in cambio dei buoni di pagamento. Senonché, poco dopo, la situazione bellica divenne tanto fluida che il Pomante si trovò nella impossibilità materiale di poter pretendere il pagamento del suo credito, che a quell'epoca ascendeva a 2 milioni e 250 mila lire.

Tutto ciò non significò che l'industriale abruzzese perdesse la speranza di poter rientrare in possesso di quel che gli si doveva. Terminata la guerra, iniziò subito le pratiche per ottenere da qualcuno il pagamento del suo credito rivalutato a 90 milioni di lire. Ma attraverso vie diplomatiche la risposta tedesca fu piuttosto spiacevole per lui: «L'Italia — gli venne detto — ha rinunciato a far valere verso la Germania i suoi diritti per i crediti che alla data dell'8 maggio 1945 risultavano ancora scoperti». Una risposta che non ha trovato affatto d'accordo l'industriale, il quale ha citato in giudizio il cancelliere Adenauer.

«Lo Stato italiano ha rinunciato — ha osservato il patrono, avv. De Bernardis — alle sole richieste di risarcimento dei danni di guerra. Nel caso specifico Luigi Pomante vanta un credito dal Governo tedesco per un contratto stipulato liberamente».

L'«antipolio» italiano è insufficiente ed è proibito acquistarne all'estero

I medici provinciali non hanno il vaccino e debbono respingere i malati in possesso di fiale straniere - Incerti e vaghi i chiarimenti dell'Alto Commissariato per l'Igiene

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

Le notizie che riceve dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità chi desidera sapere qualcosa in merito alla vaccinazione contro la poliomielite sono vaghe e non certo tali da ridurre il malcontento che va diffondendosi nell'opinione pubblica giustamente allarmata poiché in questa estate i casi di poliomielite in Italia sono aumentati, tranne che nel Piemonte, rispetto agli anni scorsi.

La produzione del vaccino Salk è stata affidata, com'è noto, dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità all'istituto sieroterapico di Napoli ed anche in questo caso, così come avvenne all'epoca della fabbricazione della penicillina, si ha perciò una sorta di monopolio con gli svantaggi che esso comporta. Se d'altra parte, allo stato delle cose, è legittima la preoccupazione delle autorità di voler distribuire il vaccino contemporaneamente in tutto il Paese per evitare possibili accaparramenti, viene da pensare che l'istituto napoletano abbia incontrato qualche difficoltà a produrre da solo l'enorme quantitativo di fiale occorrenti per poter iniziare una efficace e larga vaccinazione.

Fino ad ora infatti dall'Istituto sieroterapico di Napoli sono uscite solo ventimila fiale, acquistate in blocco dall'Alto Commissariato per essere distribuite alle Prefetture e da queste ad ospedali ed istituti per l'infanzia.

Per il resto bisognerà attendere ancora, fino a quando non si sa. Lo stesso vice Alto Commissario, il deputato democristiano napoletano Crescenzio Mazza, ha detto di non conoscere il quantitativo di vaccino finora prodotto dall'Istituto della sua città e di non poter quindi prevedere quando potrà entrare regolarmente in commercio.

Le farmacie intanto non possono vendere i vaccini di produzione straniera (oltreché in America, chiunque può agevolmente trovarle in Francia e in Svizzera) non avendo alcuna industria estera — stando sempre a quanto ci è stato dichiarato all'Alto Commissariato — richiesto la necessaria registrazione da parte dei nostri organi competenti.

Un privato che desiderasse farsi vaccinare può comunque farlo liberamente — secondo l'Alto Commissariato — a sua spesa, a parte il prezzo del medicinale che all'origine costa intorno alle mille lire, rivolgendosi al medico provinciale. Ma sorge a questo punto una ovvia domanda: come può costui procedere alla vaccinazione se non è in possesso del vaccino?

E' un circolo chiuso da cui non ci sembra agevole l'uscirne. Il privato dovrebbe recarsi dal medico provinciale con la sua fialetta di vaccino in tasca, o meglio nel *thermos* dal momento che è necessario che il prodotto venga conservato a temperatura fredda.

E come può far questo se il vaccino non è in commercio? Non è neppure da pensare che egli possa rivolgersi alla borsa nera o si rechi magari in Francia o in Svizzera ad acquistare il medicinale per poi contrabbandarlo in Italia e presentarsi con quello al medico provinciale. Otterrebbe un rifiuto non essendo quel prodotto compreso nel registro italiano dei medicinali. A meno che naturalmente il privato non decidesse di rivolgersi ad un qualsiasi altro medico disposto ad assumersi ogni responsabilità.

g. fr.

L'italiano Bandini smentisce le nozze con Kim Novak

New York, 6 agosto.

Nel corso di un'intervista telefonica accordata dall'ing. Mario Bandini al «Journal American» e pubblicata oggi, l'ingegnere ha smentito le voci di un suo matrimonio con l'attrice Kim Novak.

Alla domanda in merito alle voci secondo le quali l'attrice era innamorata di lui tanto da meditare seriamente la rinuncia alla sua carriera cinematografica, Bandini ha risposto: «A me non risulta niente del genere. Posso solo dire che non siamo fidanzati. Se poi Kim sia innamorata di me, non lo so davvero».

Dopo l'intervista telefonica di Mario Bandini, un reporter del «Journal American» è riuscito a rintracciare Kim Novak, la quale ha definito l'industriale italiano l'uomo che certamente di più si avvicina al suo ideale di marito. «E' tutto ciò che un uomo dovrebbe essere, così stabile, e posato, e maturo, e maschio, e tanto diverso dagli uomini di Hollywood».

«Non siamo fidanzati — ha aggiunto l'attrice — ma a Natale verrà in America».

«Allora vi sposerete?».

«E' un po' presto per poterlo dire. Devo essere sicura di lui, prima. Dopo tutto l'ho conosciuto soltanto in Europa. Non so che effetto mi farà nel clima americano».

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi, sul circuito varesino, interessante corsa polemica e di collaudo

Una «Tre Valli» anteprima del campionato mondiale

Sui 227 km. del percorso saranno a confronto i migliori esponenti del ciclismo europeo - Nessuna clamorosa defezione finora segnalata Baldini animato dalla decisione di affermarsi - Battaglieri propositi di Louison Bobet nei confronti del connazionale Anquetil - Dalle risultanze della prova il nostro C. T. Binda trarrà conclusioni per il completamento della rappresentativa azzurra a Waregem

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 6 agosto.

Tira ormai aria di campionato del mondo. Da Torino andando a Varese dove si correrà domani la «Tre Valli», abbiamo incontrato a Milano la pattuglia dei «pistards» che stasera lascia l'Italia diretta a Liegi. E' una pattuglia dalle molte responsabilità, dal momento che l'anno scorso ha vinto ben tre titoli; ma le responsabilità non pesano e abbiamo trovato un'atmosfera di allegria e di serenità.

Le domande di rito, i soliti pronostici. Il C. T. Costa ha preferito abbracciare la modestia, almeno nelle speranze: «Torniamo a casa con due campioni». Intendeva alludere a Maspes e a Messina e gl'interessati certo non hanno smentito.

Messina ha tenuto un discorso serio: «Credo di vincere, ma Rivière mi fa paura. Sì, lo so, anche negli anni passati avevo dei rivali formidabili, una volta Strehler, un'altra volta Anquetil. Erano ragazzi fortissimi, che però non vantavano tempi eccezionali. In Belgio, invece, questo signor Rivière arriva dopo avere compiuto prove superbe avvalorate dal responso inequivocabile dei cronometri. Il mio compito mi pare difficile, ma di fiducia ne ho sempre».

Abbiamo chiesto a Guido un giudizio su Gandini, la ventenne rivelazione che tenta il grande colpo nell'inseguimento dilettanti: «Andava come un treno. Mi pare però che abbia perso un po' lo smalto. Certo che se a Rocour è nella forma dei campionati italiani, gli avversari nemmeno lo vedono».

Nel ristorante dove gli azzurri dichiaravano battaglia a bistecche fuori d'ordinanza, c'era anche Baldini prodigo di auguri verso i colleghi della pista. E proprio Baldini serve di «trait d'union» per riallacciarci alla «Tre Valli», poiché il primatista dell'ora, molto tranquillo, silenzioso e pacato, ha detto che domani «corre per vincere». E' già sicuro al cento per cento della maglia azzurra, ma la gara lo tenta e il confronto, che per altri può valere come selezione per Waregem, per lui rappresenta una occasione per battagliare alla brava con qualcuno degli elementi che gli saranno rivali sul circuito iridato.

Perché qui a Varese si vive un'anteprima dei campionati, sui 227 km. di un percorso particolarmente tormentato si trovano di fronte atleti di cinque nazioni: Belgio, Francia, Germania, Svizzera e Italia. L'elenco preciso dei partecipanti lo sapremo domattina verso mezzogiorno, dopo la punzonatura, ma gli organizzatori non segnalano stasera nessuna defezione importante. E così dovremmo vedere in gara Louison Bobet, che sui «mondiali» punta grosso per scalzare Anquetil dal piedestallo della gloria, mentre i belgi annunciano, tra gli altri, Van Looy, Derijke, Schils e Van Daele, e la Germania presenta l'ex-iridato Müller e la Svizzera un gruppetto forte di Clerici, di Hollenstein, di Moresi, di Rovay.

Un quadro sufficiente per accendere l'interesse di un «match» internazionale, da una parte gli stranieri, dall'altra i nostri, a loro volta agitati chi dalla speranza di conquistare una maglia azzurra, chi dal desiderio di dimostrare che il C.T. si è sbagliato a non includerlo nella lista ormai famosa.

Baldini capeggia le schiere italiane e viene dato come sicuro partente anche Sabbadin; mancheranno Nencini e Defilippis in regolare permesso oltre frontiera, ma ci saranno Baffi e Moser, Albani e Boni, Fantini, Maule e Padovan, tutti alla ricerca di un «sì» «in extremis» di Binda; e tra gli esclusi figurano Coletto e Fornara con il dente avvelenato.

Molti motivi di rivalità, insomma, bollono in pentola. Binda una volta in più sta a guardare, ed è l'ultimo esame poiché domani sera darà l'elenco definitivo degli otto titolari e della riserva. Un elenco che dovrebbe essere già stilato, ma che per il crisma ufficiale attende l'ordine d'arrivo della «Tre Valli». E a proposito di questa benedetta compagine italiana tanto vale dire che degli otto, sei sono certi dell'investitura (e domani, se non si tireranno il collo, nessuno potrà dare loro torto).

I nomi sicuri dovrebbero essere: Baldini, Sabbadin, Moser, Boni, Baffi e Defilippis. Anche Nencini può considerarsi della partita, salvo colpi di scena eccezionali ed improbabili: e fa sette. Uno ne manca. Questo lo sapremo solo domani sera.

Gigi Boccacini

Sono partiti per Liegi gli azzurri della pista

Milano, 6 agosto.

(l.c.) Giunti da Pescantina in torpedone poco dopo mezzogiorno, gli «azzurri» della pista — professionisti e dilettanti — guidati dal C. T. Costa, sono partiti questa sera dalla stazione centrale in carrozza-letto speciale col treno delle ore 21,45 diretti a Liegi. Tutti apparivano in eccellenti condizioni fisiche e morali.

Gli «azzurri» della strada partiranno lunedì sera con lo stesso treno delle ore 21,45.

Assirelli indisposto non andrà in Belgio

Castrocaro, 6 agosto.

I dilettanti della strada hanno compiuto stamane un allenamento sulle strade della Romagna percorrendo a buona andatura circa 90 km. A questa seduta non ha preso parte Assirelli, le cui condizioni di salute rimangono precarie, tanto che il corridore emiliano ha lasciato oggi Castrocaro su consiglio del medico curante e ha fatto ritorno alla sua abitazione di San Marano, un paesino vicino a Castrocaro.

Gli atleti a disposizione di Proietti sono pertanto diventati tredici. Per domani è in programma un altro allenamento sulle strade romagnole e si effettuerà probabilmente in mattinata. Giovedì mattina partenza per Torino in pullman, ove i corridori pernotteranno in attesa di prender parte alla Torino-Aosta in programma per il giorno successivo.

Riconfermati a Bruxelles i mali del tennis italiano

Oltre che tecnici i difetti sono anche di costume sportivo

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 6 agosto.

La sconfitta subita dai tennisti italiani nella finale europea di Davis non ha attenuanti. Sebbene superiori sul piano della tecnica, gli azzurri della racchetta si sono dimostrati inferiori ai belgi per qualità morali e agonistiche. Quando è stato il momento di stringere i tempi, di effettuare il serrate finale, Merlo e Pietrangeli hanno ceduto di schianto; il primo per deficienza fisica, il secondo per «paura di vincere».

L'insuccesso di Bruxelles è stato causato anzitutto dalla pochezza fisica di Merlo e in secondo luogo dalla mancanza di personalità di Pietrangeli. Ma i nostri tecnici alla vigilia della finale, sapevano benissimo che Merlo non è in condizione di sostenere due singolari in Davis così come sapevano che Pietrangeli non è un lottatore bensì un artista della racchetta. Quindi le due *debacle* non hanno sorpreso nessuno. E' certo comunque, che se Merlo avesse perduto contro Brichant nel pomeriggio di domenica più speditamente probabilmente Pietrangeli avrebbe piegato in quattro partite Washer.

E' stato scritto e detto che Merlo, irriconoscibile nel primo singolare contro Washer, è stato formidabile per volontà e cuore nel singolo con Brichant, proprio quando i crampi lo hanno colpito. E' vero; ma non possiamo dimenticare che Brichant è attualmente così fuori forma che, contro un avversario che si reggeva su di una sola gamba, non ha saputo adottare la tattica più elementare per sbarazzarsi di lui agevolmente.

Pietrangeli, pur avendo conquistato un punto contro il campione belga e un altro punto nel doppio al fianco del magnifico Sirola, ha sfigurato contro Washer. Opposto ad un avversario di dieci anni più anziano di lui, ad un tennista che alterna a sprazzi eccezionali lunghi periodi di pausa, il romano non ha saputo approfittare dell'occasione propizia.

Decisamente, tolto Sirola, i nostri tennisti hanno giocato male a Bruxelles denotando una impressionante carenza di cuore e di combattività. Si è soliti affermare che solo gli atleti che provengono da umili origini sanno lottare sul campo. Ebbene, il miliardario Washer e il milionario Brichant hanno smentito questa asserzione. I due belgi hanno sentito l'orgoglio di rappresentare il loro Paese nel momento cruciale della lotta e vi hanno profuso ogni energia.

La sconfitta di Bruxelles è anche la sconfitta di un costume sportivo, che almeno per quanto concerne il tennis in Italia ha bisogno di essere riveduto e corretto. Non la stampa ma la federazione ha creato il mito dei campioni attorno agli azzurri, arrivando al punto di attribuire loro uno stipendio mensile appunto a titolo di mancato guadagno per la partecipazione ai confronti di Davis. Ed è naturale che poi i giocatori non sentano l'importanza di indossare la maglia azzurra. Il loro è diventato un diritto acquisito che la federazione con molta benevolenza, ha riconosciuto.

Non sappiamo cosa faranno la prossima stagione agonistica i tre azzurri di Bruxelles. Sappiamo solo che Merlo, encomiabile sotto taluni aspetti, non può più essere preso in considerazione per la squadra di Davis; sappiamo altresì che i nostri tennisti abbisognerebbero di una maggiore libertà d'azione nella speranza che riescano a crearsi quella personalità che in essi difetta.

a. c.

Reso più sicuro il circuito di Pescara

Pescara, 6 agosto.

(a.) Come noto il 18 agosto avrà luogo a Pescara la sesta prova del campionato mondiale automobilistico conduttori di macchine formula 1 e gli organizzatori del 25° circuito di Pescara nulla stanno trascurando per perfezionare la messa a punto della complessa organizzazione che la prova del campionato del mondo richiede.

All'A.C. Pescara i tecnici Breda, Rutolo e il comitato tecnico organizzatore siedono in permanenza per curare i dettagli. Intanto viene comunicato che, oltre alla già nota variante esistente al circuito nei pressi delle tribune al km. 25, saranno istituite altre due «chicanes», la prima sul tratto Cappelle-Montesilvano, al km. 17,200; la seconda tra Montesilvano e le tribune al km. 23,180.

Tali elementi, oltreché dare una maggior sicurezza allo svolgimento della gara, verranno ad apportare dal punto di vista tecnico lievi spostamenti nell'ordine delle medie. Il terzo lato del circuito è un misto di curve e quote, cioè un tratto dov'è possibile mettere al vaglio, sotto tutti i più complessi aspetti, i valori umani e i problemi della tecnica motoristica. Il circuito, che sviluppa chilometri 25,579, dovrà essere ripetuto diciotto volte, per un complesso di km. 460,422.

Dopo i recenti campionati, la gara di velocità su questo classico circuito, che ha sempre detto una parola decisiva, gioverà a dare un maggior apporto alla soluzione di quei problemi tecnici non del tutto finora risolti. Una novità assoluta nelle gare del genere sarà data dall'utilizzazione di un elicottero, che il comitato organizzatore terrà a disposizione per eventuali pronti interventi e per tenere un costante collegamento radiofonico con la direzione corsa.

Forse Coppi domenica al via della Coppa Maggiora

Novara, 6 agosto.

Forse domenica Fausto Coppi riprenderà la sua attività agonistica, dopo la lunga forzata assenza dalle corse, dovuta al malaugurato incidente occorsogli in principio di stagione in Sardegna, in cui si fratturò una gamba.

Il Campionissimo, com'è noto, da qualche tempo si trova all'isola d'Elba dove si sta coscienziosamente allenando e pare che la sua preparazione sia a buon punto. Infatti i dirigenti del V. C. Maggiora che per domenica 11 agosto organizzano il classico «circuito» per professionisti e dilettanti su un percorso di 200 chilometri, hanno ricevuto una lettera da Fausto con cui egli chiede di partecipare alla gara per poter rendersi conto delle attuali sue possibilità.

La Federazione di tennis comunica che il torneo non classificati S. Pellegrino e il torneo nazionale di Bormio non sono autorizzati e invita i propri tesserati a non parteciparvi.

Concluso ieri il trasferimento del mediano Bearzot ai granata

Milano, 6 agosto.

La segreteria dell'Inter ha informato che tutti gli accordi sono stati raggiunti per il passaggio del mediano laterale Bearzot al Torino; a buon punto sono anche le pratiche per la cessione di Pandolfini al Verona dopo la rottura delle trattative condotte fin qui dalla Triestina.

Una certa sorpresa ha destato al Milan la notizia del responso sfavorevole emesso dai medici di fiducia della Triestina nei confronti del terzino Beraldo, per il quale era già stato stipulato regolare contratto fra le parti: i dirigenti rossoneri rimasti in sede attendono spiegazioni dalla presidenza della società giuliana.

Infine per il trasferimento dell'attaccante [illegible] al Genoa le trattative in corso sono alquanto progredite.

Il Torino ha iniziato gli allenamenti ad Acqui

Acqui, 6 agosto.

(m.) Pochi minuti prima di mezzogiorno, con un pullman speciale è giunta ad Acqui la squadra del Torino, che ha scelto la cittadina termale per l'annuale ritiro collegiale, in vista del futuro campionato calcistico.

Facevano parte della comitiva granata i calciatori Rigamonti, Pendibene, Arce, Bertoloni, Bacci, Brancaleoni, Fogli, Bonifaci, Cancian, Lantelli, Russi, Rosso, Grava, Ganzer, Rimbaldo, Pellis, Prato, Angeli, Viola, Gerbaudo, Pizzinio, Notarnicola, Crippa, Colangelo, Cuscela, accompagnati dall'allenatore Marianovic e dal suo inseparabile interprete Superini, dal direttore ginnico prof. Ugo e dal massaggiatore Paciello. Ad Acqui i giocatori erano attesi da Armano, giunto direttamente da Alessandria con la propria macchina verso le ore 9,30. I giocatori sono stati sistemati due per camera, in un grande albergo ad eccezione di Brancaleoni e Cuscela, che hanno avuto ciascuno una stanza a un letto.

Nel pomeriggio i granata si sono recati sul locale campo comunale dell'Acqui U. S., dove hanno iniziato l'allenamento, con qualche esercizio atletico. Per tutta la settimana i giocatori, mattina e pomeriggio, divisi in due gruppi, si dedicheranno unicamente ad esercizi ginnico-atletici e a passeggiate nei dintorni della città. Dalla prossima settimana, invece, gli uomini di Marianovic prenderanno i primi contatti con la palla e disputeranno fra di loro le prime partite.

Nel clan del Torino è già atteso l'arrivo per domani o dopodomani di Bearzot, mentre niente di nuovo viene rivelato circa Ricagni. Il ritiro collegiale si protrarrà fino al 30 agosto prossimo.

Sembra intenzione del tecnico granata di tenere lo svolgimento della preparazione atletica a buon ritmo in modo di portare i suoi giocatori piuttosto rapidamente a un buon grado di forma.

Ciò perché essi possano affrontare già bene preparati le prime partite di prova e successivamente i più impegnativi confronti che il calendario del campionato loro assegnerà.

Lista libera a Grosso

Il centromediano Grosso è stato ieri a Torino per definire alcune pendenze con la società granata e per salutare gli amici che partivano per Acqui. Al bravo giocatore, in riconoscimento della brillante attività prestata anche in momenti difficili nel sodalizio, è stata concessa lista libera.

Grosso, quattro volte nazionale, è tuttora uno dei più forti mediocentri d'Italia; ha soltanto 33 anni; ha già ricevuto parecchie offerte da società del Veneto e della Lombardia (due di A e tre di B). Egli però sta curando attualmente la sua industria a Roncade. Sceglierà in modo da poter concordare lo sport con gli affari.

Per il caso Padova-Legnano

Interrogati a Milano l'allenatore Rocco e Zorzin

Milano, 6 agosto.

Stasera sono giunti a Milano l'allenatore Rocco, il segretario Gobbo — entrambi del Padova — e l'ex-biancorosso Zorzin, convocati in via d'urgenza dall'inquirente avv. Cesare Bianco, incaricato dalla commissione di controllo per la nota inchiesta relativa alla partita Padova-Legnano del campionato 1954-'55.

Rocco e Zorzin sono stati sottoposti a nuovi interrogatori e messi a diretto confronto in relazione al documento presentato a Rimini dal presidente della Triestina, documento che consisterebbe in una confessione del terzino Zorzin: tale confessione non sarebbe però diretta, come presunto in un primo tempo, bensì ricavata da una lettera spedita in precedenza dallo stesso Zorzin al portiere Nuciari della Triestina.

Le deposizioni e i confronti, protrattisi fino a tardi, hanno avuto luogo in una saletta riservata della Lega nazionale.

Al torneo di Amburgo Sirola è stato sconfitto dallo jugoslavo Legenstein per 6-3, 6-8, 6-4, 7-5, mentre la Pericoli ha battuto la Reynolds (Sud Africa) 2-6, 6-2, 6-4.

Il Napoli, sotto la guida di Amadei, è giunto ieri a Rieti dove trascorrerà il periodo di preparazione per il prossimo campionato.

Pallone elastico — Questa sera, allo sferisterio Edo, Galliano II e Alemanni contro Corino Manzo.

Il giovane Nicolè ha raggiunto la comitiva juventina a Cuneo

Una dichiarazione del giocatore sul proprio comportamento

Cuneo, 6 agosto.

La vicenda, invero strana, dell'ex-padovano Nicolè, è giunta alla sua più logica conclusione. Quest'oggi il giocatore, accompagnato dal Commissario straordinario della società veneta, comm. Vescovi, si era presentato a Torino alla segreteria bianconera facendo in ritardo, ma sempre in tempo utile, dati i limiti che la direzione della Juventus aveva imposto, quell'atto di presenza che non era il giorno avanti avvenuto.

Il giocatore ha spiegato ai suoi dirigenti il proprio comportamento e, in proposito, ha voluto anche rilasciare la seguente testuale dichiarazione:

«Sul mio nome si è parlato un po' troppo e le chiacchiere e le contraddizioni fatte dalla stampa hanno rischiato di compromettere il mio passaggio alla Juventus. Dopo qualche contrasto con i miei genitori ho preferito accettare di far parte come dilettante della squadra torinese dove sono sicuro potrò ancora imparare molte cose in modo che, quando se ne presenterà l'occasione, potrò passare professionista e ricompensare moralmente e materialmente i miei genitori per il loro continuo appoggio affettuoso».

Con l'arrivo a Cuneo del giovane Nicolè la Juventus è ormai al completo; l'ex-patavino è sceso davanti all'albergo ove sono ospitati i bianconeri poco prima delle 18 dalla macchina dello stesso presidente Umberto Agnelli. I bianconeri avevano già terminato l'allenamento pomeridiano ed erano seduti fuori dell'albergo. Lo stesso presidente ha presentato Nicolè prima all'allenatore poi ai compagni di squadra. Il nuovo attaccante bianconero in principio si è dimostrato alquanto imbarazzato poi ha fraternizzato con i colleghi. Verso le 22 il presidente è rientrato a Torino.

Stamane anche il militare Emoli si è presentato al campo; il suo arrivo era previsto verso il giorno 10, ma egli ha ottenuto un congedo lievemente anticipato.

Nella mattinata e nel pomeriggio, facendo sempre una breve passeggiata dall'albergo sino al campo comunale, i bianconeri avevano sostenuto, agli ordini dell'allenatore Brocic due sedute preparatorie piuttosto intense della durata di circa un'ora e mezzo ciascuna. I giocatori, divisi in due gruppi — attaccanti e difensori — si erano esibiti in esercitazioni atletiche e in molto lavoro di palleggio.

L'allenatore proseguirà ancora per qualche giorno su tali predisposti schemi, che il dottor Brocic varierà poi secondo il progredire delle buone condizioni generali.

Malconcio un guidatore in un incidente a Mirafiori

Riuscita riunione di trotto, ieri sera a Mirafiori, con molto pubblico. Prova di centro era il premio San Domenico (L. 430.000, m. 2060), che ha dovuto essere disputato due volte. Nella prima effettuazione, infatti, era caduto, dopo 600 metri di corsa, Quondam, il suo guidatore, V. Guzzinati, è uscito malconcio dall'incidente e non ha più potuto guidare nelle altre corse della serata. La vittoria è poi toccata a Rea Nova (E. Brighenti) che ha superato a 500 metri dall'arrivo il battistrada Diderot, mentre il favorito Cerdan incappava in una rottura al momento decisivo. Secondo era Freccia del Sud, terzo Moliere, quarto Cerdan. Tempo al km. 1'24"5/10. Le altre corse sono state vinte da Euforbio, [illegible] Grimaldi, [illegible] del Sario, Gallinaro, [illegible], Trovatore ed Arzanello.

Sulla pista di Nantes, il 18 agosto, Messina incontrerà il campione di Francia Rivière in un match d'inseguimento.

I calciatori della Lazio sono da ieri in ritiro ad Acquapendente dove si tratterranno fino al 24 corrente.

Floyd Patterson, campione mondiale dei pesi massimi, metterà in palio il titolo a Seattle il 22 agosto contro il campione olimpionico Rademacher.

Fuorilegge abbattuto in conflitto coi carabinieri

Nuoro, 6 agosto.

Un fuorilegge è rimasto ferito gravemente stanotte nel corso d'un conflitto a fuoco ingaggiato con quattro carabinieri della compagnia interna di Nuoro, in territorio di Orani. I militari dell'Arma, poco dopo le due di stanotte, hanno scorto alcuni individui che spingevano avanti un gregge di pecore; poiché i loro movimenti apparivano quanto mai sospetti, i carabinieri intimavano l'alt, ma gli sconosciuti rispondevano sparando contro i carabinieri alcuni colpi di arma da fuoco, andati fortunatamente a vuoto.

La reazione dei militi è stata prontissima e uno dei malviventi — identificato per Antonio Piredda di 30 anni, da Orune, pericoloso pregiudicato — è stato raggiunto in pieno petto da una raffica di mitra. I carabinieri l'hanno soccorso e trasportato all'ospedale civile di Nuoro, ove è stato sottoposto ad intervento operatorio. Poiché si è resa necessaria la trasfusione, sono stati proprio i militi dell'Arma a donare il proprio sangue per mantenere in vita il Piredda.

Sul luogo del conflitto sono stati successivamente rinvenuti una pistola militare, quattro bombe a mano e numerosi bossoli di moschetto, di fabbricazione straniera. Sono state altresì recuperate 70 pecore, 3 vitelli ed un cavallo, che erano stati rubati la notte prima in territorio di Sagama.

Una bimba di due anni annegata in una roggia

Bergamo, 6 agosto.

Una grave disgrazia è accaduta nella mattinata di oggi a Zanica. Una bimba di due anni, Giuseppina Anna Colombelli, approfittando di una momentanea disattenzione della madre, è uscita di casa per bagnarsi in una roggia ed è annegata.

La madre della piccola vittima, Maria Zambelli di 29 anni, aveva preparato la colazione per la figlioletta e poi si era messa a fasciare il fratellino Enrico di cinque mesi. La bimba però, inosservata, usciva di casa e si avvicinava, con l'intenzione di giocare, ad una vicina roggia. Purtroppo, forse a causa del terreno viscido, vi precipitava dentro e annegava benché l'acqua fosse poco profonda. Il suo cadaverino è stato visto galleggiare poco dopo, a circa quattrocento metri di distanza dal luogo della disgrazia, da un contadino che dava l'allarme.

Un turista dell'autostop derubato dello zaino

Busalla, 6 agosto.

Il giovane tedesco Toso Mayer, di 18 anni, nato e residente ad Hamborn, aveva deciso di visitare l'Italia con in tasca 100 marchi, servendosi dell'autostop. Con sé aveva lo zaino pieno di scatolette di carne congelata e di indumenti personali.

Adesso il viaggio turistico attraverso la penisola, è stato improvvisamente interrotto. Mentre dormiva in un cascinale presso Busalla, il giovane è stato infatti derubato da parte di ignoti ladri dello zaino e dei marchi. Rimasto senza una lira ha raggiunto, mediante l'autostop, Genova, ove si è rivolto al consolato del suo paese che provvederà al rimpatrio.

La val Chiusella si va spopolando ma migliora il livello economico

Gli abitanti in sessant'anni scesi da 14 mila a circa 7 mila
Programma d'iniziative tracciato dal Consiglio della valle

(Nostro servizio particolare)
Vico Canavese, 6 agosto.

(f.) Lo squilibrio economico e sociale tra pianura e montagna evolve verso una soluzione conciliante. I valligiani vanno smettendo di lamentarsi e di fare il broncio, passano all'azione, un'azione concreta e pratica. Vanno infatti diffondendosi i consigli di Valle, enti che hanno lo scopo di promuovere e coordinare la soluzione dei vari problemi che interessano i Comuni montani. Domenica scorsa a Vico Canavese è stato costituito il Consiglio della Valchiusella, formato dai rappresentanti dei dodici Comuni che compongono la Valle: Alice Superiore, Brosso, Issiglio, Lugnacco, Meugliano, Pecco, Rueglio, Trausella, Traversella, Vico Canavese, Vidracco, Vistrorio. A sede del Consiglio è stato scelto Vico Canavese, capitale naturale della valle; a presidente è stato eletto l'avv. Alessandro Perino, sindaco di Trausella.

Questo Consiglio è nato senza recriminazioni e senza polemiche, è nato appunto in un'atmosfera di «azione fattiva». Per prima cosa, non si piange sullo spopolamento della montagna. Settant'anni fa la Valchiusella contava 14 mila abitanti; oggi la popolazione non raggiunge i 6800 abitanti. Non si lanci per questo un grido d'allarme. L'avv. Perino respinge i concetti amari con i quali fino a qualche tempo fa veniva considerato il fenomeno dello spopolamento: «Si tratta d'un fenomeno biologico, dovuto a un assestamento sociale. Se da una parte c'è spopolamento, dall'altra c'è inurbamento. Si tratta di correnti migratorie prodotte da una superiore evoluzione sociale. Ma i due fenomeni sono complementari, trattandosi d'un assestamento delle popolazioni che vanno dove esiste un richiamo economico. La montagna spopolata non vuol dire che sia impoverita; anzi si potrebbe dire che sia il contrario, perché i rimasti, essendo in numero minore, godranno di migliori condizioni di vita. Quando lo spopolamento non è dovuto a estrema miseria, e quando non supera certi limiti, non spaventa più».

L'avv. Perino osserva che la Valchiusella non appartiene affatto alle più povere regioni d'Italia. E ricorda le miniere di magnetite di Traversella (che oltre un secolo e mezzo fa, nell'unito stabilimento siderurgico, fornirono i fucili per le guerre d'Indipendenza e per quelle napoleoniche); le miniere di pirite di Brosso; le cave di granito di Vico Traversella; e ancora il centro di motorizzazione agricola di Pecco, la valigeria di Vildracco, e altre attività minori. La valle gravita interamente su Ivrea, alla quale è collegata da quattordici autolinee, e dove affluiscono ogni mattina i lavoratori. Non può dunque dirsi basso il tono di vita della sua popolazione. Questo non esclude tuttavia che possa e debba esser migliorato.

A ciò tenderà appunto il Consiglio della Valle, che all'art. 3 dello statuto enuncia il compito di «promuovere, favorire e coordinare tutte le iniziative pubbliche e private rivolte alla valorizzazione morale, economica, sociale, culturale e turistica dei Comuni montani della Valle».

Fra i principali problemi da risolvere: arginare il torrente Chiusella e mantenerne il letto sgombro con una costante manutenzione; rivedere il sistema d'irrigazione della pianura di Trausella dove esiste una deficienza d'acqua; migliorare l'attrezzatura degli alloggi, degli alberghi e dei ristoranti per una più idonea ricettività turistica; ammodernare il processo agricolo-pastorizio in tutti i suoi settori; migliorare i fabbricati dei pascoli alpini; completare gli allacciamenti telefonici con l'alta valle; ampliare la scuola di Traversella; bitumare le strade che vanno a Trausella e Inverso nonché la Traversella-Chiara, attuare il già esistente progetto della strada Issiglio-Rueglio-Traversella e quella Chiara-Fondo Valchiusella, e ciò non soltanto per le esigenze delle popolazioni locali ma anche agli effetti turistici.

Quasi prosciugate le zone allagate dal Po sul delta

Rovigo, 6 agosto.

Nella zona allagata dell'Isola di Ariano proseguono alacremente i lavori di prosciugamento da parte dell'Ente per la colonizzazione del Delta Padano.

Il livello dell'acqua si è abbassato nella zona di ben 144 centimetri e varie fattorie sono ritornate completamente all'asciutto. L'acqua diminuisce di 5-6 centimetri al giorno e il livello si abbasserà ulteriormente nei prossimi giorni, quando entreranno in funzione nuove pompe sussidiarie.

Si prevede che l'intera zona allagata sarà prosciugata entro il mese, così pure sarà ultimata la ricostruzione del nuovo tronco d'argine sul Po di Goro, a Ca' Vendramin.

Si uccide contro un camion per salutare delle ragazze

Modena, 6 agosto.

Un giovane motociclista, Gianfranco Cappelli, di 22 anni, si è ucciso oggi in moto per una imprudenza. Mentre percorreva a forte andatura la provinciale appenninica nei pressi di Montefiorino, egli scorgeva poco prima di una curva, un gruppo di ragazze sue amiche e volgeva il capo per salutarle.

In quell'istante dalla curva sbucava un grosso camion, ed il giovane, che non aveva potuto vederlo avendo lo sguardo altrove, vi andava a sbattere contro in piena velocità, uccidendosi sul colpo.

La morte del dott. Reda ex-presidente dei lanieri

Biella, 6 agosto.

La morte del dott. Silvio Reda, avvenuta la scorsa notte a Rosazza, ha suscitato vasto cordoglio in tutta la provincia. Egli era nato 82 anni or sono a Vallemosso e dopo aver compiuto il tirocinio alle dipendenze del padre, il noto industriale signor Emilio, si era dedicato principalmente al commercio delle fibre tessili.

Nel 1925 aveva fondato in Australia la prima ditta italiana per l'esportazione di lana. Successivamente fondava con il comm. Schneider, la Pettinatura di Vercelli, di cui attualmente era amministratore delegato. Fu anche socio fondatore e per molti anni presidente, dell'Associazione nazionale del commercio laniero. Per i particolari meriti acquisiti in questo campo allorché lasciò la carica fu eletto presidente onorario della stessa associazione.

Il dott. Reda fu infine amministratore delegato di altri complessi industriali, ma da qualche tempo per motivi di salute aveva limitato la sua attività alla Pettinatura di Vercelli alla quale era particolarmente affezionato.

I funerali si svolgeranno giovedì mattina a Vallemosso. La camera ardente verrà allestita presso la Casa di riposo Emilio Reda per vecchi lavoratori, che lo scomparso aveva istituito per onorare la memoria del padre. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Manovale diciottenne folgorato dalla scarica di un montacarichi

La tragica disgrazia in un cantiere presso Vercelli - Vano e generoso tentativo di salvezza da parte di un compagno di lavoro

Vercelli, 6 agosto.

Umberto Bazza, un giovane manovale di 18 anni, da Trino Vercellese, residente a Vercelli, è stato folgorato da una scarica elettrica di altissima potenzialità.

Il Bazza, in un cantiere del geom. Baretto, sito in frazione Aravecchia a Vercelli, per tutto il pomeriggio aveva aiutato i muratori nel trasporto degli utensili e dei mattoni. Verso le 17 si trovava al piano terreno accanto a un normale montacarichi, usato per il trasporto del materiale. In quel momento il recipiente poggiava sulla terra.

Secondo il racconto di un testimone oculare, il Bazza, passando vicino al recipiente del montacarichi, toccò con la mano sinistra la corda metallica adibita al sollevamento e in tal modo provocò una scarica elettrica che lo gettò a terra.

Il compagno che aveva assistito alla drammatica scena, è accorso prontamente per staccare il Bazza dal filo al quale era rimasto attaccato ed in tal modo egli pure ha affrontato il rischio di essere folgorato. Ma anche questo generoso tentativo è stato vano. La corrente elettrica, di elevata potenza, aveva ucciso sul colpo il Bazza ustionandogli orrendamente il petto e il capo. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata messa a disposizione della famiglia.

E' in corso una severa inchiesta per stabilire le cause del tragico incidente.

Mentre manovra una gru è ucciso dall'alta tensione

Milano, 6 agosto.

Un giovane operaio è rimasto folgorato da una violentissima scarica elettrica. La disgrazia è avvenuta poco dopo le 15 di oggi, in un cantiere edile posto all'angolo di via Fatebenefratelli con corso Porta Nuova.

A quell'ora il manovale Giuseppe Pedrazzini, di 21 anno, addetto alla manovra di una gru, stava azionando la leve per sollevare un carico. Il poveretto non si è però accorto che l'asta del castello meccanico, spostandosi, andava a finire contro un cavo ad alta tensione. Non appena avvenuto il contatto, la corrente ha percorso il traliccio in ferro per scaricarsi nell'interno. Il Pedrazzini è rimasto così folgorato nella cabina. Subito soccorso, egli veniva trasportato all'Ospedale Maggiore: ogni tentativo fatto dai sanitari per strapparlo alla morte è stato vano. L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta per accertare come si sono realmente svolti i fatti e per stabilire eventuali responsabilità.

Un altro mortale infortunio sul lavoro è accaduto, sempre stamattina, a Lissone, e precisamente nella bottega di falegnameria di Luigi Meroni, di 54 anni. Il Meroni, che era anche proprietario della piccola azienda artigiana, stava lavorando alla costruzione di un mobile insieme con alcuni operai. A un certo punto si è accostato alla sega elettrica per rifilare un lungo asse di legno, ma è scivolato andando a finire con il capo contro il nastro della sega: un grido straziante e il povero falegname è caduto al suolo con la testa spaccata in due, ormai privo di vita.

La disgrazia si è svolta fulminea: gli operai che stavano lavorando non hanno nemmeno fatto in tempo ad accorgersi, il sibilo della sega elettrica ha quasi coperto il grido di dolore del povero artigiano. Visto il corpo del Meroni per terra, gli accorsi si sono affrettati a sollevarlo, ma ormai non c'era più nulla da fare.

Un muratore per una scossa precipita da un'impalcatura

Voghera, 6 agosto.

In un cantiere edile dell'impresa Palanta di Pavia è accaduto oggi un drammatico incidente: un muratore, Giampiero Canevari di 20 anni residente a Pavia in frazione Villalunga, mentre stava lavorando su di una impalcatura urtava inavvertitamente con un pezzo di ferro i fili della linea elettrica, ricevendo una forte scarica che lo gettava dal ponte. Il poveretto precipitava tramortito al suolo da un'altezza di circa tre metri; per fortuna senza riportare ferite.

La folgorazione gli ha però prodotto un forte «choc» paralizzandogli la gamba ed il braccio sinistro, per cui ha dovuto essere ricoverato in ospedale per essere sottoposto alle cure del caso.

Ritrovati i genitori della giovane fuggiasca

Genova, 6 agosto.

Sono stati ritrovati oggi i genitori della ragazza quattordicenne che, fuggita da casa un anno fa, era stata rintracciata ieri a Santa Margherita nella Pensione Bedalossi ove alloggiava con la famiglia del milanese rag. Gustavo Forti, che l'aveva presa a servizio.

Ieri, non appena ritrovata l'Angelina Giovinetto, la polizia cercava dei genitori ai quali riconsegnarla, ma essi erano stati nel frattempo sfrattati e, da una ventina di giorni avevano lasciato la loro abitazione genovese senza lasciare l'indirizzo del nuovo alloggio. Si erano trasferiti in Riviera, e precisamente a Rapallo, ove il padre della ragazza — il muratore Angelo Giovinetto — aveva trovato lavoro.

Ed è stato proprio l'impresario del cantiere ove il Giovinetto lavora, a dare stamane al suo dipendente la notizia del ritrovamento della figlia. Il Giovinetto è corso a casa e quindi con la moglie è salito sul primo pullman in partenza per Genova ove la figlia gli è stata finalmente riconsegnata.

Danni per 24 milioni nell'incendio di un mulino

E' andato distrutto anche un silos pieno di grano
Una donna si ferisce per salvare la nipotina

Ferrara, 6 agosto.

Un silos granario contenente alcune migliaia di quintali di frumento recentemente ammassato e un mulino attiguo sono andati distrutti dal fuoco a Migliarino, poco prima dell'alba di stamane. Una decina di famiglie le cui abitazioni sono addossate allo stabilimento in fiamme hanno dovuto rapidamente sgomberare le loro case.

Le fiamme, che hanno trovato facile esca, hanno distrutto l'intero stabile, macchinari e il frumento, arrecando danni per circa 24 milioni. Il complesso molitorio è di proprietà della ditta Fiumana e Dal Re, che lo gestiva da vari anni. Uno dei proprietari è svenuto alla vista dell'incendio. Sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco di Ferrara e quelli del distaccamento di Portomaggiore e di Codigoro, con varie autopompe che hanno provveduto principalmente ad isolare le abitazioni minacciate e si sono trattenuti sul posto fino a mezzogiorno.

A lanciare l'allarme nella notte, poco dopo lo scoppio dell'incendio, è stato un garzone panettiere: il ragazzo Pierino Pieloni, che stava dirigendosi in bicicletta verso la panetteria dove lavora. Sono andate distrutte tutte le piccole partite di grano che la popolazione del paese aveva depositato nel mulino. Una donna, Mattea Tinozzi, precipitata dalle scale nel portare in salvo la nipotina, è rimasta ferita a una gamba. E' in corso una severa inchiesta, nonostante sembri che l'incendio sia provocato da un corto circuito.

400 quintali di carbone bruciano per autocombustione

Napoli, 6 agosto.

Quattrocento quintali di carbone sono stati distrutti da un incendio sviluppatosi a Torre del Greco nel deposito di Aniello Gentile, alla periferia della cittadina. Pare che il sinistro sia dovuto ad autocombustione. Le fiamme sono state domate dopo oltre quattro ore di lotta.

Altri 3 morti sul gruppo del Monte Bianco, all'Aiguille du Chardonnet

Uno studente torinese precipita per 300 metri trascinando una ragazza e un giovane francesi

Alla sciagura hanno assistito un altro torinese e la sorella della giovinetta - I due superstiti e le tre vittime facevano parte della medesima comitiva, divisa in due cordate - Le salme ricuperate ieri e portate a Chamonix

(Dal nostro inviato speciale) Chamonix, 6 agosto.

Un giovane studente in medicina, Carlo Villata di 22 anni abitante a Torino in corso Svizzera 11, e due suoi amici francesi, la ventenne Thérèse Lorion e Michel Piguet universitario di 25 anni, si sono sfracellati ieri sul ghiacciaio dell'Argentière. Una sorella di Thérèse, Agnese Lorion, e un amico di Villata, il torinese Giovanni Ariotti domiciliato in via Airasca 7, hanno assistito al volo spaventoso dei tre legati alla stessa corda, li hanno scorti precipitare in un crepaccio del ghiacciaio dell'Argentière e non hanno potuto far nulla per salvarli. Soltanto trecento metri di dislivello li separavano dai tre corpi straziati, ma difficoltà insuperabili hanno impedito ogni soccorso. Giovanni Ariotti e la giovane Agnese, con il cuore stretto dall'angoscia hanno abbandonato il luogo della sciagura e lentamente, con estrema fatica hanno raggiunto la capanna Alberto I. Soltanto oggi le guide alpine sono andate a ricuperare le tre salme.

Villata e Ariotti erano giunti da poco tempo nel villaggio «Les Contamines» presso Chamonix, invitati da amici studenti francesi, che avevano conosciuto nel periodo invernale al Sestriere. Il tempo veramente ottimo spingeva i giovani ad avventurarsi in alta montagna. Sabato quindi partivano i due torinesi, le sorelle Lorion e Michele Piguet. Loro intenzione era di scalare l'Aiguille du Chardonnet (alta 3824 metri), un'ascensione che per la via normale non presenta difficoltà eccessive.

Domenica i cinque alpinisti giungevano al rifugio Alberto I a quota 2100 e all'alba di ieri iniziavano, tutti uniti, la lunga ascensione. Prima però di incominciare la parte più difficile della scalata, cioè gli ultimi settecento metri che attraverso rocce ricoperte di ghiaccio portano alla vetta essi si separavano formando due cordate: nella prima Carlo Villata era seguito dalla giovane Thérèse Lorion e poi da Michele Piguet; nella seconda Giovanni Ariotti era seguito da Agnese Lorion.

Lo studente Carlo Villata

L'ascensione, per l'itinerario meno arduo, riusciva felice e rapida. Pochi minuti prima delle 15, i due gruppetti avevano raggiunto la mèta; tutto era andato benissimo, come lo mostra anche il fatto che avevano messo piede sulla cima dell'Aiguille du Chardonnet con circa una mezz'ora di anticipo sul previsto.

Dopo una sosta di forse quaranta minuti sulla vetta della montagna, durante la quale si rifocillavano con un po' di frutta, alcuni panini imbottiti e una tazza di tè, i cinque alpinisti iniziavano la discesa. Calcolavano di essere al più tardi verso le diciannove al rifugio Alberto I.

Per ammirare meglio il panorama il Piguet consigliò una variante del percorso, che pure non presentava difficoltà molto gravi. Tutti accettarono e quindi le due cordate si spostarono più verso sud. Si attraversò un breve canalone e quando questo ormai era finito accadde fulminea la sciagura.

Il Villata, capo-cordata, si apprestava a calarsi lungo una parete di ghiaccio molto ripida: la ragazza ed il Piguet erano fermi in posizione di sicurezza. All'improvviso lo studente torinese perse l'equilibrio, cercò di afferrarsi ad un appiglio, precipitò nel vuoto: i suoi due compagni non ressero allo strappo repentino e lo seguirono nel volo mortale. I tre corpi rimbalzarono fra gli spuntoni di rocce, rotolarono sui nevai per oltre trecento metri ed infine andarono a schiantarsi sull'orlo di uno dei tanti crepacci che frastagliano il ghiacciaio dell'Argentière. La corda li tenne ancora uniti.

La sorella di Thérèse Lorion ed il torinese Ariotti osservarono la scena orrenda impietriti dal terrore. Si trovavano, nel momento fatale, venti metri sopra le teste dei loro compagni. Fu un grido, un grido acuto e straziante lanciato dalla ragazza, che richiamò la loro attenzione; poi, sopraffatti dall'angoscia, videro i corpi allontanarsi, rimpicciolirsi per la distanza, ascoltarono il rumore degli urti; poi dopo pochi attimi fu di nuovo il silenzio sulla distesa quasi sconfinata di neve e di ghiaccio. Agnese voleva scendere, cercando di illudersi che la sorella fosse ancora in vita: anche Ariotti si sentiva spinto a correre verso l'amico; ma era assolutamente impossibile. Piansero insieme, quindi cercando di infondersi coraggio si avviarono verso il rifugio Alberto I per chiedere soccorsi. Vi giunsero che era già sera.

Il guardiano del rifugio si mise subito in contatto radio con l'*Ecole d'alpinisme* di Chamonix, che prometteva di inviare al più presto una colonna di soccorso nella zona dell'Argentière. E infatti all'alba di stamane partivano da Montenvers una trentina di guide alla volta del luogo della disgrazia.

Le tre salme, straziate, sono state rinvenute in fondo al tragico crepaccio. Poste nei sacchi appositi i cadaveri sono stati trasportati nel pomeriggio qui a Chamonix. Erano ad attenderli Giovanni Ariotti e Agnese Lorion.

Le guide hanno dichiarato che probabilmente i tre alpinisti sono morti prima di sfracellarsi sul ghiacciaio dell'Argentière, essendo stati scaraventati nel terribile volo contro le sporgenze di diverse rocce, riportando gravi ferite alla testa.

Sarà estremamente difficile ricostruire l'esatto andamento della sciagura, che è stata quanto mai fulminea. Forse una placca di ghiaccio si è staccata creando il vuoto sotto i piedi di Villata.

Giovanni Ariotti, che stamane è tornato a Chamonix assieme ad Agnese Lorion, ha detto soltanto: «Eravamo partiti così felici da Torino! E' stata proprio una fatalità. Io ero a 20-30 metri da Carlo e gli altri; aiutavo la mia compagna in un passaggio difficile. Ad un tratto udii il grido di Teresa. Mi voltai e vidi la cosa terribile! Agnese Lorion scoppiò in pianto e fu molto difficile calmarla. Anche se non so spiegarmi esattamente le cause della sciagura, penso che una placca di ghiaccio, ricoperta da un po' di neve, si sia spezzata sotto i piedi di Carlo».

l. f.

Un giovane presso Alagna rotola per cinquanta metri

Varallo, Sesia, 6 agosto.

Un grave incidente alpinistico è accaduto oggi pomeriggio in regione Cimalegna, sovrastante il vallone dell'Olen. Mentre in compagnia di una ventina di amici faceva ritorno ad Alagna, reduce da una escursione in alta montagna dove s'era recato a raccogliere stelle alpine, lo studente Giorgio Carlino di Aldo, d'anni 17, residente a Milano, causa l'improvviso cedimento del terreno, è precipitato in un burrone, rotolando per una cinquantina di metri lungo il ripidissimo pendio.

Sbigottiti per quanto accaduto, i compagni di gita subito accorrevano in aiuto dello sventurato e dopo averlo deposto su una rudimentale barella, provvedevano a trasportarlo faticosamente ad Alagna.

Di qui il Carlino, a bordo di un'autolettiga, ha raggiunto l'ospedale di Varallo dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione. Egli ha riportato le fratture esposte della gamba e del braccio destro e ferite lacero contuse in molte parti del corpo.

Come la notizia della sciagura è giunta a Torino

La madre è andata a Chamonix convinta che il figlio fosse vivo

Per questa mattina è attesa a Torino la salma dello studente in medicina Carlo Villata, perito sull'Aiguille du Chardonnet con una ragazza ed un giovane francese. La bara sarà accompagnata dai suoi genitori. Dopo una breve sosta nell'abitazione di corso Svizzera il feretro proseguirà per Quarto d'Asti, dove si trova la tomba di famiglia.

I coniugi Villata avevano quell'unico figlio. Ieri mattina suo padre Giovanni, funzionario della «Seat» di via Giannone, si è recato regolarmente al lavoro, ignaro di tutto. Sua moglie, Maria Rissone, che piangeva ogni volta il figlio partiva per la montagna, era rimasta in casa; mentre nel borgo la notizia della tragedia di cui il giovane Carlo era stato vittima si diffondeva con impressionante rapidità. Per fortuna i vicini di casa prendevano tutte le misure per impedire che la donna fosse messa al corrente della spaventosa disgrazia in modo troppo brusco.

Intervenne un sacerdote della parrocchia di Sant'Alfonso e quando il padre di Carlo Villata tornò a casa gli fu detta l'atroce verità. A sua moglie hanno riferito che il figlio era caduto, ma nulla di grave. La signora ha voluto ugualmente partire per Chamonix, con l'illusione di poter lei stessa curare il suo figliolo ferito.

Il giovane Carlo, iscritto al terzo anno di medicina, era appassionatissimo della montagna: non lasciava passare giorno festivo senza recarsi con amici nelle vallate piemontesi per effettuare escursioni o scalate impegnative.

Da tempo desiderava compiere ascensioni nella catena del Monte Bianco e proprio la scorsa settimana, gli era capitata l'occasione più favorevole: alcuni studenti francesi, che aveva avuto modo di conoscere quest'inverno al Sestriere, gli avevano scritto da Les Contamines, una località situata a pochi chilometri da Chamonix, invitandolo a raggiungerli: «Anche noi amici — diceva la lettera: — c'è posto per tutti, quassù...».

Era partito felice con Giovanni Ariotti, un giovanotto di 22 anni, che abita in via Airasca 7.

La sciagura sulla Levanna

Angoscia dei genitori presso le bare dei figli

Rivarolo, 6 agosto.

«Soffro molto, ma ho la coscienza serena. Non mi posso rimproverare di nulla, ho fatto l'impossibile per impedire a mio figlio di andare in montagna. Ma la sua passione era più forte di noi e di se stesso». Fra i singhiozzi il padre di Celestino Gaspardino — il giovane impiegato di banca morto con il compagno di cordata Giacomo Vota durante la scalata della Levanna Centrale — mormorava queste parole con cui tentava di alleviare l'atroce dolore. Il suo ragazzo è giunto ieri per un'ultima breve sosta nella casa di Rivarolo: la bara di legno chiaro nella quale gli amici lo avevano composto, e l'altra bara che racchiudeva le spoglie quasi irriconoscibili del Vota, sono giunte nel primo pomeriggio da Ceresole.

Le avevano recuperate, dopo fatiche snervanti, una decina di persone partite da Rivarolo non appena si era sparsa, ancora vaga, la notizia della sciagura.

La mamma di Giacomo Vota avrebbe voluto rivedere il volto del figlio morto, ma le è stato risparmiato quest'ultimo strazio: il ragazzo non aveva più sembianze umane.

Giacomo verrà sepolto domani pomeriggio, con una cerimonia che lo accomunerà al compagno: così hanno voluto i genitori dei due ragazzi, uniti anch'essi nel dolore come i loro figlioli lo furono nella morte. Al capezzale della madre del Gaspardino è giunto un sacerdote: lo zio dell'alpinista ucciso. Avvertito telegraficamente aveva lasciato il Belgio, dove è cappellano di una comunità di minatori italiani. Il prete ha tentato di confortare la povera donna le cui condizioni, dopo il collasso cardiaco che l'ha colta all'annuncio della catastrofe, sono ancora molto gravi. Poi padre Gaspardino ha recitato il rosario accanto alla salma del nipote e gli ha impartito piangendo la estrema benedizione.

Tragico ritorno dalla Levanna

Le guide scendono dalla Levanna centrale portando le salme degli alpinisti Giacomo Vota e Celestino Gaspardino

All'uscita dagli studi della televisione dopo un'intervista

Lord Altrincham schiaffeggiato da un ex-sergente dell'esercito

Il Pari non ha reagito: «Non siete neppure capace di picchiar forte», ha detto - Lo schiaffeggiatore sarà processato oggi - Attacchi e consensi all'aristocratico per le sue critiche alla regina e alla Corte

(Dal nostro corrispondente) Londra, 6 agosto.

Lord Altrincham, autore dell'articolo su «La monarchia oggi», che è stato riprodotto in ogni parte del mondo, si è recato questa sera allo studio televisivo commerciale per concedere un'intervista a un celebre commentatore, suo ex-compagno di scuola a Eton, Robin Day. Il giovane Pari ha dichiarato di essere sinceramente e devotamente monarchico, ma ha auspicato alcuni cambiamenti nello stile della Corte, secondo le linee indicate nell'articolo. Poi è uscito dallo studio e si è trovato dinanzi una imponente schiera di fotografi e una piccola folla. Un uomo, dal viso teso, si è fatto avanti e gli ha dato uno schiaffo esclamando: «Prendete questo per avere insultato la regina».

La mano che ha percosso la nobile guancia, appartiene all'ex-sergente dell'esercito Philip Burbidge, membro della «Lega dei lealisti dell'Impero», istituzione ormai celebre nel paese per le sue intemperanze di destra. Lo schiaffeggiatore è stato docilmente accompagnato a una vicina stazione di polizia. Lord Altrincham non ha reagito. Si è limitato ad esclamare: «Che cosa stupida avete fatto. E poi, non siete neppure capace di picchiare forte». Burbidge sarà processato domattina per «comportamento insultante». La polizia lo ha rilasciato oggi stesso senza cauzione.

Si è conclusa così per lord Altrincham una giornata nella quale egli è divenuto, certamente senza volerlo, una figura nazionale. Stamane il postino gli aveva recapitato sacchi di lettere. Metà dei corrispondenti — egli assicura — appoggiano le idee che egli ha espresso nel suo articolo, ma l'altra metà le condanna. Nei grandi giornali popolari la proporzione, a quanto pare, varia sensibilmente a seconda dell'atteggiamento politico della direzione. Il News Chronicle, ad esempio, giornale liberale, pubblica una eguale proporzione di lettere favorevoli e di lettere contrarie all'intervento del lord, che è un conservatore indipendente. Una di queste lettere tuttavia rappresenta un notevole problema di interpretazione, se non addirittura un arduo problema filosofico. Essa dice: «L'attacco di lord Altrincham alla regina è abietto, ma giusto».

Il Daily Express dichiara di aver ricevuto moltissime lettere sull'argomento, ogni tre lettere due sono di condanna e una di approvazione. Per il Daily Mail, alquanto più a destra, la proporzione sale al «novantanove per cento» contro il lord. Infine, passando al giornale più lealista di Gran Bretagna, si trova un imponente articolo di fondo nella prima pagina del Daily Sketch sul «grande insulto del piccolo Pari». L'articolo è redatto con la caratteristica violenza verbale, e fa perno sul tema: «Il trentatreenne privilegiato che orna le sale degli antichi clubs "Buck's" e "The Beefsteak", è stato vergognosamente e volgarmente maleducato verso una lady». La regina, assicura l'articolo, «ha il compito più ingrato del mondo». Molte delle lettere che il giovane giornalista aristocratico ha ricevuto, contengono insulti, minacce ed espressioni di irata indignazione. Sul muro che circonda la casa dove vive ora sua madre, nel villaggio che porta il nome di famiglia, Altrincham, sono state scritte a caratteri cubitali le parole «Dio salvi la regina».

L'articolo di lord Altrincham ha trovato anche dei simpatizzanti. La Lega contro gli «sports crudeli», che accoglie nelle sue file quanti si schierano dalla parte delle volpi contro gli aristocratici che hanno la mania di cacciarle, ha emesso un comunicato in cui si legge: «Ci congratuliamo con lord Altrincham per i suoi aperti e franchi commenti sul carattere snobistico delle mediocrità che circondano la regina».

Il conflitto nazionale provocato dall'articolo, porta a galla, del resto, una situazione tipica in Gran Bretagna. L'articolo fu scritto da un uomo acuto, ma che fa parte della tradizione degli eccentrici, per un pubblico limitato. Esso è stato invece afferrato dalla stampa popolare, e gettato in pasto ad una opinione pubblica costituita per noi da una massa incredibilmente conformista.

Il conformismo nazionale ha quindi reagito con la stessa violenza e pesantezza di un elefante che, spaventato dai guaiti di un cane, si volta, barrisce e si impegna per schiacciare il pechinese. Nel mondo animale questo incidente si è effettivamente verificato di recente in un circo equestre londinese. Ora lo stesso incidente si riproduce metaforicamente nella semplice e sensibile opinione pubblica britannica.

L'incidente, nelle parole di un brillante commentatore del Daily Mirror, ha, senza dubbio, suscitato la visione popolare di una testa aristocratica che cade nella Torre di Londra, d'una flagellazione pubblica di tipo medioevale, di una deportazione in lontane parti dell'Impero. In realtà si risolverà, come sempre si risolvono questi incidenti, che del resto si verificano ogni qualche anno, con un perdono. Dice il giornalista: fra trenta anni.

r. a.

Elisabetta e Filippo visitano gli Stati Uniti in ottobre

Washington, 6 agosto.

E' stato annunciato ufficialmente che la regina Elisabetta d'Inghilterra e il principe Filippo visiteranno gli Stati Uniti nel prossimo ottobre. La coppia reale sarà ospite della Casa Bianca e non già della Blair House, che ha recentemente accolto altre personalità politiche in visita alla capitale americana.

La regina e il principe giungeranno a Washington il 17 ottobre e la sera del 20 partiranno per New York.

La bella assassinata della spiaggia: un delitto ancora insoluto

Aggredite altre 5 giovani a Ostenda sul lido dove fu uccisa una donna

Sono tutte in età tra i diciassette e i ventisei anni: quattro di esse sono all'ospedale - Allarme tra i turisti stranieri

(Nostro servizio particolare) Ostenda, 6 agosto.

In due settimane sei donne sono state aggredite di notte sulla spiaggia di Ostenda. Una di esse, Claudine Van der Voelt, giovane e bellissima, venne trovata morta sulla rena, una settimana fa, trafitta da numerose coltellate. Sul delitto non è stata ancora fatta luce. Delle altre cinque, tutte in età tra i 17 e i 26 anni, quattro sono tuttora ricoverate in ospedale. La polizia belga è in allarme. Le autorità municipali sono preoccupate per la «fuga» dei turisti stranieri; quelli che restano, e sono ancora la maggioranza, la sera preferiscono chiudersi in casa. Pochi osano avventurarsi di notte sul lido — gli stranieri lo chiamano il «lido della paura» — e i bar e i ritrovi si fanno presto deserti.

La prima vittima delle misteriose aggressioni è una signora belga, Hélène Verlaert, elegante e assai avvenente, in vacanza ad Ostenda da pochi giorni. Era scesa in un grande albergo nei pressi della diga, sola. Una sera, due settimane fa, si recò a giocare al Casino e ne uscì dopo mezzanotte, avviandosi verso l'*hôtel* lungo la spiaggia. Aveva una somma non indifferente nella borsetta; la fortuna le era stata amica alla *roulette*. All'improvviso un uomo le si parò dinanzi brandendo un coltello: la colpì in pieno petto e fuggì dopo averle strappato la borsa. La signora Verlaert è assai grave: ancor oggi, a distanza di tanti giorni, i medici dell'ospedale in cui è ricoverata non escludono il pericolo di complicazioni in conseguenza della brutta ferita. L'aggressore è scomparso senza lasciare tracce.

Tre giorni dopo è la volta di Colette, inserviente di un ritrovo notturno. Colette ha 26 anni; è belloccia, conta molti corteggiatori tra i clienti del locale in cui lavora. Alle tre del mattino se ne sta tornando a casa camminando lungo la spiaggia quando, nei pressi della diga, si ripete la scena di cui è rimasta vittima la signora Verlaert. Colette è tuttavia più fortunata: il coltello la sfiora appena, e la ragazza riesce a scappare e a mettere in fuga l'assalitore urlando disperatamente.

La terza vittima è Claudine Van der Voelt. La trovano morta all'alba, col viso semisommerso dalla sabbia; le onde le lambiscono il corpo. Lì per lì non si notano tracce di violenza. Sembra che il cadavere sia stato trasportato a riva dalla marea; ad Ostende si parla di un «caso Montesi». Ma i primi rilievi del medico legale stroncano le voci sul nascere: la giovane è stata uccisa a coltellate, un colpo le ha spaccato il cuore.

Tutta la polizia è mobilitata. Si interrogano centinaia di persone. Tra i turisti stranieri si diffonde un senso di paura. Le indagini non fanno progressi. Passano 48 ore soltanto e un'altra giovane inserviente di tabarin, Jeanette Verbelen, di 20 anni, subisce la stessa sorte della signora Verlaert: all'alba, mentre rincasa, uno sconosciuto le vibra una coltellata in pieno petto, proprio nei pressi della diga.

Le ultime due vittime sono Christiane e Josiane, due belle ragazze di 17 e 20 anni rispettivamente. Tre giorni fa Christiane stava passeggiando con un giovane amico nei viali, che fanno corona all'ippodromo, quando tre uomini scesi da un'auto la strapparono a viva forza al compagno e la trascinarono nella macchina che ripartì velocissima. L'auto si fermò sulla strada che costeggia il lido. Qui i tre bruti costrinsero Christiane a bere alcuni bicchieri di liquore e quando la ragazza, stordita dall'alcool, non fu più in grado di opporre resistenza, le usarono violenza abbandonandola poi in mezzo alla strada. La serie «nera» si conclude con Josiane, assalita domenica sera sulla spiaggia, vicino al Casino, e picchiata selvaggiamente.

Uno spiraglio di luce sembra essersi aperto nell'inchiesta. La polizia ha annunciato ieri l'arresto di due uomini identificati per uno dei bruti che aggredirono Christiane e per l'uomo che assalì Jeanette Verbelen: il primo è pregiudicato, conosciuto come «protettore» di una *entraîneuse*, il secondo è un nord-africano, si chiama Mohamed Oualnass, ed è legato ad un ambiente di vizio. Entrambi hanno confessato, ma giurano di non saper nulla delle altre vittime. Vaste retate sono state compiute dalla polizia. Tra gli arrestati vi sono otto trafficanti di stupefacenti e sei «protettori» che si sospetta facciano parte di una banda per la «tratta delle bianche».

u. p.

Luce sulla tragedia di S. Fermo

L'uomo che uccise la moglie era già stato in manicomio

Como, 6 agosto.

Il velo di mistero che circondava il delitto di San Fermo, è stato ormai in gran parte dissipato. La figura di Vincenzo Fazio che domenica mattina ha ucciso la moglie con tre colpi di rivoltella, si è ormai delineata chiaramente: la [illegible] quella di un povero uomo, la cui mente era sconvolta dalla follia. Il Fazio, che da giovane aveva frequentato il liceo artistico, non aveva avuto fortuna nella vita. S'era dovuto rassegnare a svolgere umili lavori per sbarcare il lunario. Nel 1942 aveva sposato Maria Vinci, malgrado i familiari della donna si fossero opposti al matrimonio. Era stato un matrimonio d'amore, ma terminata la guerra il Fazio s'era spostato, dalla Sicilia, nell'Italia Settentrionale, ed era venuto a vivere a San Fermo della Battaglia, a pochi chilometri da Como.

Rimasto disoccupato, si era trasferito prima in Svizzera e poi in Francia, in cerca di lavoro. Per lungo tempo non aveva fatto sapere più nulla di sé, poi improvvisamente era tornato a San Fermo della Battaglia, dove la moglie e le figlie abitavano, in una casa di via Roma 5.

La mente di Vincenzo Fazio sconvolta dalla mania di persecuzione e l'indigenza in cui viveva con la famiglia aumentava sempre più le sue anormali condizioni psichiche. Due anni fa, circa, era stato ricoverato nel manicomio di Como, perché affetto da mania di persecuzione. Era stato poi dimesso e si era impiegato come decoratore presso una ditta di Como, ma il salario era veramente misero, e la moglie, pure cercando di arrotondare il bilancio familiare facendo l'ortatrice non aveva potuto alleviare di molto le misere condizioni della famiglia. Il siciliano era giunto al punto di pensare che i familiari volessero sbarazzarsi di lui, e temendo che volessero avvelenarlo, ogni giorno, prima di mangiare, faceva assaggiare cibi e bevande dalla moglie e dalle figlie.

E' risultato che una quindicina di giorni fa s'era recato al manicomio per una visita di controllo. I sanitari scrissero una lettera alla moglie, in cui la consigliavano a far ricoverare il marito. Quando la lettera giunse a San Fermo, sabato mattina, la moglie era assente, essendosi recata a Como. La lettera venne quindi aperta e letta dalla figlia maggiore, Maria Antonietta, di 14 anni, e lasciata poi sulla tavola. Il padre la vide, la lesse a sua volta, poi la distrusse e ordinò alla figlia di non dire nulla alla madre. Questa lettera deve avere spinto il Fazio al delitto. Domenica mattina, quando la moglie rientrò dalla Messa, verso le otto, insieme alla figlia Laura di 11 anni, tra i due coniugi sorse una discussione per un po' di latte, Vincenzo Fazio in preda all'ira, in un impeto di follia, decise allora di sopprimere la moglie. Tolse la sicurezza dalla rivoltella, e sparò tre colpi contro la donna che cadde a terra fulminata.

La versione che in un primo tempo il Fazio aveva fornito, durante gli interrogatori, secondo cui fu la donna ad afferrare per prima la rivoltella appare per ciò sempre meno veritiera. Le due figlie sono ora affidate allo zio Pippo, che abita in Como, in via Ferrari 5.

“Gran cagnara„ ad Alassio

I tradizionali festeggiamenti tra l'allegria generale - I vigili sostituiti da ragazze - L'elezione di “miss muretto„

(Dal nostro inviato speciale) Alassio, 6 agosto.

Puntualmente ogni anno a questa data i giovanissimi della colonia estiva di Alassio, italiani e no, s'impadroniscono della città, ne fanno teatro di allegre, disordinate e rumorose manifestazioni definite «gran cagnara», e così nota ormai internazionalmente come dimostrano i titoli a più colonne dei giornali tedeschi, svizzeri, svedesi o inglesi. Quest'anno la «gran cagnara» ha avuto forse un successo di pubblico e di entusiasmo superiore alle precedenti edizioni.

Alle 21 di questa sera il sindaco di Alassio, dott. Torra, ha solennemente consegnato le chiavi della città a Rossana Rossanigo, la simpatica «miss fossetta» di «Lascia o raddoppia», eletta sindaco provvisorio dai più scalmanati ospiti estivi; i più accesi dei quindici o ventimila che in questi giorni affollano la spiaggia. Rossana Rossanigo ha iniziato la sua amministrazione con un corteo di nuovissime «500» Fiat recanti a bordo le ragazze-vigili del corpo di polizia completamente femminile, creato per l'occasione. Le ragazze più alte ed attraenti della colonia estiva, tutte in calzoncini bianchi, cortissimi, guanti bianchi, berretto e cinturone.

I vigili autentici, locali e torinesi, osservavano divertiti le loro colleghe impegnate a creare il disordine più clamoroso.

Sotto la luce dei riflettori le ragazze-vigili sono sfilate sul «muretto», facendo corteo alla sindachessa, accompagnate dai ritmi convulsi dell'orchestra Mamor Jazz Band di Milano. L'ottetto Celentano si è poi esibito in una serie di frenetici «rock and roll» con la partecipazione del pubblico. E' stata quindi la volta delle concorrenti al titolo di «miss muretto», adolescenti tutte graziose, alcune veramente belle, in prevalenza torinesi, come Brunella Botto, una sedicenne che ha avuto fragorosissimi applausi. Luciana Curto, sempre torinese, si è presentata come «miss rock and roll», incerottata e fasciata a simboleggiare le conseguenze del ballo di moda. Un gruppo di ragazzi, ancora di Torino, ha eseguito ottimamente celebri canzoni di cow-boys con armoniche a bocca.

Tre «Miss Muretto» (rinuncio a capire quante se ne eleggano in questi giorni) hanno suscitato uragani di fischi e di applausi, saliti alle stelle per Ada Ghelfi, adolescente, biondissima, torinese dal volto delicato ed espressivo. Non è facile descrivere una «gran cagnara», è un seguito di improvvisazioni, di mascherate, di sfilate di belle figliole, soprattutto un motivo di allegria indubbiamente schietta, a carattere studentesco. Non sono mancate le barzellette e le filastrocche del comico Tino Scotti, festeggiatissimo dai milanesi.

Dopo due ore e più di «gran cagnara» condotta a ritmo garibaldino dal presentatore Lucio Flauto, si è svolto il campionato nazionale di Rock and roll sul «Roof Garden» del Caffè Roma, sovrastante il celebre «muretto».

Anche il pubblico più severo si è divertito accettando con molta bonarietà la manifestazione, espressione delle intemperanze estive e giovanili che, a volte, trovano forme di dubbio gusto, ma riflettono con una certa verità lo spirito irriflessivo e goliardico dei giovani di diciotto o vent'anni, dominatori incontrastati della «gran cagnara».

m. f.

Due in fin di vita per uno scontro fra moto

Casale, 6 agosto.

Si allunga purtroppo nel Casalese la serie degli incidenti stradali. Oggi due motociclisti sulla stradale fra Gabiano e Carrina si sono frontalmente scontrati nella curva di Varengo.

Una moto era guidata da Mario Volpato, di 26 anni, e recava sul seggiolino posteriore il ventenne Narciso Campati; l'altra era condotta da Costantino Navicato, di Isolengo. Nella caduta susseguente al violentissimo scontro, il Campato riportava la frattura della base cranica e quella della gamba destra; il Navicato la frattura dello zigomo sinistro e lesioni multiple. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di Casale, il Campati con prognosi riservata. Il Volpato, per sua fortuna, ha riportato soltanto lesioni di lieve entità.

Giunto in Italia del pesce che si sospetta atomizzato

Si tratterebbe di 5 tonnellate di pescicani provenienti dal Giappone e destinati al mercato di Roma e Napoli - Necessario un esame da parte delle autorità sanitarie

Roma, 6 agosto.

L'arrivo e la messa in vendita in Italia di 92 pescicani atomizzati per complessive cinque tonnellate è stata denunciata oggi con grande rilievo tipografico dal giornale del pomeriggio *Paese Sera*. Il giornale afferma, infatti, che il 21 luglio è arrivata a Genova la motonave giapponese *Akri Maru* proveniente da Yokohama, con un grosso carico di tonno congelato, tonno in scatola all'olio di soja, salmone e «92 pezzi di Lamna cornubica (il pescecane smeriglio) pesce conservato per tonnellate 5 destinato alla International Commercial Company di Roma».

Il giornale afferma che il pescecane smeriglio, per il colore bianco della sua carne, può essere facilmente confuso con il pesce spada o lo storione. Forse è [illegible] appunto. In questa confusione il giornale non è stato in grado di accertare se il pesce è stato accentrato nei mercati generali di Roma o se è stato fatto proseguire per i magazzini frigoriferi di Gaeta, per poi essere immesso in vendita a Napoli, Formia, Nettuno o Anzio.

Il pericolo, comunque, è, a giudizio del giornale, piuttosto grave, soprattutto in considerazione del fatto che, per quanto riguarda il tonno, l'olio di soja in cui è conservato ha un sapore disgustoso e, per quanto riguarda il pescecane, nessuno può dire se l'animale, prima di essere stato pescato, sia stato o meno atomizzato.

Per questo motivo il giornale ha rivolto un urgente appello all'Alto Commissariato per la Sanità affinché sottoponga a rigorosi esami ed analisi i pesci congelati giapponesi e accerti, in tal modo, il loro grado di radioattività. Questo, naturalmente, nell'ipotesi che le analisi con il contatore Geiger — alle quali vengono sottoposti in Giappone tutti i prodotti ittici pescati in zone eventualmente contaminate dalle radiazioni — non diano sufficienti garanzie al governo italiano.

Due autisti spariscono con 200 q. di benzina

Milano, 6 agosto.

La polizia milanese sta ricercando in tutta Italia due camionisti ritenuti responsabili, con altre persone, di un grosso furto di benzina in danno di una ditta di trasporti che aveva avuto in consegna un carico per conto di una società romana. La denuncia contro i due autisti è stata fatta il 12 luglio scorso dalla signora Elvira Avoldi, vedova Doldi, amministratrice unica della «Commissionaria Intertrasporti», con sede in via MacMahon 73.

La donna ha dichiarato ai funzionari della Squadra Mobile di aver affidato l'incarico il 6 luglio al signor Giovanni Alberti, titolare della ditta T.E.C.O.M. di via San Barnaba 46, di fornire un'autobotte con rimorchio allo scopo di trasportare, per conto di Gianpiero Dell'Oca, amministratore di uno stabilimento di carburanti di Valmadrera, località nei pressi di Milano, un carico di 200 quintali di benzina ai fratelli Morichetti di Roma. Gli accordi per la prestazione venivano ben presto raggiunti e l'Alberti metteva a disposizione della signora Avoldi un'autobotte pilotata dagli autisti Cesare Vaccari, residente a Rubiera (Reggio Emilia) e Antonio Milan, residente a Cerro Maggiore (Milano). Il carico veniva effettuato regolarmente la sera del 6 luglio e la consegna del carburante avrebbe dovuto avvenire nella capitale il giorno 9.

L'11 luglio, però, i fratelli Morichetti telefonavano al Gianpiero Dell'Oca per protestare, dal momento che la merce non era ancora arrivata a destinazione. Dalle ricerche subito avviate è risultato che il camion era sparito con i due autisti, uno dei quali, il Milan, è fratello del rag. Aldo Milan, funzionario della società che fornì l'autobotte. Si è così appreso che il signor Giovanni Alberti, titolare della T.E.C.O.M., si era messo d'accordo con i suoi dipendenti per vendere la benzina, avendo urgente bisogno di denaro. Gli autisti Cesare Vaccari e Antonio Milan, col fratello di quest'ultimo, rag. Aldo Milan, lungo il tragitto avevano ceduto sotto costo il carico a una ditta concessionaria d'una famosa marca di carburante, per un importo di soli 3 milioni e 800.000 lire.

ULTIME NOTIZIE

FRENETICA CORSA ALL'ACQUISTO DI ORO A PARIGI

Riunione straordinaria del Governo per la crisi finanziaria in Francia

La presiede oggi Coty - Il timore d'inflazione e la "psicosi della calza": venduti in 2 giorni 130 mila napoleoni - Il prezzo di tale moneta è salito a 4100 franchi - Raggiunti i 600 miliardi nel programma di economie

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 6 agosto.

Le vacanze del Presidente della Repubblica sono durate poco: dovrà interromperle domattina e ritornare a Parigi per presiedere un Consiglio dei ministri che si riunirà nel pomeriggio all'Eliseo.

Oggi in Borsa l'aumento di prezzo dell'oro grezzo è stato minimo, appena un migliaio di franchi al chilo, ciò che potrebbe essere un segno tranquillizzante dopo i forti sbalzi dei giorni scorsi, se, invece, il Napoleone non fosse aumentato di venti franchi, arrivando alla quotazione di 4110 franchi, che non aveva più raggiunto da cinque anni.

Per capire il significato di questa sproporzione, bisogna tener conto che le monete d'oro sono particolarmente richieste, e fanno premio sul metallo in lingotti, nei momenti in cui i piccoli risparmiatori, perduta la fiducia nel franco, tesaurizzano le proprie economie e le nascondono sotto un materasso.

La psicosi della calza di lana sembra dunque essersi impossessata ancora una volta dell'opinione pubblica francese, psicosi estremamente pericolosa perché, nei momenti più difficili per le finanze nazionali, ha sempre contribuito ad aggravare la situazione. Infatti, fra ieri ed oggi, circa 2500 chili d'oro e 120 mila Napoleoni sono stati acquistati alla Borsa di Parigi.

L'eloquenza di queste cifre non ha bisogno di troppi commenti: la stessa sfiducia che, da alcuni mesi, ha spinto gli uomini d'affari ad immagazzinare enormi quantità di merci importate dall'estero, raggiunge ormai anche i piccoli risparmiatori, che cercano di salvarsi dalla minaccia d'inflazione convertendo in monete sonanti le proprie economie. E' inutile dire che, facendo questo, contribuiscono a rendere sempre più inevitabile l'inflazione.

Le ragioni di questa psicosi sono naturalmente complesse e sarebbe arbitrario attribuirle ad una causa unica; non si può, tuttavia, trascurare che l'avventura dell'oro ebbe inizio press'a poco insieme alla guerra d'Algeria. Due anni fa, nel luglio 1955, l'oro grezzo costava 425 franchi al grammo e il Napoleone 2500 franchi: da allora, appunto per la tendenza a tesaurizzare le monete piuttosto che i lingotti, il grezzo è aumentato del 17% e il Napoleone del 60%.

Gli elementi psicologici che predominano in questo quadro della situazione dimostrano che, se l'equilibrio del bilancio statale è oggi il problema più urgente per la Francia, la soluzione del conflitto algerino è ancora più importante, perché qualsiasi equilibrio dovrà esser considerato provvisorio se non cessano le cause che ne hanno provocato la alterazione e l'instabilità.

«Qualunque sia la conclusione della crisi del bilancio — scrive stasera *Le Monde* — non bisogna dimenticare che ha già fatto perdere una settimana, dopo tante altre, a coloro, il cui primo compito e la prima preoccupazione devono essere la ricerca d'una soluzione al problema algerino, problema che pesa su tutti gli altri, si voglia o no convenirne».

Si spiega così l'improvviso ritorno di René Coty dal castello di Vizille, dove stava passando le vacanze con la famiglia. Nell'ultimo Consiglio dei ministri della settimana scorsa era stato trovato un compromesso promettendo al ministro delle Finanze 550 dei 600 miliardi di economie che aveva chiesto sul bilancio del 1958. Però Félix Gaillard non si è accontentato della promessa: ha detto oggi al presidente del Consiglio che mantiene le proprie dimissioni se tutti i ministri non assumono immediatamente un impegno preciso per l'intera somma di seicento miliardi.

Questa sera la crisi ministeriale si può dire scongiurata. Al termine di un lungo colloquio con Bourgès-Maunoury, il segretario di Stato al Bilancio Jean Guyon ha infatti annunciato che sono stati trovati anche gli ultimi 50 miliardi di franchi chiesti da Gaillard. Guyon ha detto che «si è dovuto chiedere a tutti di fare sacrifici», ma che «tutti hanno acconsentito con molto coraggio». Lo stesso Bourgès-Maunoury ha dichiarato che «tutti i 600 miliardi di economie richiesti sono stati ora reperiti».

Sandro Volta

Un incontro di Zoli con maestri e professori

Roma, 6 agosto.

Il Presidente del Consiglio, sen. Zoli, alla presenza del sottosegretario Scaglia, ha ricevuto i rappresentanti del Comitato d'Intesa della Scuola. Nel colloquio, protrattosi per oltre un'ora, i dirigenti dei sindacati hanno esposto al Presidente del Consiglio i problemi interessanti il personale direttivo e insegnante delle scuole di ogni ordine e grado rimasti insoluti dopo l'emanazione dei decreti delegati.

In particolare, il Comitato ha illustrato a Zoli le richieste relative all'acceleramento della carriera, al riconoscimento dei servizi pre-ruolo ed alla indennità di lavoro straordinario facendo rilevare la viva attesa degli insegnanti e la necessità di una sollecita definizione legislativa.

Il Presidente del Consiglio ha affermato che i problemi concernenti lo stato giuridico, il trattamento economico e di carriera del personale direttivo e insegnante e l'indennità di lavoro straordinario sono attualmente oggetto della sua particolare attenzione ed ha dato assicurazione che è preciso intendimento del Governo di risolverli entro la presente legislatura.

Bulganin coi giapponesi a Mosca



Attività in tono minore del primo ministro Nikolai Bulganin. Ecco il Premier a colloquio al Cremlino con una delegazione giapponese appena giunta a Mosca (Telefoto)

La prima risposta russa al progetto di Dulles

Zorin suggerisce ispezioni aeree anche in Africa e sul Pacifico

Le sue tre osservazioni al piano occidentale - Pronta replica americana e francese - Mosca sembra incerta se accettare o no le offerte per un controllo contro gli attacchi di sorpresa

(Dal nostro corrispondente) Londra, 6 agosto.

Nella seduta odierna del Sottocomitato dell'ONU per il disarmo, il delegato sovietico Zorin ha posto alle Potenze occidentali, che la scorsa settimana — tramite il Segretario di Stato americano Foster Dulles — hanno presentato il piano per le ispezioni aeree, tre domande:

1) Come mai il Nord Africa, il Medio Oriente, la Turchia, il Pakistan e altre zone dove si trovano basi americane, della NATO (Alleanza Atlantica) o della SEATO (l'Alleanza anticomunista dell'Oceano Indiano e del Pacifico), non sono state comprese nel piano?

2) Come mai la supervisione aerea dell'Europa è stata offerta soltanto a condizione che la Russia accetti la supervisione totale o parziale degli Stati Uniti in cambio della propria?

3) Gli Occidentali vogliono che il sistema di supervisione sia deciso prima dell'entrata in vigore di un accordo sul disarmo, oppure sono disposti a rinviare i negoziati sulle ispezioni aeree a dopo la firma di una prima intesa sul disarmo?

Il delegato francese ha risposto subito alla terza domanda, facendo osservare che nel testo francese ufficiale delle proposte occidentali, si dice più chiaramente che non nel testo inglese, che il sistema di ispezione deve entrare in funzione al momento della firma, e che quindi il comitato di esperti per studiare questo sistema di controllo dovrebbe essere creato immediatamente.

Il capo della delegazione americana, Stassen, rispondendo alla prima domanda, ha fatto osservare che nè le proposte sovietiche del 30 aprile, nè quelle occidentali della scorsa settimana, comprendono vasti territori asiatici legati alla Unione Sovietica, perché essi coinvolgono altri problemi politici molto complessi.

L'Occidente tuttavia — ha fatto osservare Stassen — ha previsto l'estensione della zona di ispezione aerea. Questa estensione potrebbe verificarsi nelle future fasi del disarmo, dopo che siano stati risolti i problemi politici.

Quanto poi alla seconda domanda, ha spiegato Stassen, il problema dell'ispezione aerea dell'Europa è stato legato alla ispezione aerea di tutto o parte del continente americano, perché si è partiti dalla convinzione che per offrire garanzie vere e autentiche di sicurezza ai paesi interessati, era assolutamente necessario che, in primo luogo, gli Stati Uniti e Russia fossero soggetti a ispezione.

A questa osservazione Zorin ha risposto che dunque gli alleati europei dell'America avevano autorizzato l'ispezione aerea del proprio territorio soltanto se anche Stati Uniti e Unione Sovietica fossero aperti all'ispezione.

E' intervenuto allora il delegato francese Moch a far presente che è perfettamente normale che la Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada e Francia si siano consultati con i loro undici alleati atlantici, direttamente interessati alle proposte che sono state presentate al Sottocomitato per il disarmo.

Nel corso della seduta odierna, il delegato sovietico ha dato l'impressione che, almeno per il momento, la Russia non abbia ancora deciso se accettare o respingere la proposta occidentale sui controlli contro il pericolo di attacchi di sorpresa, ma la sta studiando con profondo interesse e probabilmente con l'intenzione di giungere ad un accordo.

Riccardo Aragno

Le truppe inglesi a Oman sferrano l'attacco decisivo

(Dal nostro corrispondente) Londra, 6 agosto.

Le truppe britanniche nel sultanato di Oman e Muscat, a quanto oggi annuncia un comunicato, «sono ora pronte per l'azione».

Il fatto che siano stati necessari quattro o cinque giorni — dopo dieci giorni di operazioni aeree — per preparare all'azione alcune centinaia di uomini che si trovavano nella zona già da qualche tempo, viene spiegato con le difficoltà del terreno, e con il fatto che tutti i rifornimenti, dalle tende per gli accampamenti all'acqua per lavarsi, alla benzina per le *jeeps*, hanno dovuto essere trasportati per via aerea.

Il comandante in capo delle forze di terra del Medio Oriente, gen. Bourne, che è stato, nei giorni scorsi, ad Oman, è giunto ieri in aereo a Londra, ed ha discusso la situazione con i comandanti militari britannici oggi pomeriggio. Egli però non torna ad Oman: si fermerà in Inghilterra per partecipare alla riunione estiva dei comandanti dell'esercito e i capi di Stato Maggiore del Commonwealth tenuta in campagna dal capo di Stato Maggiore gen. Templer.

r. a.

Autorizzazione a procedere contro un deputato del PCI

Roma, 6 agosto.

La Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha reso noto oggi la propria relazione favorevole a concedere la autorizzazione a procedere contro il deputato comunista Alberto Cavallotti.

L'on. Cavallotti è accusato di avere in un comizio tenuto il 18 febbraio 1951 pronunciato la seguente frase: «I partigiani della pace respingeranno al Ministero della Difesa i precetti personali di destinazione, e mai prenderanno le armi contro la Russia, ma le rivolteranno contro chi in Italia ordinerà la guerra alla Russia». La Giunta si è pronunciata negativamente per la concessione dell'arresto non ritenendo il fatto stesso di eccezionale gravità.

Nel dodicesimo anniversario

Le vittime dell'atomica commemorate a Hiroshima

Hiroshima, 6 agosto.

Ventimila persone hanno preso parte oggi alla triste commemorazione dello scoppio della prima bomba atomica sulla città, nel 1945.

Alle 8,15 del mattino, i ventimila si sono inginocchiati dinanzi al monumento di pietra che sorge a ricordo della strage, nel centro della città; qui il sindaco Tadao Watanabe ha letto un appello solenne per l'abolizione delle armi nucleari.

Il mausoleo di pietra è dedicato ai 60 mila morti accertati; si stima che il totale delle vittime, comprendendo anche coloro che hanno riportato conseguenze fisiche dalle radiazioni atomiche, ascenda a 260 mila.

Sulla lapide del mausoleo è scritto: «Riposate in pace. Noi non commetteremo più lo stesso errore».

Una protesta a Las Vegas contro le prove nucleari

Las Vegas, 6 agosto.

Un gruppo di dieci uomini ed una donna, capeggiati da un quacchero, sono penetrati nella «zona vietata» del centro atomico sperimentale di Las Vegas, nel Nevada, con l'intento d'inscenarvi una dimostrazione di protesta contro le prove nucleari, ricorrendo oggi il 12° anniversario dello sganciamento della prima bomba atomica sulla città nipponica di Hiroshima per indurre i giapponesi alla resa. La polizia ha tratto in arresto gli undici dimostranti; essi verranno processati per disobbedienza alle norme che vietano l'accesso di estranei nel poligono del Nevada.

Il pastore quacchero che li capeggiava è un ex dirigente dell'associazione americana degli amici della pace, organizzazione di sinistra.

Un'operazione del controspionaggio a Vercelli

Sequestrato un presunto «diario» di Mussolini

I documenti portati a Roma - Una perizia calligrafica verrebbe ordinata dal governo per stabilirne l'autenticità che sembra dubbia

Roma, 5 agosto.

Dieci tra quadernetti e diari appartenenti ad una presunta raccolta autografa di documenti mussoliniani sono stati sequestrati dal servizio italiano di controspionaggio a Vercelli, in via Foà, nella abitazione della signora Rosetta Prelli vedova Panvini, e di sua figlia Mimi Rosati.

I documenti sono stati immediatamente trasferiti a Roma, a disposizione della presidenza del Consiglio. Si tratterà ora di stabilire, attraverso una serie di perizie, la loro autenticità.

La signora Prelli avrebbe ricevuto in consegna i diari dal marito, il commissario di P.S. Giulio Panvini Rosati, dirigente la terza divisione della Questura di Vercelli, deceduto 4 anni orsono. Egli, a sua volta, era venuto in possesso del materiale nel febbraio-marzo '45. I documenti gli erano stati affidati dal ministro dell'Interno della repubblica sociale italiana Zerbino, presente il prefetto di Vercelli Morsero.

Si è conclusa così una vicenda che durava da anni perché editori italiani e stranieri si contendevano i presunti diari di Mussolini. La signora Rachele, interpellata sul materiale sequestrato a Vercelli, ha detto: «Non l'ho ancora visto. Una cosa è certa: la scrittura di Benito non era quella che appariva sui documenti ufficiali, era invece piccola, fitta, minuta. Non ha mai compilato regolarmente dei diari; prendeva annotazioni su vecchi quaderni della Croce Rossa, che tenne sempre in un suo armadio. Irma, la cameriera personale di Mussolini, potrebbe riconoscerli se fossero veri».

Vittorio Mussolini avrebbe visto, in occasione del suo recente viaggio in Italia, i documenti ora sequestrati e avrebbe escluso che fossero di suo padre.

La signora Prelli vedova Rosati è una vecchietta sui settant'anni, piccola e minuta, molto conosciuta in città, proprietaria dello stabile in cui ha l'alloggio. Sua figlia è una maestra, sposata ma separata dal marito; quest'ultimo non si sa dove abiti.

Anche la figura del commissario Rosati era popolare a Vercelli, dove prestò servizio per molti anni. Andato in pensione, aveva continuato a svolgere attività come procuratore legale.

Riunione a Palazzo Chigi per il traforo del M. Bianco

Roma, 6 agosto.

Il primo settembre ad Aosta sarà legalmente costituito il consorzio che dovrà realizzare la costruzione del traforo del Monte Bianco. A presiedere l'organismo sarà chiamato l'ex ambasciatore Jacomini.

Queste — a quanto si è appreso — le decisioni principali scaturite dalla riunione svoltasi questa mattina a Palazzo Chigi con la presidenza dell'on. Pella e destinata, per l'appunto, alla questione del traforo del Monte Bianco. Hanno partecipato alla riunione i ministri dei Lavori Pubblici on. Togni, delle Partecipazioni Statali sen. Bo, il sottosegretario Folchi, il presidente della Regione della Valle d'Aosta, Bondaz, il direttore generale dell'ANAS, ing. Fraschetti, e numerosi altri funzionari dei ministeri interessati (Esteri, Trasporto, Tesoro).

Nel corso della seduta si è confermato che l'Italia è pronta ad attuare la convenzione per la realizzazione del traforo. Si è poi preso atto del raggiunto accordo dei gruppi interessati alla realizzazione del progetto.

Le notizie provenienti dalla Francia appaiono, tuttavia, contraddittorie circa la volontà del governo francese di mantenere gli stanziamenti necessari alla realizzazione dell'opera. Naturalmente da parte italiana ci si augura che le progettate economie finanziarie francesi non riguardino pure gli stanziamenti occorrenti per realizzare il traforo.

Dulles non crede che Tito torni nell'orbita di Mosca

(Nostro servizio particolare) Washington, 6 agosto.

Nella sua periodica conferenza-stampa, il segretario di Stato americano, Foster Dulles ha dichiarato che il recente incontro segreto in Romania tra il presidente jugoslavo Tito e il segretario del partito comunista russo Kruscev non è stato una sorpresa per l'America, ma che bisognerà attendere alcuni mesi per constatarne i veri risultati. L'incontro tra Tito e Kruscev era previsto in America fin dall'epurazione di Molotov, il più deciso avversario del Presidente jugoslavo.

Dulles comunque ha affermato di non ritenere che vi sia stato un cambiamento radicale nell'atteggiamento piuttosto deciso con cui Tito ha sempre dimostrato di voler essere alla testa di un governo comunista nazionale, affrancato da qualsiasi controllo da parte di Mosca.

Il Segretario di Stato americano non crede che Tito abbia rinunciato alla sua indipendenza politica dal Cremlino e alla tattica di cauto equilibrio tra i due blocchi mondiali.

Passando a parlare del disarmo, Dulles ha affermato che le recenti proposte presentate dalle quattro potenze occidentali all'Unione Sovietica costituiscono l'iniziativa di pace più importante forse di tutti i tempi.

Egli ha poi dichiarato di avere chiesto ai russi di designare al più presto gli esperti, allo scopo di fissare quale genere di ispezione aerea e di pattuglie terrestri possa essere organizzato. Il Segretario di Stato ha insistito con forza nell'affermazione che il sistema di ispezioni rappresenta la chiave per procedere sulla strada del disarmo.

a. p.

In fin di vita un motociclista aggredito da quattro mastini

Gli animali gli sono balzati addosso dall'alto mentre transitava presso un muretto - Sottratto a stento dalla furia dei molossi - Un bimbo ucciso da un cavallo e una signorina ferita da un cane lupo

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 6 agosto.

Un motociclista, il trentaseienne Pietro Leoncelli da Salerno, è stato ridotto in fin di vita da quattro giganteschi, feroci mastini.

Il Leoncelli percorreva sulla sua moto la «nazionale» quando, all'altezza del comune di Sant'Antonio Abate, da un podere cinto da un muricciolo i cani, piombando dall'alto, gli si lanciavano addosso facendogli perdere il controllo della guida, tanto che egli cozzava contro un carretto precipitando a terra, mentre il mezzo finiva in un fossato.

Mentre una delle bestie lo addentava alla gola, le altre, afferratolo con denti e zampe, lo straziavano di ferite finché in aiuto del malcapitato non accorrevano alcuni contadini. Questi urlando, scagliando pietre e servendosi di bastoni, riuscivano a porre in fuga i mastini che, resi ancor più feroci dalla vista del sangue, avevano stretto in un pauroso viluppo il motociclista, quasi strangolandolo.

L'infelice, caricato su un'auto di passaggio, era trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, dov'è stato ricoverato con prognosi riservata per «choc», sospetta lesione degli organi interni e profonde ferite al torace, al collo, alle braccia e alle gambe. I carabinieri indagano per accertare la responsabilità del proprietario del terreno, che avrebbe dovuto tener legati i suoi pericolosi cani.

A confermare che non sempre è vero l'adagio secondo cui più si conoscono gli uomini e più s'amano le bestie, a Pompei è accaduto un altro incidente analogo dalle tragiche conseguenze: un bambino di sei anni, Giovanni Di Martino, è stato ucciso da un cavallo di proprietà del padre del piccolo, Benito. Il quadrupede era nel cortile dei Di Martino e il bambino, strisciando per terra, gli si è accostato imprudentemente dietro le zampe posteriori toccandogli un garretto: l'animale, irritato, ha sferrato con entrambi gli zoccoli un calcio di tale violenza da fracassargli il torace. Il bambino è morto mentre era trasportato all'ospedale.

Una terza disgrazia si è avuta nel centro di Napoli al Vico Lungo San Matteo, dove la signorina Marcella Mancini, mentre passeggiava tenendo al guinzaglio il suo «maltese» Bobbi, ha incontrato un grosso lupo di proprietà del commerciante Domenico Ferrara. Il lupo si è lanciato contro il cagnolino e poiché la signorina ha cercato di difenderlo, anche essa è stata furiosamente addentata. La Mancini ha dovuto ricorrere ad un «pronto soccorso» per ferite alle mani e agli avambracci, mentre il suo maltese veniva affidato alle cure di un veterinario che, dopo avergli medicato e suturato varie lesioni, lo riconsegnava alla sua padroncina, tutto avvolto di bende.

c. g.

Gli esami di maturità

Il deputato Del Fante chiede il riesame dei bocciati

Roma, 6 agosto.

L'on. Del Fante, monarchico, ha rivolto un'interrogazione al Ministro della P. I. per conoscere se «di fronte alla reazione dell'opinione pubblica per i risultati degli esami di maturità, non intenda presentare con urgenza il disegno di legge sulla riforma dell'esame di Stato». Il deputato chiede inoltre al ministro se, intanto, «non intenda impartire le opportune disposizioni perché nella prossima sessione autunnale le commissioni esaminatrici per la maturità classica e scientifica e per le altre prove di licenza degli istituti secondari superiori vengano rivedute; e se, infine, visto l'altissimo numero di respinti nelle prove estive, il ministro non intenda prendere un provvedimento straordinario per riammetterli alla sessione autunnale».

Un agricoltore scomparso trovato cadavere in un pozzo

Asti, 6 agosto.

Alcuni contadini hanno rinvenuto in un pozzo d'acqua il cadavere dell'agricoltore Pietro Dusio, di 77 anni, da Costigliole, che mancava da casa da due giorni: sono state iniziate indagini da parte dei carabinieri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio del
RAG. CAV.
Federico Robetti
è stata omessa la moglie Rosa Salietti.

Angiolo e Dario Treves partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Cav. FEDERICO ROBOTTI.

ULTIME DI CRONACA

Industriale ferito nell'auto travolta dal tram di Giaveno

Due coniugi in moto si sfracellano al ritorno dal lago di Avigliana

L'industriale Luigi Fulcini, di anni 58, abitante in via Kimini 11, ieri alle 13, mentre percorreva in auto il corso Orbassano diretto verso l'esterno della città, all'angolo con via Settembrini, è andato ad urtare contro un convoglio della «Satti» che procedeva verso Porta Nuova. Soccorso dal personale del treno, il Fulcini veniva accompagnato da una macchina di passaggio all'ospedale Mauriziano. E' stato ricoverato in osservazione per ferita al viso e al ginocchio sinistro, e fratture al costato.

— Una gravissima sciagura stradale è accaduta verso le 23 sulla strada che dal lago di Avigliana porta in paese. A quell'ora scendeva verso l'abitato una motocicletta guidata dal meccanico Luigi Tuberga di 24 anni, domiciliato ad Alpignano, in via Sommeiller 31: sul sellino posteriore era la moglie, Rosa Inceo Camillo di 23 anni. Secondo alcune testimonianze, pare che la motocicletta viaggiasse ad andatura alquanto sostenuta; giunta ad una stretta curva, già nell'abitato, invece di girare tirava diritto e si schiantava con terribile violenza contro un muro. La macchina si fracassava e si contorceva e i due coniugi venivano proiettati a parecchi metri di distanza, sanguinanti e sfigurati. Accorreva gente, si fermava una auto di passaggio, pilotata da un medico, il quale provvedeva a trasportare l'uomo all'ospedale di Avigliana. Un'ambulanza della Croce Verde di Rivoli raccoglieva poco dopo la moglie e la trasferiva alla massima velocità, all'ospedale Maria Vittoria di Torino. Qui i medici ne ordinavano il ricovero con prognosi riservatissima, per fratture in tutto il corpo e sospette lesioni interne. Dall'ospedale di Avigliana le notizie erano ancor più desolanti: il Tuberga era in fin di vita per sfondamento della volta cranica e poche erano le speranze di strapparlo alla morte.

— Alle Molinette, alle ore 20,45 di ieri, è stato portato il ventisettenne Giuseppe Occelli, residente a Sommariva Bosco. Mentre percorreva in moto la strada di Carignano, diretto a casa, presso il ponte sul Chisola era andato a urtare violentemente contro la parte posteriore di un carro agricolo guidato da certo Andrea Abrate di 27 anni, abitante al Nichelino. Mentre l'Occelli veniva soccorso dall'Abrate e da un automobilista di passaggio, la motocicletta prendeva fuoco e andava completamente distrutta. Nell'incidente l'infelice ha riportato lo sfracellamento della gamba e ferite multiple. E' stato ricoverato in osservazione.

La caccia ad un esaltato che passeggiava sui tetti

Ieri alle 17 la Celere è stata chiamata in via Po per snidare un individuo che da un paio di ore si aggirava sui tetti dell'isolato compreso fra via Verdi, via Vasco, via Po e via Rossini. Lo sconosciuto era già stato visto passeggiare fra comignoli e abbaini nei giorni scorsi, ma le battute di ricerca intraprese dai casigliani avevano dato esito negativo. La polizia ha avuto maggior fortuna: gli agenti lo hanno acciuffato mentre si affacciava alla soffitta in cui abita una vecchietta. Portato al commissariato, lo strano individuo è stato trovato in preda a disturbi psichici. Si tratta di un giovane di 17 anni abitante nello stesso caseggiato. Probabilmente sarà internato in una casa di cura.

Spirava cristianamente in Rosazza il

Gr. Uff. Dott. Silvio Reda
Cavaliere del Lavoro
Commendatore di S. Silvestro

Ne danno il doloroso annuncio: la consorte Carola Sella, le figlie: Gabriella col consorte Maurizio Frescani di Torre Rossano e figli Umberto e Vittorio, Clara col consorte Ferdinando di Collebiano, i cognati Margherita Sapetti vedova Reda, Selina Cornaggia Sella col consorte e figlio; Massimo Sella e figli, Sandra Sormano Sella col consorte; la nuora e la nipote; la nipote Federica Terzilli Nechtalieff e figlio; i cugini, i parenti tutti e l'affezionato Giovanni Donelli.
Rosazza, 6 agosto 1957.
I funerali avranno luogo in Vallemosso giovedì 8 corr. alle ore 10 partendo dalla Casa di Riposo Emilio Reda.

L'Amministrazione, Suore e Ricoverati della Casa di Riposo «Emilio Reda» annunciano con grande dolore la perdita del fondatore e munifico benefattore Grand'Uff. SILVIO REDA, Cav. del Lavoro.

Romualdo Ferrarone, legato da vivo affetto, partecipa al compianto per il decesso di SILVIO REDA.

Il Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della ditta Silvio Reda, Lane S. p. A. annunciano la perdita del Grand'Ufficiale Dott. SILVIO REDA, Cavaliere del Lavoro, Presidente e Fondatore.

Dirigenti e Impiegati della Silvio Reda, Lane S. p. A. annunciano la scomparsa del loro amato presidente Grand'Uff. Dott. SILVIO REDA, Cav. del Lavoro.

L'Amministrazione Comunale di Vallemosso partecipa con profondo cordoglio la perdita del munifico benefattore Comm. SILVIO REDA, Cavaliere del Lavoro.

La famiglia Schneider, legata da lunga ed affettuosa amicizia alla famiglia Reda, prende viva parte al suo dolore per la perdita del Grand'Uff. Avv. SILVIO REDA, Cavaliere del Lavoro.
Biella, 6 agosto 1957.

La famiglia Giordano Delle Lanse, unita per affettuosa amicizia al Comm. SILVIO REDA ed alla sua famiglia, si associa angosciata al lutto che la colpisce.

Ferruccio Giordano Dacrey, legato da intima ed affettuosa amicizia alle famiglie Reda e Fracassi, prende viva parte al loro cordoglio per la scomparsa dell'amico Comm. SILVIO REDA.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. Filatura e Tessitura di Tollegno annunciano con profondo cordoglio la perdita del Grand'Uff. Avv. SILVIO REDA, Cavaliere del Lavoro, da molti anni apprezzato amministratore della Società.
Milano, 6 agosto 1957.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società p. A. Manifatture Laniere di Tollegno annunciano con profondo cordoglio la perdita del Grand'Uff. Avv. SILVIO REDA, Cavaliere del Lavoro, apprezzato amministratore della Società.
Milano, 6 agosto 1957.

Il Lanificio Filippo Giordano ha il dolore di annunciare l'improvviso decesso del proprio Consigliere d'Amministrazione Comm. SILVIO REDA, che da lunghi anni partecipava con sagacia ed attività instancabile al successo della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione del Lanificio Filippo Giordano addolorato comunica la scomparsa dell'amico Comm. SILVIO REDA.

Gli Impiegati del Lanificio Filippo Giordano prendono viva parte al cordoglio della Società per la improvvisa scomparsa del Consigliere d'Amministrazione Comm. SILVIO REDA.

Le Maestranze del Lanificio Filippo Giordano si associano al cordoglio della Direzione per la perdita del Consigliere d'Amministrazione Comm. SILVIO REDA.

Alfredo Foglia con la propria famiglia si associa al dolore per l'improvviso decesso del Comm. SILVIO REDA.

L'Associazione Nazionale Commercio Laniero si unisce al dolore della famiglia per la perdita del Grand'Uff. Avv. SILVIO REDA, Cavaliere del Lavoro, suo socio benemerito e Presidente Onorario.

Il rag. Luigi Araguetti partecipa commosso alla scomparsa del Cav. del Lav. Grand'Uff. Avv. SILVIO REDA.

Lo Studio Araguetti e Guglielmino prende viva parte al dolore della famiglia per il decesso del Cav. del Lav. Grand'Uff. Avv. SILVIO REDA.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. A. Magazzini Generali Alta Italia prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Grand'Uff. Avv. SILVIO REDA, Cavaliere del Lavoro, da molti lustri stimatissimo vice-presidente della Società.

La Pettinatura di Lana in Vercelli S. p. A. ha il dolore di annunciare il decesso del Grand'Uff. Dott. SILVIO REDA, fondatore della Società alla quale per oltre un quarantennio dedicò il meglio delle sue alte doti di mente e di cuore.
Vercelli, 6 agosto 1957.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, Impiegati e Maestranze della Pettinatura di Lana in Vercelli S. p. A. annuncia con vivo profondo rimpianto la morte del Gr. Uff. Dott. SILVIO REDA, Cavaliere del Lavoro, Amministratore delegato sin dalla fondazione.
Vercelli, 6 agosto 1957.

Il Gruppo Aziendale Lavoratori Anziani della Pettinatura di Lana in Vercelli S. p. A. partecipa con profondo cordoglio la dipartita del suo amatissimo presidente onorario Cavaliere del Lavoro Gr. Uff. Dott. SILVIO REDA.
Vercelli, 6 agosto 1957.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Immobiliare Biancà Società per Azioni I.B.S.A. partecipano addolorati al rimpianto per la morte del Gr. Uff. Dott. SILVIO REDA Cavaliere del Lavoro.
Vercelli, 6 agosto 1957.

Pietro Greppi e Afelio Chierino con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore per la perdita del Gr. Uff. Dott. SILVIO REDA al quale erano legati da profondo devoto affetto.
Vercelli, 6 agosto 1957.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutto il Personale dell'Istituto Commerciale Laniero Italiano si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'esimio Avv. SILVIO REDA Cavaliere del Lavoro che all'Istituto diede tanta parte della sua attività in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione dalla fondazione.
Milano, 6 agosto 1957.

Il dott. Giuseppe Dramani partecipa al dolore della famiglia Reda per la scomparsa del Comm. SILVIO REDA.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Direzione e Maestranze della Filatura S.A.L.T. di Torino partecipano con dolore la perdita del Gr. Uff. Dott. SILVIO REDA Cav. del Lavoro consigliere d'amministrazione e già amministratore delegato della Società dalla sua fondazione.
Torino, 6 agosto 1957.

Celso Converso partecipa con sincero cordoglio al lutto della famiglia del compianto Cavaliere del Lavoro Dott. SILVIO REDA.

Il Gruppo Piemontese Cavalieri al Merito del Lavoro partecipa con dolore la scomparsa dell'indimenticabile collega Grand'Uff. SILVIO REDA.

7-8-1954 7-8-1957
Giulia Lovera di Maria Mattasoglio
I suoi cari la ricordano a quanti le vollero bene.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Menzio nata Brossa

Affranti ne dànno il triste annuncio: il marito Michele Giovanni, i figli: Pina e Gino con la fidanzata Clelia Vicari, l'affezionata sorella Maria e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. ore 14.30 partendo dall'abitazione in via Bligny 4.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Eugenio Montiosso prende parte al dolore.

Rosa Giacheria partecipa al dolore della famiglia Menzio.

La signora Vicari Desoti partecipa con cordoglio al lutto della famiglia Menzio.

Prendono viva parte all'immenso dolore, le famiglie:
Barraja
Calò
Ludovico
Mantovani
Mariosci
Pellegrinelli
Sartoris
Vacchina
Vergano
Zavattaro.

I Mercuriali di via Garibaldi si uniscono al dolore della famiglia Menzio.

Si associano al dolore degli amici carissimi le famiglie:
Angeleri
Padrini
Ventura
Vergano.

Dopo lunga implacabile malattia sopportata con sereno e rassegnato coraggio, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, all'alba del 6 corr. spegnevasi

Lorenzo Racca
di anni 81

Straziati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Alessandra Jachino; i diletti figli: Roberto, Maria Teresa ed Emilia; gli zii: Evasio e Federico Racca e famiglia; il cognato geom. Carlo Jachino e famiglia; la mamma Maria Teobaldi ved. Racca; cugini e parenti tutti.
Fossano, 6 agosto 1957.
La sepoltura avrà luogo mercoledì 7 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Ancina 24.

La ditta Federico Racca annuncia la dolorosa dipartita del prezioso collaboratore e nipote LORENZO RACCA.

Munita dei Conforti della fede, con la Benedizione papale, è mancata all'età di 89 anni, la

N. D. Beatrice Bella ved. Borgnini Santi

A funerali avvenuti, per desiderio della cara estinta, lo partecipano addoloratissimi: i figli: Carlo e consorte, Matilde Nicoletti e consorte, Luisetta Negrelli e consorte, Clarita Cassacchi e consorte con i rispettivi figli e l'affezionata Margherita Piaiaselli.
Torino, 6 agosto 1957.
Via Maria Vittoria 48.

Pietro e Maria Redda partecipano al dolore di Giorgio e Clarita Cassacchi.

Ricordando con tanto affetto la cara Bice si uniscono al dolore della famiglia i cugini:
Morteo
Ughetti
Boggieri.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Girardi

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Lanzone; la figlia Erminia; il fratello Luigi; cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maria Adelaide.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Per volontà dell'Estinto non fiori ma eventuali offerte alla Conferenza di S. Vincenzo.

Munito dei Conforti religiosi ha chiuso ieri serenamente la sua esemplare vita terrena il

Prof. Guido Ferreri

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Emilia Ricci, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. Un vivissimo ringraziamento al prof. Angelo Masoero per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi partendo da via Maria Vittoria 10 alle ore 14,30.
Per volontà del defunto non fiori ma opere di beneficenza.
Torino, 7 agosto 1957.

E' cristianamente ritornata a Dio

Anna Debernardi

Addolorati lo partecipano: il fratello dott. Giovanni Debernardi e famiglia, la cognata Pierina ved. Debernardi con le figlie e i generi, i nipoti Debernardi e Sertorio, le famiglie Giacheri, Bestagno e Casalegno.
Le esequie stamane alle ore 9,30 in via Santena 5, donde verrà accompagnata alla tomba di famiglia in Leyni.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Filiberto Bertoglio

Con dolore ne dànno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9 partendo da corso Svizzera 71.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Oberti in Moresine

A funerali avvenuti ne dà il triste annuncio la famiglia.

La famiglia Bersano profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro Estinto

Cav. Giovanni Bersano

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia di cuore parenti, amici, e conoscenti che, con la loro presenza, con fiori, scritti e preghiere, vollero onorarne la cara memoria. Particolare ringraziamento alle famiglie Serratrice, Corvetto, Boccardo, Valle e all'Amministrazione comunale di Nichelino così vicini in questa triste circostanza.

La moglie, il figlio, i congiunti del compianto

Gioacchino Sarzano

ringraziano, commossi, quanti furono vicini e che lo vollero ricordare con fiori, scritti, presenza ed esprimono la loro gratitudine agli amici di Torino, Vercelli, Lecco e Lurisia.
Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Nel secondo anniversario, giovedì 8 agosto, nella parrocchia di Santa Barbara alle ore 11, saranno celebrate Messe in suffragio di

Maria Lobetti Bodoni Fornaca di Sessant

Le figlie la ricordano con immutato dolore e ringraziano coloro che si uniranno nelle preghiere.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Andrea Battista Aghemo

I suoi cari lo ricordano a parenti, amici e conoscenti.
La S. Messa verrà celebrata sabato 10 agosto alle ore 8,30 nella parrocchia di Pozzo Strada (via Bardonecchia 161).

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per **inserzioni in data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (o altra sede) computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire [redacted] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a meno che non possano eseguirne il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non possono essere assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

CALDAIE Cornovaglia e tubolari compero, vendo. Cacciotto, via Montessano 5, Telef. 690-754. L8210
DITTA Gariglio, attrezzata autotrasporti, trasbordi, ribaltabili, autofurgoni, personale, piccola media portata Torino-Provincia. Telefonare 792-680. [redacted]
FRENO identico per motori scoppio 5-15 cavalli, acquistasi. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. 86413
GRUPPO alternatore Branca, trifase, più benzina, 20 Ampère, 220 Volts, nuovo. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32. Telef. 880-811. [redacted]
LIQUIDASI cantiere lavoratori, barrili, travature, capriate, serramenti, macchinari, betoniere. Via Genio 54. Tel. [redacted].
PROPRIETARIO affitta direttamente capannone uso industria, uffici, mq. 300 più cortile. Telefonare 790-020.
TUBI ghisa, acciaio, plastica e Finiltubo e pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richiesta, corso S. Maurizio 25 Telefonare 82-202. 6464
VENDO tornio trapano. Telef. 280-340.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori edili di restauri urgenti esegue capomastro, Tel. 777-384
ARREDAMENTI negozi artigiano esegue, pastiere pronte. Facilitazioni. Telefonare 760-852. 86183
DECORATORE tappezziere, qualsiasi lavoro decorazione. Tel. 272-153.
DECORAZIONE tappezzeria, mobili, verniciatura a stoppino e laccatura. Telefono 776-517. B4539
DECORAZIONI manutenzioni assumo lavori. Telef. 371-375, dopo ore 18.
GAS riparazioni fornelli cucina trasformazioni liquigas, corso Regina Margherita 32. Telefonare 86-834. [redacted]
OCCORRENDOVI [redacted] a molla, Torinflex, lana, [redacted], crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento « Casa del [redacted] », via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita, Telefono 761-026. Facilitazioni. 11096
PRECIPITEVOLMENTE [redacted] acquistasi occhiale prodigioso e Facciotti e insuperabile convenientissimo. San Massimo 42. [redacted]
RICORDATE eseguiamo pavimentazioni piastrellamenti lucidatura piombo, vetrificazione palchetti. Impiantiamo bagni. Decorazioni. Telefonate 283-892.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A seria ditta, cederemmo esclusiva costruzione vendita variatore [redacted] meccanico continuo. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. 86273
ACCONCIATURE cedo, centrale, attrezzatura moderna, retro abitabile, affare, contanti. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. B7878
ALLEVAMENTO avicolo produzione settimanale 2000 polli batteria, polai, incubatoio, attrezzatura modernissima, vicinanze Torino, vendesi o/o [redacted]. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino.
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno edificabile villetta al mare, montagna. Tonzini, corso Montecucco 21.
ANTICA importazione vini liquori olio centro Torino, ottima attrezzatura urge cedere per anzianità. [redacted]. Scrivere [redacted] 6159, SPI, Torino. B7038
AVVIATO negozio camicerie maglierie vestaglie calze ecc., licenza anche per tessuti chincaglierie profumerie, trasferibile importante via zona popolare semicentrale due vetrine insegne neon retri, affitto mite, termosifone, telefono, ottimo reddito, attività decennale, cedesi. Scrivere cassetta 4050, SPI, [redacted]. 86451
CAVALLERA, Saluzzo [redacted]: acquistiamo ricostruiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5985
CEDESI centralissimo negozio mobili imbottiti, licenza stoffe, arredamento adatto altri generi. Telefonare 871-607, [redacted]
CEDESI convenientemente attrezzato stabilimentino confezioni in Torino per scioglimento di società. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. M5070
CEDESI polleria, formaggi, gastronomia, trasferibile in due distinti negozi. Telefonare [redacted]. 86473
CEDO rinomato albergo in montagna due stagioni attrezzatura moderna compreso muri. Telefonare ore pasti 553-290.
COMMESTIBILE drogheria centralissimo grande cedo [redacted] dilazionando. Telefonare 43-190. B4932
DILAZIONANDO mobilificio grande locale cedo mill preteso con pochissima merce. Telefonare 43-190. B4931
GEOMETRA associerebbesi piccola impresa apportando capitale, attrezzatura. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino.
GERENTE rivendita pane, pasticceria, ottime referenze, cauzione, cercasi urgentemente. Racchetta, [redacted]. T0751
IDRAULICO ferramenta elettrodomestici avviato motivi salute cedesi. API, Garibaldi 20. 8615
IMPERIA causa [redacted] famiglia cedesi Unicola, Squarzoni, via Amendola 9 R.
PARRUCCHIERE misto avviatissimo urge cedere convenientemente causa espatrio. Telefonare 80-391. 86391
[redacted] signora cedesi avviatissimo zona Statuto, Telef. 520-901.
TRATTORIA vinicola superocolli grande locale, [redacted] cedo. Telef. 43-190.
VENDESI convenientemente avviatissimo negozio pelletterie corso Francia modernamente arredato. Telef. 553-359.
VENDESI o affittasi media industria meccanica bene attrezzata. Scrivere Silvestrino Armando, Saluggia (Vercelli). B4871

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Bordighera Vallecrosia su passeggiata mare, vendo appartamenti. Scrivere Impresa Cravero Antonio, Ospedaletti (Imperia). [redacted]
ABBIAMO casa nuova, reddito 100.000 mensili, avendo, urgenti impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 6778
ABITABILI settembre vendiamo via Montessano 20 (S. Rita) negozi, alloggi signorili 2-3-4 camere, cucinotti, [redacted] bagno, ascensore. Mutuo et facilitazioni. Domus, [redacted] 20. 8453
ABITABILI subito, fronteggianti [redacted] (Parella), alloggetti 1-2 [redacted], tinello, cucinino, tutti comforts, vendonsi. Negozi affittansi. Telefonare 41-918, pasti 83-898
ABITABILI subito, negozi, alloggi, 1-3 camere servizi, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella, Parella. 86012
ABITABILI subito 2 camere, tinello; altri ottobre 1-2 [redacted], tinello, servizi vendonsi. Lucento, telef. 296-918.
ACQUISTO cascina zona collina non oltre 100 km. Savona, [redacted] villeggiatura. Ragogna, Caffaro 12/13, Genova.
AFFARE corso Moncalieri villa 12 camere libere [redacted] posizione divisibile vendo. Telefonare 632-741.
APPARONE. Valle Lanzo buone condizioni vendo o garanzia albergo ristorante bar 22 camere [redacted] corrente [redacted] sale saloni, telefono, ogni comfort, permuta case terreni. Rivolgersi Palli, Passinetto.
ALLA Crocetta due alloggetti signorili [redacted] camere, servizi, vendo solo in blocco. Rovo 10, Flora. [redacted]
ALLOGGETTI signorili 900.000 vano [redacted] comforts, Madonna Campagna, Facilitazioni. Telefonare 528-012. B7886
ALLOGGETTI [redacted] tinello, cucinino, bagno, [redacted], termosifone centrale, vendiamo (mutuo S. Paolo) [redacted] rateazione, assicuriamo alto reddito. Visite: cantiere via Forlì 142, ore 15-18. Telefono 583-228. 9620
ALLOGGETTO ammobiliato 2 camere servizi, [redacted] contanti rimanenza rateazioni. Casapinta 13 angolo Borgaro, pomeriggio cantiere. 3432
ALLOGGI centrali vendonsi casa vecchia costruzione 1-2-3-4-5 camere cucina, servizi, termo, ascensore. Corso Vinzaglio 8. Visite 15-17. Telefono 650-070. 9620
ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prenotansi. Cerutti, A. Doria 15. 6805
ALLOGGIO libero, [redacted] Principe Oddone, 2 camere cucina servizi, vendesi. Telefonare [redacted]. 8650
ALLOGGIO vicinissimo [redacted] Reale urge vendere causa espatrio. Tel. 885-828.
ALLOGGIO 2 [redacted] più servizi qualsiasi zona compero in contanti. Telefonare 795-936. [redacted]
[redacted] locali adatti magazzini, laboratori, negozi, vendonsi liberi, via Carvino 5 (piazza Crispi). Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-19. [redacted]
APPARTAMENTI signorili prenotiamo via Avigliana angolo Giacinto Collegno 3-4-5 camere semplici o doppi servizi, pronti giugno [redacted]. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 9619
APPARTAMENTO 3.750.000, piazza Rivoli, camera due, cucina, ripostiglio, ascensore, termosifone, bagno. Campra, telefoni 40-670, 767-814. 7825
BUONISSIMA casa moderna, [redacted] camere, cucinini, ripostigli, termosifone, bagni, alto reddito, 39.000.000 oltre mutuo [redacted]. Campra, Santa Teresa 18. Telefonare 40-670. [redacted]
CAMERE bloccate e libere da 340.000 in più, vendonsi [redacted] Ferriere Fiat Michelin Paracchi. Telef. 42-683. [redacted]
CAPO Nero Sanremo, riva mare vendonsi alloggi signorili piccoli grandi. Altro 3 [redacted] elegantemente ammobiliato. Eccezionale vista panoramica. Esclusi intermediari. Maurelli, Padre Semeria 50, Sanremo. 11453
CASA quasi terminata 4 vani più servizi giardino zona Aeronautica, vendesi. Telefonare 701-751. 87180
CASETTA 2 vani Barriera Milano vendo oltre 5 vani nuova con giardino, S. Mauro, [redacted] oppure affitto. Telef. [redacted].
CAUSA trasferimento vendo negozio cucina camera con bagno, 1.600.000 metà contanti metà a rate. Guerra, via Gran Sasso 10, Bertoulla oppure tel. 51-281.
CENTRALISSIMI, Vinzaglio 9, vendonsi alloggi 1-2-3-4-5 camere, termo, ascensore, liberi ed occupati. Visite 15-17. Telefonare 650-070. 9620
CERCO affittare tutto l'anno, acquisterei due camere vuote, mare, monti, comodità ferrovia, Chiesa, corso Vittorio Emanuele 190, Torino. Telef. 778-200.
[redacted] casa in Torino, non nuova, da 30 a 50 milioni. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino.
CEDO Francia 94, ultimi alloggi signorili 4-5 camere vendonsi. M4699
DIANO Marina, via Castello 30, Soc. Edilmar vende anche rateizzando appartamenti un locale servizi 1.100.000, comodità moderne zona incantevole panoramica tranquilla. 11402
FACILITANDO vendiamo alloggi, [redacted] casa, termo nafta, Ormea 127. Ore 17-19. M4738
FIAT Mirafiori, adiacente nuova parrocchia mercato, vendonsi alloggi [redacted] 2-3 camere servizi, termo, ascensore. Telefonare [redacted], Albona. [redacted]
FINITISSIMI appartamenti pronti 2-3 camere cucinino, via San Martino 78, via Albano angolo Frinco (corso Orbassano). Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 9619
FIN-VAI Monte Pietà due, telef. 527-410, 527-411, vende alloggi [redacted] signorili, parte liberi, parte occupati con reddito, comodità auto-tramviarie corso Novara.
FIN-VAI Monte Pietà due, telef. 527-410, 527-411, vende alloggi, via Garibaldi pressi Consolata, interni. 4349
FIN-VAI Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende alloggi via Ormea pressi Marconi. 4343
FIN-VAI Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende casa costruzione anteguerra, c.so Svizzera fronte Giardini Sanino, libera, possibilità alto reddito, camere oltre settanta, garages o bassi fabbricati. 4349
FIN-VAI Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende terreno uso industriale commerciale lottizzabile [redacted] quasi approvato, possibilità raccordo, pressi scalo Vanchiglia, [redacted] angolo su sprone [redacted] via [redacted] quaranta, oltre [redacted] mt.
FIN-VAI Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende alloggetti camere e cucina grandi, servizi singoli, liberi, occupati, 400-450.000 vano, casa finita perfetto ordine, possibilità alto reddito. Corso Regina Margherita [redacted]; visite feriali ore 17,30-19,30. 4349
FIN-VAI Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, lusso via Febo corso Moncalieri vende terreno zona signorilissima, progetto approvato tre piani. 4349
LOCALITA' Piemonte, 14 chilometri da importante nodo ferroviario vendesi affittasi castello settecentesco con annessa piccola cascina adatto villeggiatura famiglia comunità. Possibilità impianto piccola industria, allevamento bestiame. Parco cintato di un ettaro. Scrivere cassetta 4052, SPI, Torino. 86457
NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 535-906, ore ufficio. 10716
NEGOZIO grandioso centrale angolare, adibito farmacia, vendesi direttamente. Telefonare 535-906, ore ufficio. 10716
PALAZZO monumentale [redacted] vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per società, uffici, ateliers. Telefonare [redacted]-906, ore ufficio. 70716
PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende liberi [redacted] alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 525-906, ore ufficio.
[redacted] posizione incantevole in faccia giardino vendesi alloggio 5 camere doppi servizi; altri 3 [redacted] servizi. Telefonare 751-056. B4205
PASSO Buole 59 vendonsi negozi alloggi signorili 1-2-3 tinello servizi. Visite pomeriggio. 86450
PORTA Nuova affarone in blocco vendo alloggi due a cinque camere, large piano liberi. Telefonare [redacted]-063. M4907
PROPRIETARIO vende a privato casa pressi ponte Regina. Scrivere cassetta 3851, SPI, Torino. M4473
RAPALLO [redacted] costruzione in pietra, semi centrale, zona tranquilla, vendonsi appartamenti quattro locali più servizi, cantina, terrazzo, giardino, lire 3.900.000-4.100.000. Rivolgersi via Ghilardi 11, Rapallo. 11455
REDDITO elevato appartamenti tra camera tinello cucinotto pagamento rateale in 5 anni. Via Desaletta 84 (Vanchiglia); via San Marino 72 (Sporting Club); corso Sempione 152 (corso [redacted] Cesare). Telef. 528-251. 9619
RIVIERA Ponente, tratto Albisola-Savona, vendesi terreno 6000 mq. zona panoramica sovrastante Aurelia, tutti servizi. Scrivere SPI, cassetta 16-5, Savona.
SIGNORILI appartamenti due camere servizi pronti subito finitissimi vendonsi rateizzando prezzo in 5 anni. Largo [redacted] (Nuova Crocetta). Tel. 528-251. 9619
TERRENI civili, industriali, 1000-6000 al mq. Torino. Telefonare 383-967.
TERRENO collinare zona Motovelodromo tutte comodità, vendesi. Tel. 690-087.
TERRENO disponibile corso Antonelli, accetterebbesi combinazione con ditta costruttrice. Telef. 81-48. [redacted]
TERRENO mq. 940 con laboratorio mq. 70 vendesi superficie 8. Tel. 891-630.
TERRENO residenziale Brunelleschi, mq. 2200, adatto autorimessa, vendesi. Telefonare 49-800. 67109
[redacted] S. Mauro, mq. 3600, pianeggiante, strada asfaltata, vendesi. Telefonare 49-200. 67111
ULTIMO negozio e sopra locali magazzini vendonsi, Corso Francia 94. M4701
URGE vendere terreno industriale metri quadrati 106.000, lire 1600 mq. su corso. Telefono 781-406. 8395
VENDESI corso Francia capannone industriale con terreno cintato, tutti servizi. Scrivere cassetta 5365, SPI, Torino.
VENDO casa 6 alloggi reddito mensile 18.000 richiesta 11.500.000, zona Regina Margherita. Tel. 781-405. 57166
VENDO 2 camere, libere centrali a 900 mila trattabili. Telefonare [redacted]. 11460
[redacted] alloggi pronti subito 2-3 camere servizi. Via [redacted] (Chiesa Salute). Rateazione 5 anni. Telef. 528-251.
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61. Telefonare 83-741. 10854
[redacted] Paolo Sarpi 62, telef. 528-862, vendiamo ultimi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino ascensore termo nafta: 3.300.000. 10106
VIA Saluzzo, vendo [redacted] cucina, libere, gabinetto interno. Telefonare 60-219.
VIGNETO collina Alessandria [redacted] dronale acqua, luce vendesi affittasi cambiasi [redacted] podere casa Ligli. De Micheli 57 Pescarone, Milano. 11461
TILETTA acquisterei 5-10 camere, giardino, collina [redacted] Moncalieri Pecetto Rivoli. Telefonare 583-228. [redacted]
2.500.000 vendesi alloggio quattro camere cucina, Caprera 13. Visite 17-19.

5 AFF. FERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI locale mq. 80 uso [redacted] industria silenziosa, Candia 22.
AFFITTASI locale nuovo mq. 440, anche divisibile, Parella. Tel. [redacted].
AFFITTASI negozio nuovo con retro servizi, Corso Francia 94. 87834
AFFITTEREI locale centralissimo, 80 mq. anche seminterrato. Telefonare [redacted].
CERCASI locale per industria abbigliamento mq. 200-250 [redacted] ospedale Maria Vittoria. Telefonare ore ufficio 772-917.
VALENTINO affittansi negozi, alloggi signorili 3-4-5 camere, tutte comodità. Via Petrarca 28. 84911

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A piazza Bernini, via Cialdini 11, affittasi alloggio due camere, cucina, servizi 18.000. Telefonare 521-802. 9047
A 7000 corso Tassoni bella mansarda con [redacted]. Telefonare 81-593. 87172
ABBIAMO alloggi [redacted] 14.000 16.000 20.000. Sacchi 14. Telefonare 46-411.
[redacted] alloggi 12.000 14.000 16.000 20.000. Sacchi 16. Telef. 44-813. [redacted]
[redacted] 16.000 [redacted], tinello, cucinino, servizi, via Giacinto Pacchiotti 113. Telefonare [redacted]. [redacted]
AFFITTASI alloggi 1-2 camere, servizi, Madonna Campagna via Refrancore 75. Telefonare 49-390. 06710
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231
AFFITTASI alloggio centralissimo tre camere, disimpegni anche adatto uffici, laboratori. Telefonare 698-342. 87140
AFFITTASI camera cucina entrata [redacted] 13.000, giardino, posto conigli, Visite ore 19. C. Moncalieri 313, Bertone.
AFFITTASI camera sola, camera cucina [redacted], Santhià 82. Telef. 269-030.
AFFITTASI camera 7000, alloggetti 11.000 12.000 [redacted]. Gattera, S. Teresa 12. 34885
AFFITTASI piazza Statuto due camere bagno, cucinino, rimesso nuovo, libero. Telefonare 84-003. B7852
AFFITTASI via Martorelli 31, alloggio 2 camere, servizi, tel. 49-124. 57144
AFFITTO alloggio centrale adatto pensione signorile rimesso nuovo sei camere cucina doppi bagni servizi. Tel. [redacted].
AFFITTO appartamento tre camere e servizi. Corso Raffaello. Tel. 603-644.
ALLOGGIO centrale [redacted] 3 camere, forza, luce, bagno, telefono, due servizi, adatto pensione, permesso subaffitto, cedesi affittasi. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. 57136
ALLOGGIO 2 camere cucina via Chivasso 7, affittasi 20.000. Telef. [redacted].
AMMOBILIATO tre più servizi signorile zona Crocetta affittasi. Telef. 387-550.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mazzapietro, Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220.
AUTOTRASLOCHI autotrasporti impresa Gariglio Torino Province, prezzi modici. [redacted] 793-680, 774-398. M4306
[redacted] celeri, economici, Torino, provincia. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 387-481. Mosso. [redacted]
BARRIERA Milano, affittasi signorili 4 camere, garage, 20.000. Tel. 528-933.
CENTRALISSIME camera cucina 11.000, 12.500, [redacted] 8500. Arvac. 5. Massimo 45. [redacted]
CERCASI [redacted] per lungo periodo grande villa giardino con almeno cinque camere da letto due bagni e riscaldamento nafta. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. 57100
CERCO affittare camera, oppure camera cucina, cauzione, referenze. Tel. 41-073.
CERCO alloggetto qualunque zona possibilmente servizi, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 86806
CERCO camera, cabina cucina, mansarda. Qualunque zona. Serietà. Tel. 882-428
CORSO Giambone 9, affittasi camera cucina tutti servizi 15.000. Telef. 528-933.
DUE camere cucina termo bagno, Sebastopoli 157, affitto 19.000. Telefonare pomeriggio 583-163. 57152
DUE camerette gabinetto termo, Sebastopoli 157, affitto 9000. Visite ore [redacted].
[redacted] Madre, alloggio moderno 2-3 camere servizi cercasi. Telefonare 880-841.
LINGOTTO, affittasi camere [redacted] tutti servizi 12.000, [redacted]. Telef. 528-933.
MADAMA Cristina, due camere 12.000, mansarda grandissima 8000. Tel. 299-883
MIRAFIORI [redacted] 2 camere, tinello, cucinino e servizi. Telefonare 698-360.
NUOVA costruzione, centralissime, affittansi alloggi, negozi, uffici. Via Galliari ang. Principe Tommaso. B4909
PRECOLLINARE (capolinea 8), camera servizi termo, libero ottobre; camera cucina, libera settembre, affitto, tel. [redacted].
PROPRIETARIO affitta alloggiatissimo 2 camere [redacted] termo bagno, terzo piano senza ascensore pressi stazione Dora. Telefonare 290-966. 05786
S. PAOLO [redacted], cucina servizi 15.000, Crocetta camera [redacted]. Telef. 687-463.
SPOSI piemontesi cercano camera cucina, oppure camera, tinello, Telef. 81-593.
11.000 Luogo Mura Istria, due bellissime camere soleggiate, solaio. Telef. [redacted].

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

PRAGELATO, camera letto cucina, affitto mite, fine stagione. Tel. 393-967.
VISITATE Villaggio Belvedere Borgio (Finalmarina). Appartamentini lusso, mare, 2.300.000. Facilitazioni. 11[redacted]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BELLARIA Villa Fiorita, spiaggia propria, dal 25 agosto 1100 complessive.
FRABOSA Bossea Albergo della [redacted] Mondovì Fontane, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare. Settembre [redacted] 1500. Interpellateci.
LOANO, Villa Lucemare, accogliente disponibilità dal 25. Prezzi ridotti. 11[redacted]
LURISIA Pensione Liliana, ottima cucina, giardino, ogni [redacted]. Settembre 1300. 86470
ONEGLIA Locanda Milano sul mare ogni comodità, prezzi modici. Interpellateci.
PIETRALIGURE nuova Pensione Aurora giardino spiaggia, agosto 2000, settembre 1500, tutto compreso. 11367
RIMINI Pensione Alcsi, ottimi prezzi, trattamento familiare. Telefonare 584-253 Torino. 57836
RIMINI Pensione Sabrina dal [redacted] agosto lire 1000, tutto compreso. M5766
SETTEMBRE all'isola d'Elba pensione Acacia Portoazzurro Naregno, luogo incantevole cura dell'uva netta 1500 tutto compreso, scrivere Direzione Amministrativa via Quarantore 72, Palermo. 11564
VARAZZE, Mazzola, via Villa Grande 5, soggiorno vista mare. Agosto 1400, settembre 1200. 11125
VARAZZE. Pensione « Vittoria », piazza XXIV Maggio, settembre 1150 tutto compreso. 11484
VARAZZE, Rosella, via Recagno, [redacted] trattamento. Dal 20 agosto 1100 tutto compreso. 11136
[redacted], Villa Conchiglia Marina, agosto 1500, settembre 1000, tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

CORSI estivi, diurni e serali, di preparazione agli esami per: Scuola [redacted], Avviamento Commerciale, Ragionieri, [redacted]. Istituto « Rindium » via [redacted] 14. Telef. 86-665. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

MATEMATICA preparazioni, riparazioni, lezioni individuali, collettive. Prezzi modici. Telefonare 47-525. 86346
SI impartiscono ripetizioni a studenti medie inferiori ginnasio. Telefonare [redacted].

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti solo uomini affittasi accogliente ammobiliata centrale. Telefonare 41-516. 86427
A distinto affitto bella camera ammobiliata. Cademartori, Ponza 3. 57138
A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione famigliare. [redacted] 48-879.
AFFITTANSI camere ammobiliate con uso cucina, lire 5000, via Cagliari 20, Nichelino, Torino. 97946
AFFITTASI bella camera centrale acqua corrente volendo anche vitto. Telefonare 45-174. 67812
BELLA grande ammobiliata per coniugi anche persona sola. Telef. 889-674.
CENTRALISSIMA ammobiliata tutte comodità affittasi. via Gramsci 1. Telefonare 521-826. 86254
PIED-à-terre piano [redacted] 35.000 (Francia). Disavino, Sant'Anselmo 13.
PRIVATA [redacted] camera una due persone, volendo uso cucina. Telefonare 51-086. D4955
ZONA Statuto bella ammobiliata acqua corrente, volendo pensione. Tel. 43-289.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A [redacted] capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Sive, Pietro Micca 12. 5281
A elementi discreta cultura, seri, volonterosi, capacità produttive, offresi possibilità definitiva sistemazione. Scrivere cassetta 127 C, Sipra, Torino. 11384
ABILE tuttofare fissa, altra giornata [redacted] Gillio, via Passalacqua 8. 8650
ABILISSIMO provetto lucidatore mobili cercasi. Mobilificio, corso Vittorio Emanuele 16. 11465
ASSUMO operai provetti con assoluta pratica manutenzione smontaggio e rimontaggio [redacted] riparazioni ruote, veicoli ed autocarri. Telefonare 73-773. 86327
ASSUMO per servizio notturno chiosco benzina persona fiducia. Telef. 73-772.
CAMERIERA pratica ristorante-bar, fissa, cercasi. Telefonare 790-320. B7392
CERCANSI fabbri pratici chiassileria. Telefonare 252-395. B4943
CERCASI commessa pratica lavorazione fiori. Telefonare 582-795, ore 9-12.
[redacted] lavorante e aiutante sarta. Telefonare 528-216. 57174
CERCASI ragazza tuttofare 20-25enne. Telefonare 82-706. B4951
CERCASI [redacted] settentrionale 17-20enne abile negozio e casa. Telefonare 871-183. 97126
CERCASI signorina laureata farmacista conoscenza inglese disposta trasferirsi. Monticone Umberto, strada di [redacted] 140, Torino. B7933
CERCASI tuttofare subito presentarsi. Corso Moncalieri 265. B7944
CERCASI velocissima dattilografa disponibile esclusivamente per lavoro serale e domenicale. Dettagliare [redacted], referenze. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino.
CERCASI 16-18enne per distributore benzina, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. B7904
CERCHIAMO giovani coniugi panettieri, per affidarle conduzione in proprio panetteria, forno [redacted] nuovi. Scrivere [redacted] 4031, SPI, Torino. 56376
CERCO apprendista calzolaio 15-18 anni via Marco Polo 11. B4869
COMMESSA preferibilmente pratica mobili, articoli ufficio, assume importante ditta. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino.
CUSTODIA villa Torino manutenzione orto giardino possibilmente pensionato contro alloggio tre camere. Indispensabile donna disposta mezzo servizio retribuito. Esaminansi solo offerte dettagliate e referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6144 SPI, Torino B4860
DATTILOGRAFA, licenza commerciale, primo impiego 14-16enne cercasi. Telefonare 288-415. 86327
IMPORTANTE Società milanese ricerca esperto studio scale e piani di retribuzione. Inviare dettagliato curriculum, generalità complete, referenze e pretese. Scrivere casella 88 C, SPI, Milano. 11382
IMPORTANTI [redacted] località limitrofe vendita dettaglio biancheria abbigliamento cercano abile [redacted] funzioni capo personale, buona conoscenza articoli. Indispensabili referenze. Scrivere casella 5 B SPI, Piacenza. [redacted]
PICCOLA famiglia cerca cameriera tuttofare pratica alloggio nuovo, tutte comodità. Scrivere: Negri, [redacted] 8, Biella. 11472
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.
SOCIETA' Svizzera assicurazioni direzione Genova cerca specializzato [redacted] incendio furto, possibilità carriera. Offerte curriculum et pretese a cassetta 33 V, SPI, Genova. 11452
STENODATTILOGRAFA giovane disinvolta cercasi, presentarsi, via Giolitti 12.
URGE stenodattilografa con nozioni contabilità libera subito. Referenze e scrivere a cassetta 6143, SPI, Torino. B4857

[redacted] DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 [redacted], success. L. 50

A seria Casa spedizioni offresi libero subito impiegato capo servizio esperto spedizioniere doganale abile acquisitore lunga pratica direzione reparto import export. Scriv. cassetta 17 V, SPI, Genova.
ABILE distinta barista offresi, bella presenza. Telefonare [redacted]. 58874
ABILE [redacted] trentadueenne, esperto organizzazione commerciale, incremento vendite, inquadramento [redacted] rappresentanti, corrispondenza, rilevamenti statistici, pratica lavori ufficio, scopo miglioramento assumerebbe adeguato impiego. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino.
ABILE tagliatore modellista lunga esperienza offresi grande sartoria. Scrivere Zadro presso Flaborea, via Arnaldo da Brescia 58.
ABILE tuttofare mezza giornata, referenziata, offresi. Sive Pietro Micca 12. Telefono 49-008. 8115
APPORTANDO lavoro redditizio tornitore 1° occuperebbesi. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino. M4583
APPRENDISTA sedicenne, referenze, volonteroso, cerca lavoro ramo meccanica. Telefonare 209-480. M5072
ASSISTENTE edile 30enne pratico costruzioni civili industriali, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino. 57046
ATTIVISSIMO laureato farmacia lunga pratica offresi direzione farmacia; massima serietà, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino M4513
AUTISTA fattorino persona sposato offresi ditta privato esperto tuttora in servizio. Tomasi, Buenos Aires 38. G6728
AUTISTA giardiniere 26enne emiliano, colto, offresi. Telefonare 387-627.
AUTISTA meccanico, passaporto, 3° benzina, piemontese coniugato cerca impiego. Referenze. Scrivere cassetta 4039, SPI, Torino. 57092
AUTISTA nafta 2°-3° grado 30enne serio offresi anche lavori manovali. Telefonare 299-025. 58849
AUTISTA 24enne secondo grado benzina e nafta, molto esperto Torino Piemonte, cerca occupazione, libero. Telef. 280-869
AUTISTA 27enne patente terzo scoppio diesel, urge lavoro. Telefonare 251-170.
AUTISTA II offresi libero subito qualunque lavoro, garanzie. Telefonare 589-281.
AUTISTA 3° completo urge lavoro. Telefonare 251-130. M4588
BAMBINAIA valdostana educata fidata disposta lavori casalinghi offresi. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino.
CALZOLAIO finito cerca lavoro. Scrivere Filaci Giuseppe, via Cigna 46, Torino.
CAMERIERA ristorante per sala e piano libera subito. Telefonare 685-704.
CAMERIERA tollette guardarobiera stiratrice 35enne proveniente grande casa nobile, offresi case, ville signorili, escluso pernottamento. Scrivere Formicola Antonietta, [redacted], Torino. B4631
CAPO cantiere capomastro abilitato opere cemento armato, con firma, disponibile anche per lavori saltuari. Scrivere cassetta 4028, SPI, Torino. 86365
CAPO [redacted], trose, Gekel [redacted] procedure, attrezzature, lavorazioni serie perfetta conoscenza disegno, offresi. Scrivere cassetta 5331, SPI, Torino. 85806
CERCASI bambino bambina da custodire presso persona affettuosa. Tel. 240-742.
CERCO posto cameriere ovunque. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino.
CHIMICO laureato trasferendosi Congo Belga cambierebbe [redacted]. Scrivere cassetta 7316, SPI, Torino.
CINQUANTENNE cerca [redacted] casa da pratica. Telefonare [redacted]. 57148
CINQUANTENNE occuperebbesi lavoro casa oppure lavapiatti ristorante. Telefonare 526-267. B4923
CINQUANTENNE piemontese seria offresi qualsiasi lavoro fiducia, chiosco benzina. Telefonare 371-749. 86427
CINQUANTENNE tornitore specializzato offresi anche periodo ferie. Telef. [redacted].
CINQUANTOTTENNE [redacted] presso seria ditta mansioni fiducia, cassiere, garanzia, referenze. Scrivere cassetta 2071 SPI, Torino, oppure telef. 699-446
[redacted] aiuto casa offresi. Scrivere [redacted] 2061, SPI, Torino. M4399
[redacted] frutticoltore specializzato orteggi, giardino, offresi. Scrivere cassetta 9378, SPI, Torino. [redacted]
CONIUGI autista domestico, cuoca, abilissimi offronsi. Scrivere cassetta 5312, SPI, Torino 86017
CONIUGI cercano portineria. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. M4995
CONIUGI piemontesi media età cercano portineria, ottime referenze. Telefonare 23-930 [redacted]
CONIUGI piemontesi [redacted] media età, marito autista orticoltore, moglie lavori generici, referenziatissimi, cercano custodia villa o stabilimento. Scrivere casella postale 22, Verres (Aosta).
CONIUGI media età, settentrionali, senza [redacted], cercano per fine settembre portineria o sistemazione adeguata. Telefonare 795-101. M4793
CONIUGI piemontesi quarantenni ex-commercianti offronsi portinai o custodi stabilimento, massima fiducia, [redacted], presenza, garanzie, patente auto. Referenziatissimi. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. M5028
CONIUGI 35enni cercano portineria. Telefonare 685-313. M4455
CORRISPONDENTE commerciale diretta inglese, francese, italiano, stenodattilo, sistemerebbesi. Serietà, precisione, fidatezza, distinzione. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino. M4611
CORRISPONDENTE, organizzazione [redacted] commerciale 44enne offresi. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino. 87122
[redacted] portinai referenziatissimi offronsi. [redacted], Pietro Micca 12. 8715
[redacted] fatturista 18enne, pratica lavori ufficio, bella presenza, offresi anche come commessa abbigliamento, profumeria. Tel. 96-092. M4791
DICIANNOVENNE, stenodattilografa, computometrista fatturista, bella calligrafia, 2° impiego, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 2021, SPI, [redacted]. M4732
DICIASSETTENNE volonteroso, licenza media e computista cerca primo impiego. Telefonare 888-063. 84847
DICIOTTENNE studente ragioneria conoscenza francese, spagnolo, libero mattino 8-14 pratico città conduttore Vespa Lambretta occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 360-815. 86151
DIPLOMATA offresi a piccola azienda per contabilità, corrispondenza, fatturazione, paghe. Telefonare 61-482. M4838
DIPLOMATA ventiduenne, occuperebbesi cassiera, commessa, o lavori ufficio in genere. Telefonare 753-158 [redacted] 12,30-13,30, 19,30-20,30. 86678
DIPLOMATA 21enne stenodattilografa conoscenza inglese, francese offresi primo impiego presso seria ditta. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. B7858
DIPLOMATO venticinquenne, referenziato occuperebbesi. Telefonare 40-784.
DIPLOMATO 26enne, praticissimo vendite, spedizioni, patente, disposto trasferirsi, desideroso migliorare offresi. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino.
DIRIGENTE industria, esperto organizzatore, attivo, energico, esaminerebbe serie proposte. FAVER, Corsica 4.
DIRIGENTE lavori collaudatore meccanico, magazziniere, utensileria, offresi. Scrivere cassetta 2383, SPI, Torino.
[redacted] attrezzista e macchine esperto occuperebbesi scopo miglioramento presso importante stabilimento. Telefonare ore pasti [redacted]. 86880
DISTINTA mezzetà referenziata cerca posto decoroso governo casa presso persona sola. Scriv. cassetta 2077, SPI, Torino.
DISTINTO [redacted] patente 2° occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. 85633
DOMESTICO infermiere, quarantenne pratico cucina giro, [redacted] servizi domestici, celibe, [redacted]. Referenze. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.
DOMESTICO agustiero pulizia tutto fare volonteroso, referenziato, offresi. Telefonare 686-114. M4559
DONNA [redacted] offresi pulizia scuole uffici. Telefonare 691-327. M4622
DONNA tuttofare offresi piccola famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino M4657
[redacted] 55enne tuttofare offresi persona sola. Referenze ottime. Scrivere cassetta 5352, SPI, Torino. 86604
[redacted] 28enne, capace, volonteroso, esperienza clientela, scopo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. 56941
ELETTRICISTA provetto offresi per lavori in appalto civili industriali. Telefonare 695-572. M4982
ESPERTO lavori [redacted] ufficio e magazzino offresi ore libere. Tel. 294-492.
EX carabiniere 25enne, scuole avv. commerciali offresi mansioni fiducia. Telefonare 47-974 o scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. [redacted]
EX Carabiniere 27enne, offresi sorvegliante magazziniere, autista, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 86217
EX commerciante piemontese referenze, garanzie, offresi mansioni fiducia. Telefonare 593-545. M4798
EX portinaia offresi pulizia scale uffici. Telefonare 663-460. 86378
FALEGNAME ebanista rifinito offresi subito. Telefonare 283-166. 86435
FALEGNAME ebanista, tassellatore competente disegno offresi. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino. 86359
FATTORINO autista offresi. Scrivere cassetta 5356, SPI, Torino. 86870
GEOMETRA disegnatore [redacted] edile occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino.
GEOMETRA ragioniere cerca amministrazioni, contabilità paghe contributi. Telefonare 778-500. B4963
GEOMETRA, ventottenne, offresi presso seria impresa o ufficio tecnico. Referenziato. Telefonare 558-828. [redacted]
GEOMETRA 23enne pratico comando, attivo volenteroso referenze ineccepibili offresi fine agosto. [redacted] cassetta 4029, SPI, Torino. 86367
GEOMETRA 25enne cerca adeguato impiego. Tel. 299-293 ore 12-12,30.
GIARDINIERE occupato ammogliato offresi manutenzione giardino villa. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. M4541
[redacted] laureata, attiva, [redacted] desiderosa migliorare, offresi qualsiasi lavoro dignitoso, anche non intellettuale, disposta viaggiare. Scrivere Marchi, casella postale 58, Bordighera. [redacted]
GIOVANE guardia notturna offresi 5 ore al giorno qualsiasi lavoro anche autista. Telefonare 395-812. G6670
GIOVANE ingegnere civile offresi primo impiego dal 1° settembre. Scrivere cassetta 5198 SPI, Torino. [redacted]
GIOVANE parrucchiere uomo molto esperto cerca assunzione Torino o zone dintorni. Telefonare 35-715. M4740
GIOVANE praticissimo lavori cementi armati, attivo per livellazioni e tracciamenti ecc., pratico contabilità, offresi per grossi lavori anche fuori provincia. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
GIOVANE robusto offresi lavori magazzino carico scarico, patente 2° Diesel. Telefonare 871-576. M5124
GIOVANE tuttofare, ore pomeriggio offresi. Telefonare ore pasti 282-885. 06590
GIOVANE volenteroso studente legge offresi lavoro ufficio. Telefonare 272-610 ore 12-14. [redacted]
GIOVANE 20enne cerca lavoro sarto. Telefonare 23-906, ore 9-10. [redacted]
GIOVANE 25enne militare esente 3a liceo classico conoscenza francese occuperebbesi corrispondente impiegato magazziniere persona fiducia ottime referenze primo impiego. Telefonare 882-236. [redacted]
IDRAULICO sedicenne, tre anni apprendistato, offresi subito. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. M4756
IMPIEGATO concetto venditore larga esperienza ottima pratica conoscenza mercati, offresi per [redacted] vendite ed esportazione. [redacted] 17 V, SPI Genova. 11278
INSEGNANTE cerca qualunque impiego anche cauzionando. Telef. 522-040.
INVALIDO 32enne offresi usciere o guardia. Scrivere Lisi Cosimo, Castelnuovo Don Bosco 23, Asti. [redacted]
ISTITUTRICE 38enne tedesca inglese, serietà, moralità, libera subito occuperebbesi ovunque casa signorile. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. 65094
ISTRUITA cinquantenne, occuperebbesi ovunque, persona sola, coniugi, malati, anche giornata, referenziata. Scrivere [redacted] 3376, SPI, Torino. 60095
LUNGA pratica elettricità idraulica offresi [redacted] serietà. [redacted], telefonare 779-818; 9-12, 15-19. [redacted]
[redacted] praticissimo contabilità spedizioni offresi. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. [redacted]
MANOVALE specializzato saldatore elettrico pratico tutti lavori officine offresi subito, Telefonare [redacted]. [redacted]
MECCANICO aggiustatore 3° grado generale caldaie a vapore e [redacted] impianti offresi subito. Renda, S. Donato 45. 86109
MURATORE 54enne piemontese pratico manutenzione [redacted] offresi [redacted] lavori magazzino-cortile. Telef. [redacted]-870.
[redacted] donna 24enne [redacted] giornata o mezza. Tel. 660-530. 86774
OFFRESI ragazza 14-16enne qualunque [redacted] decoroso. Telefonare 43-904.
[redacted] guardiano villa, agricoltore floricoltore, praticissimo innesto. Carino Giuseppe, via Battagli, Cornegliano d'Alba.
OFFROMI come esattore presso ditte, garanzia, miti pretese. Telef. 792-881.
PATENTE 2°, I Ragioneria, offresi impiego o lavoro subito. [redacted] 2028, SPI, Torino. M4796
PENSIONATO attivo, diligente, buon corrispondente contabile, offresi mansioni ufficio, magazzino. [redacted], Sospello 161
PENSIONATO laureato colto, perfetta conoscenza inglese, francese, molto viaggiato cerca occupazione. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M4961

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua a pag. 9)

PERITO industriale meccanico, lunga esperienza progettista, capo ufficio capo reparto, offresi direzione tecnica piccola industria. Scrivere cassetta 5325. SPI, Torino. 55765

PRATICISSIMA ufficio, magazzino, cassa, occuperebbesi dintorni corso Brescia, impiegata, cassiera, altro [illegible]. Telefonare pomeriggio 524-605. 86734

PRATICISSIMO città autista cerca lavoro mezza giornata mansioni fiducia commissioni, eventualmente altre occupazioni. Scrivere cassetta 2098. SPI, Torino. [illegible]

PRATICO autorimessa, patenti, offresi anche altro lavoro o condotta autoveicoli. Scrivere cassetta 4016. SPI, Torino.

PRATICO commercio magazzino autista piemontese, cerca qualunque lavoro. Telefonare 287-276. M5028

QUARANTENNE [illegible] volonteroso cerca, perebbesi magazziniere fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 54-039. 11080

QUARANTENNE piemontese, ex-cittobliere, cliente, offresi [illegible] mansioni fiduciarie magazziniere, cassiere, custode, fattorino. Energico, presenza, referenziatissimo, garanzie, patente auto. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. M5028

QUARANTENNE seria volonterosa cerca lavoro decoroso esclusi domestici. Telefonare 680-643. M4839

QUINDICENNE apprendista lattoniere idraulico già [illegible] offresi, volonteroso. Telef. 294-660. M4828

RAGAZZO 15enne cerca qualunque lavoro, vitto alloggio, trasferirsi anche città Piemonte. Scrivere corso Orbassano 344. Torino. M4658

RAGAZZO 15enne offresi apprendista meccanico. Tel. 524-095. M4688

RAGIONIERE primo impiego cerca professionista per prestazioni contabili ore 15-17. Scriv. cassetta 1106, SPI, Torino.

RAGIONIERE ventenne, militesente, referenze, offresi primo impiego. Telefonare 885-812 (mattino). M4794

ROBUSTA assistenziale ammalati seriesà. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino.

ROBUSTA, cerca lavoro mattino seriesà. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino.

SALDATORE elettrico e ossigeno cerca impiego. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino. 86351

[illegible] miglioramento 22enne traduttrice tedesco impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 23 S, Pubblibiellese, Biella. 11140

SECONDO autista, disposto fare linee offresi. Telefonare 763-193 ore 12-14.

SEDICENNE apprendista possibilmente meccanico con vitto e alloggio offresi. Pellecchia, via Frejus 104. Telef. 383-474.

SEDICENNE primo impiego cerca presso seria ditta. Telefonare 41-421, ore 9-12.

SIGNORA giovane lunga pratica contabile libri paga, trattamento clientela riberebbe subito offresi. Scrivere cassetta 2059 SPI, Torino. M4645

SIGNORA offresi dama compagnia e giornata. Scrivere cassetta 6149. SPI, Torino.

SIGNORA offresi per lavoro generico ore serali e festive escluso caffè, preferibilmente centro. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. M4734

SIGNORA [illegible] offresi guardarobiera o dama compagnia disposta recarsi ovunque. Scrivere cassetta 6156. SPI, Torino. 67914

SIGNORINA pratica bar oppure commessa o altro lavoro decoroso offresi. Telefonare 794-028. M4766

SIGNORINA 40enne, distinta, offresi dama compagnia signora sola. Disposta trasferirsi ovunque. Scrivere Pubblimen casella 24-A, Alessandria. 11365

SIGNORINA tirolese cerca sistemazione urgente presso famiglia italiana (nord) bambinaia o cameriera capace altro e cucina. Conoscenza solo tedesco e poco inglese e italiano. Scrivere: Cambiano Mafia, Casa Sorella, Vernante (Cuneo).

SIGNORINA 40enne sola cerca servizio presso persona sola. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. M4862

STENODATTILOGRAFA abilissima, fatturista, pratica ufficio, [illegible], impiegherebbesi. Tel. pomeriggio 534-606.

STUDI liceali [illegible] conoscenza francese impiegherebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.

STUDENTE liceale offresi qualsiasi impiego periodo ferie. Telefonare 501-412

TECNICO balle lavorazioni [illegible] esperienza ventennale disposto trasferirsi anche estero. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino. 87184

TORNITORE qualificato o altri lavori offresi ore libere e tempo ferie. Scrivere Toretti via Torino 11. M4963

TRENTATREENNE bella presenza offresi custode villa persone fiducia o qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible]. G7040

TRENTENNE tuttofare offresi a ore pomeriggio. Telefonare 582-373. M4883

TUTTOFARE offresi in giornata referenze, telefono 236-087. G8732

TUTTOFARE piemontese mezza età offresi famiglia giornata o a ore, referenziata. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino

TUTTOFARE referenziata [illegible] mattino. Telefonare 371-[illegible] dalle 15 alle 18

[illegible] fiducia, pratico, garage, distributorio benzina offresi. Telefonare 654-457.

VENTENNE patente referenze offresi decorosamente anche saltuariamente. [illegible] cassetta 3079. SPI, Torino. M4006

VENTENNE robusto patente II/II III bis offresi ditta privato. Tel. [illegible].

VENTENNE studente liceale occuperebbesi subito, diurno. Telefonare 776-772.

VENTICINQUENNE cameriera offresi ristorante. Telefonare 528-267 ore 9 alle 12

VENTIDUENNE, diplomato, ragioniere, esente militare, primo impiego, miti pretese. Telefonare 22-255. 87939

VENTIQUATTRENNE cameriera offresi piccola famiglia mare qualsiasi località, anche tuttofare. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5383. SPI, Torino.

VENTISEIENNE patente III grado, pratico, offresi. Telefonare 393-231. 87098

[illegible] pratica novennale libri paga, stenodattilografa, comptometrista, desidera miglioramento offresi. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. M4786

[illegible] bella presenza [illegible] pulizia, stanze albergo. Scrivere cassetta 2065. SPI, Torino. M4947

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A dinamici giovani attitudine piazzisti importante Società vendita elettrodomestici [illegible] seria sistemazione in Torino, Vercelli, Alessandria. Referenziare Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. M4805

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio antipiorrea. Vasto assortimento profumeria. Facile vendita. Fortisuoni utili. Coppola, Livorno. Verdi 159. 11142

AGENTI, rappresentanti, mediatori cerchiamo per ampliamento rete vendita trattori agricoli Porsche-Diesel, motocoltivatori Agria e [illegible] spalleggiabili e carrellati marca Solo, provincia Asti. Scrivere Aedes, S.a.r.l., esclusivista per l'Italia, piazza Verdi 15, Bolzano.

AGENTI, rappresentanti, mediatori cerchiamo per ampliamento rete vendita trattori agricoli Porsche-Diesel, motocoltivatori Agria e atomizzatori spalleggiabili e carrellati marca Solo, provincia Cuneo. Scrivere Aedes S.a.r.l., esclusivista per l'Italia, piazza Verdi 15, Bolzano. 10838

AMBOSESSI, attitudine piazzisti cerchiamo importante società offre seria sistemazione in Torino, stipendio provvigione. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, [illegible]

ASSUMESI produttore vendita [illegible] combustibile Torino e provincia, parte stipendio e provvigioni. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. M5203

ATTREZZATISSIMA vendita consegna magazzino telefono cerca rappresentanza importante biscottificio. Scrivere cassetta 5305. SPI, [illegible] 86801

AVENDO motofurgoncino proprio sbrigherei incarichi commissioni porto terzi. Referenza, garanzie. Telef. [illegible]

AZIENDA produttrice grassi oli lubrificanti et esclusiva distributrice olio motori originale Pennsylvania, cerca seri efficienti rappresentanti, muniti automezzo, provincie di [illegible], Vercelli, Novara, Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere: Sue Morchio, Genova. [illegible] Desiderio.

CERAMICA Vietri pavimenti rivestimenti cercasi rappresentante Piemonte. SCAF. Venti Settembre 3. Roma. 11341

CERCASI competente ditta o privato capace visitare clientela articoli per fumatori. Scrivere casella 122. Pubblimur Varese. 11380

COLORIFICIO cerca produttore pratico articolo [illegible] clientela [illegible] Alessandria, Vercelli, Novara. ISVA, casella postale 51, Torino. 84568

CREAZIONI sciarpe foulards stole cerca ottimo elemento introdotto Torino et provincia. Referenziare Rosso Sero Carlo Fortunato 5. 11332

DISPONENDO vasta locale attrezzature clientela Piemonte Liguria accetterei rappresentanza tessuti con deposito, serie referenze. Scrivere [illegible] 6153, SPI, Torino. 87874

DISTINTO, attivo, [illegible], offresi, rappresentanza, mansioni fiducia. Telefonare 555-397.

ELEMENTO prim'ordine, completo, qualificato, [illegible] dinamico, profondo conoscitore articoli dolciari [illegible], abile recuperatore, pratico tentata vendita, introdottissimo Napoli, provincia dolceria, bar, alimentaristi, bottiglierie, offresi subito adeguatamente anche viaggiatore-ispettore eventuale auto mezzo proprio, ottime referenze. Casella 7-0984, SPI, Napoli. 11280

FABBRICA liquori torinese, cerca rappresentante introdotto provincia Vercelli. Scrivere cassetta 8373. SPI, Torino.

[illegible] tende veneziane cerca piazzisti per Piemonte Liguria, scrivere referenziando ditta Isidio Fardi viale Corsica 19. Firenze M4602

FARMACEUTICI cercansi propagandisti rappresentanti, capaci, ben [illegible], per tutte le provincie del Piemonte. Scrivere casella 80 C, SPI, Milano. 11406

FORMAGGI venditore ambulante munito licenza referenziato cercasi. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. 04925

FORMAGGIO [illegible] azienda primaria [illegible] cerca rappresentante bene introdotto salumerie per le singole provincie di Aosta, Vercelli, Novara, Asti, Cuneo, Torino. Indicare ditte rappresentate. Casella 7 P SPI, Bologna. 11306

[illegible] ufficio commerciale italo-germanico, serio esperto economia tedesca introdottissimo, entrerebbe interessi italiani in Germania. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. M4556

GALENICI, suppostε ogni formulario confezione tipo specialità, offresi ovunque, questa zona. Farmaceutici Giacomini, Giardino 4, Milano.

GIOVANE [illegible] 800 [illegible] rappresentante. Scrivere cassetta 3015. SPI Torino. M4646

GIOVANI attivi rappresentanti ambosessi, facile parola, auto propria, esclusivamente per zona Torino cerca subito importante organizzazione nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria, corredi e [illegible]. Affidiamo vasto deposito merce per prova consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile interpellarci [illegible] solide garanzie et ineccepibili referenze. Scrivere casella 67 A, SPI, Venezia. 11347

IMPORTANTE azienda cerca giovane dinamico volonteroso mansioni propaganda presso clientela. Referenze, patente auto. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino.

IMPORTANTE complesso forniture alberghiere, vasellame, [illegible], carrelli, bulloneria, [illegible] elementi produttori Piemonte. Stipendio, provvigione, diaria, automezzo. [illegible] anche offerte elementi desiderosi abbinare articolo loro attuale attività condizioni stabilirsi. Richiedesi personale prim'ordine con [illegible] introduzione clientela. Curriculum vitae dettagliatissimo, referenze. Inutile scrivere non specificando dettagli richiesti. Assicurasi [illegible] riservatezza. Scrivere casella 63 C, SPI, Milano.

IMPORTANTE industria bolognese elevatori per edilizia elettrofrenanti, a bagno d'olio cerca rappresentanti per Piemonte. Cassetta 46 P. SPI, Bologna. 11412

IMPORTANTE Società vendita organizzata elettrodomestici assume dinamica persona capace femminile attitudine vendita dopo breve istruzione; [illegible] fissa, provvigioni, [illegible]. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino [illegible]

IMPORTANTE tessitura articoli spugna cerca rappresentante ottimamente introdotto provincie Piemonte. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere Pubblimen casella 348 Bergamo. 11029

INDISCUSSA maggiore specialista [illegible] cemento armato, zona Torino-Piemonte: abbinerebbe rappresentanza primaria casa materiale edilizia grandi applicazioni. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. M3741

INDUSTRIA locali marchinari panifici, biscottifici, pasticcerie cerca agenti introdotti provincie Torino, Alessandria, Asti, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Pubblimun, casella 164 B, Milano. 11344

INDUSTRIA Milano cerca rappresentante bene introdotto, panettone caramelle per provincia di Cuneo. Scrivere Casella 48 C, SPI, Milano. 11144

INDUSTRIA torinese produttrice abiti uomo, tavoli, lampade TV e MF cerca rappresentante introdotto Torino, eventualmente P[illegible] anche rappo affine. Massima serietà et referenze. [illegible] 5317, SPI, Torino. 86378

INTRODOTTISSIMO assumerebbe rappresentanza per Sicilia e Calabria industria stufe a gas liquidi, disposto in loco dal 14 al 18 agosto. Scrivere cassetta 8 C. SPI, via Roma 405, Palermo. 11134

INTRODOTTISSIMO Torino e Piemonte grossisti dolciumi alimentari articoli caramelle pastigliaggi rappresenterei ditta generi affini, clientela. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino. M5098

MAGLIFICIO in Torino cerca abili rappresentanti introdotti in negozi abbigliamento in genere cui affidare mandato per provincie piemontesi. Dettagliare referenze e dati sulle reali possibilità di vendita con riferimenti alle zone di attività. Scrivere cassetta 5341. SPI, Torino.

MOBILIERI grossisti cerco per [illegible] mobili nuovo negozio grande esposizione. Scrivere Genovese, via Bellezia 5, telefono 43-190. [illegible]

[illegible] commerciale, produttori, autoditte, ufficio, capacità finanziarie e garanzie ineccepibili, introdottissima [illegible], mobilieri, alberghi istituti, cerca per [illegible] seria rappresentanza Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 9359. SPI, Torino. [illegible]

PER Cuneo importante Società materiali costruzione cerca serio attivatore venditore. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino.

PER Ivrea importante Società materiali costruzione cerca serio attivatore vendite. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino.

PER Torino [illegible] Società materiali costruzione, tanca serio, attivo collaboratore vendite. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. 86277

PLASTICA articolo novità, oppure Casa moda, preferibilmente campo arredamento trattere Italia, coadiuvato rete rappresentanti primordine. Scrivere cassetta 5231 SPI, Torino. 86337

PROPAGANDISTI abili, introdotti, cercansi da piccola, solida industria farmaceutica toscana ottime specialità medicinali con-ecitine gran parte Italia, per il Piemonte. Precisare referenze, curriculum. Scrivere cassetta 25 F, SPI, Firenze.

PROVVIGIONE elevata paghiamo a rappresentanti per la vendita di oggetti omaggio di grande attrazione (articoli reclame novità) diretti incremento organizzazione Maxima. P.O.S. 132 1, Wien I. (Austria). 10988

RAPPRESENTANTE con scelta clientela cerca rappresentare fabbrica camiceria et affini zona Piemonte. Cavallino, 5, Agosto 20, Torino. telefono 553-509.

RAPPRESENTANTE esclusiva Italia Grand Cognac Napoleon Oudinot, cerca [illegible] serio concessionario Torino. Scrivere Maison du Cognac, via Asti 5, Milano. 86720

RAPPRESENTANTE Piemonte colorificio nazionale introdottissimo carrozzerie abbinerebbe seria [illegible] affine. Scrivere cassetta 5333. SPI, Torino. 86606

SOCIETA' milanese produttrice moderni articoli arredamento laminato plastico decorato cerca agente munito automezzo [illegible] presso clientela rivenditori articoli regalo chincaglieria mobili casalinghi. Ottimo trattamento. Scrivere casella 302 D, SPI, Milano. 11105

TRENTENNE auto pratico commercio, scopo migliorare esaminerebbe proposta [illegible] ditta. [illegible] cassetta 5374, SPI, Torino. 66043

VENTENNALE esperienza campo tessuti confezioni, disponendo ampio locale centrale attrezzato per deposito, assumerei rappresentanza seria Casa od eventuale combinazione. Scriv. cassetta 9269. SPI, Torino. G6614

VERAMENTE introdotti in articoli sanitari, farmacie, per nuovo articolo medicazione; singole provincie Piemonte, cercasi. Scrivere: Casella 1853/T, SPI, Como.

VERMOUTH ispettore Casa piemontese offresi migliorare. Cassetta 23 V. SPI Genova. 11371

VIAGGIATORE rappresentante, introdotto presso grossisti e dettaglianti per la vendita di pendole, sveglie, orologi a cucù di produzione tedesca provvisto di [illegible] cercasi per Piemonte. Lombardia, Tre Venezie, Sardegna, Lazio, Abruzzi e Umbria. Scriv. casella 1530-L, SPI, Como. 11289

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

CINQUANTAQUATTRENNE, sposerebbe vedova o nubile, seriesà. Scrivere cassetta 5387, SPI, Torino. 86828

CINQUANTASETTENNE, edilizie [illegible] tanie rivista, sposerebbe benestante disposta conusciarsi. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino. M5124

DISTINTA bella presenza, carattere affettuoso, giovanile sposerebbe 55-62enne distinto benestante. Scrivere cassetta 5376. SPI, Torino. 86069

MORALISSIMA, buon reddito, capitale, alloggio, risposerebbe oltre 50enne serietà. Dettagliare anonimi. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. M4527

ONESTA, assai distinta economa sola, confezionista, sposerebbe 45-50enne distinto sentimenti [illegible]. Scrivere cassetta 2083. SPI, Torino. M4030

OPERAIO pensionato provinciale, posizione, risposerebbe signorina o vedova provinciale quarantaduenne, cinquantaduenne, laboriosa. Scrivere cassetta 5398. SPI, Torino. 86141

[illegible] 50enne colto relazionerebbe scopo matrimonio [illegible] pensionata sessantenne. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. M4884

PIEMONTESE 48enne, vedova, sola, [illegible] buona, conoscerebbe scopo matrimonio, impiegato, operaio, buono, comprensivo, auto. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. M4787

QUARANTAQUATTRENNE alto 1,64, lavoro sicuro, buon stipendio, relazionerebbe, scopo matrimonio con signorina 37-40enne, seria od operaia, seria, carattere affabile. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. M4714

SESSANTENNE presenza, capitale, sposerebbe signora provincia, carezzevole, preciosa. Scrivere cassetta 2099, SPI, Torino. M5102

SIGNORINA sola seria 40enne con alloggio, sposerebbe affettuoso buon impiego. Scrivere cassetta 2041. SPI, Torino. M4885

SIGNORINA sola, pensionata, seria, risparmi, sposerebbe gentile signore serio 63-64enne possidente o pensionato, casa alloggio proprio. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. 86305

SIGNORINA borghese, presenza, buona casalinga, affettuosa, sposerebbe onesto, massimo cinquantenne anche vedovo, purché avente discreta posizione. Scrivere cassetta 5390, SPI, Torino. 66708

SIGNORINA 27enne, presenza, sportiva, sposerebbe massimo 35enne. Scrivere cassetta 1105, SPI, Torino. 11343

TRENTATREENNE, biondo, alto 1,68, bella presenza, serio operaio Fiat, villetta propria, sposerebbe sollecitamente, [illegible], seria, Torino oppure provincia. [illegible] 28enne, Scrivere cassetta 5335, SPI, Torino. 85829

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

RICOMPENSA a chi riporterà cane tipo color nero-grigio, con macchia nera [illegible] lingua. Via della Rocca 4, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta Sutrina, informazioni, investigazioni prematrimoniali, Pio V 20, telef. 683-110.

A [illegible] detectives affidate indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da [illegible], Sacchi [illegible], telefono 583-982. 685

A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Fettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. [illegible]

A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite, Canavesio, Re Umberto 11, telef. 48-877. 11085

ASSELLITE, arredate alloggi con mobili Giovanneme, Francia 9, Vastissimo assortimento, facilitazioni. [illegible]

ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento, sedie pelle 180.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli [illegible].

[illegible] accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari, telefonare 793 346. 281

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli: assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Telefonare 41-220, Prati 2. 6635

AL Centro radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) [illegible] nuovo radio modulazione di frequenza per sentire programmi Davisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni 3814

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, [illegible], fabbricazione propria. Rateazioni. 811

[illegible]! Enorme quantità mobili [illegible] ogni specie « anche fine » [illegible]. Ente Aste, Cigna 17. 275

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ARTIGIANO fabbrica vendo matrimoniale, pranzo, barocco, impero moderno, nuove. Argentero 4. 84967

ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendale 200.000; camera letto mogano [illegible]. Telefonare [illegible].

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, mobili, Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14, Rateazioni. 1215

[illegible]! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile); Principe Amedeo 11 D. [illegible]

BAGNI scaldabagni, [illegible], installazione idraulica. Pellico 5. Tel. 63-598

BANCHI bar ultime creazioni frigoriferi arredamenti completi, Preventivi, « Italia », S. Donato 92. Telefonare 760-952.

BRILLANTI, argenteria, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle, via Accademia Scienze 2 (piazza Castello), Parola. 10164

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Ente Aste. 275

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobili [illegible], economico. Via Cigna 17. Ente Aste. 275

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 18864

CESSATO commercio vendesi convenientissimo [illegible] barocco veneziano, sala Chippendale, soggiorno, tinello, guardaroba ecc. Telef. 871-657.

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis Siltal, Karson, Crosley, Homelight, Zoppas, da 83.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, G. Cesare 48.

FRIGORIFERI Rex Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferitelo, in [illegible] presso: Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 23-659. 2558

FRIGORIFERI, televisori Marelli, massima garanzia, radio, radiogrammofoni, lavatrici, 25 rate. De Mango, Consolata 9.

FRIGORIFERO Bosch nuovissimo vendesi occasione. Telef. 553-668. 86972

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga [illegible] angolo via Belfiore 43, via Nizza 34 (Facilitazioni). 8467

LIQUIDANSI per forzato sgombro locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5008

MAGLIERISTA vende macchina 12-100 assicurando lavoro et insegnamento. Telefonare 398-073. 86415

MOBILI Bianca, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 33.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI « Casabella », [illegible] esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 8372

MOBILI « Casserepa », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci, Telefonare 21-105. 1141

MOBILI svendo bellissimi, sala Chippendal 160.000 camera 150.000 tel. 885-670

MOBILI ufficio metallo, legno, affrancatrici postali, macchine scrivere, calcolatrici, affitti, rateazioni. Campari, Venti Settembre 10/14, telef. [illegible]. G7115

MOBILIFICIO Orap [illegible], camere da 98.000, tinelli da [illegible]. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO « Roma », [illegible] 18: camere 85.000, sale, soggiorni, cucine, entrate, armadioni, poltrone-letto acciaio 10.000. 867

OCCASIONE vendo bella camera a un letto. Telefonare 767-402, ore pasti.

[illegible] vendo macchina maglieria Super-Coppo, come nuova 10 x 80. [illegible] cassetta 9374, SPI, Torino.

OCCASIONE vendo [illegible], telefonare 65-246. [illegible]

PARTENDO vendo come nuove matrimoniale [illegible] barocco veneziano, pranzo ingresso rinascimento, salotto, frigorifero. Telefonare 398-941.

PIANOFORTI, autentiche garanzie, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cocconato, via Lagrange [illegible] Telef. 555-211. [illegible]

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po, telef. [illegible].

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486

TAPPEZZERIE in [illegible] lavabile « Sitor » vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486

VENDESI camera matrimoniale seconda mano buone condizioni convenientissima. Telefonare 551-930. 86406

VENDESI sofà letto con materasso lana L. 40.000. Telefonare 397-575. 84865

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivista: Lotti, Mazzini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

[illegible] buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 888-936, [illegible]. 1071

A rate pronta consegna: 600, [illegible] giardinetta. Autosalone, Bertola 17. 7470

ASA vende TV ultime, 600 [illegible], 103 belvedere, [illegible] multipla, corso Regina 153

[illegible] autovetture seminuove [illegible]. Prenotazioni, cambi. Rateazioni. Autosalone Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Formule, lunghe rateazioni. Tel. 48-170.

ABBIAMO [illegible] 1100 103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 famigliare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALFA, Aurelia [illegible], Appia prima e seconda serie; multiple 4-5 posti, 103, 600 nuove, occasione, vario [illegible]. Buggelli, Madama Cristina 66, telefonare 60-519. 8774

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-463: Alfa 1900 Super, Appia guida sinistra, Ardea ultima serie, 103 nuovi seminuovi, 103 familiare 1956, multipla 6 posti, 600, 1100 E, belvedere, 500 C, Cambi rateazioni. 70913

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: T.V. Spider, B 12 guida sinistra seminuova, 1400 B nero, Appia nuova, Appia 1955, 103, 600 nuove seminuove, 500 C, belvedere, Rateazioni. Tel. 528-652

ALL'AUTOSALONE Bordese, aperto per tutta la durata delle ferie, troverete un vasto assortimento di autovetture nuove ed usate, Studebaker Champion, Giulietta sprint, Giulietta spider nuova, T.V. Vignale, 103 T.V. spider, 103 T.V. metano, 103 e 600 sei mesi. Via Nizza 31, telefoni: 683-213; 683-681. 1657

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 107, troverete vasto assortimento macchine ogni tipo: Aurelia granturismo ultime, 1400 B seminuova, Mercedes Diesel 9 posti, 103, 600, Ardea 5 marce, belvedere, furgoncini, camioncini dieci-sette quintali. Rateazioni. Telefonare 870-093. 7771

ALL'AUTOSALONE Monticone, via Petrarca 6, telef. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 6330

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 6, XX Settembre 7, tel. 48-481: Giulietta nuova; Appia prima, seconda, nuove seminuove; 1400 A-B seminuove; Consul [illegible]; 103 nuove occasioni; 500 C '54; belvedere; Ermini 1100. Formule, rateazioni. 11150

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, [illegible] ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Esisterete standamenti percolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef. 889-907; FREAM, corso Tassoni 74, telef. [illegible].

APPIA 1955 sinistra seminuova, Ardea 1952 bellissima, 900 sei mesi, belvedere bellissima, 500 C, vetture, giardinette, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 4572

APRILIA 1947 [illegible] 95.000 rateizzo 500 A cambio scooter. Telef. 51-401.

ARTENA camion vendesi q.li 10, metano, ottimo stato, condizioni circolazione 230.000 telefonare 82-175. 86391

ATTENZIONE! potente frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia 40.000 km, SAF, via Montebello 21, tel. [illegible]; FREAM, corso Tassoni 74, tel. [illegible].

AURELIA B 10 bellissima accessori vendo cambio. Rateazione. Princ. d'Acaja 40.

AUTO ribaltabile O.M. conto terzi [illegible], causa salute cedo. Telef. 341-537.

AUTOAGENZIA « Cenisia », via Grosseto 3, telef. 774-336: 103, 600, 500 C belvedere. Ardea ultime, furgone Appia, furgoni 1100 [illegible] (54-55), camioncini [illegible] sette quintali.

AUTOAGENZIA Nicoletti, Nizza 29, telefono 61-591. Varie occasioni vetture alle migliori condizioni: [illegible] 1400, 103, 600, [illegible] belvedere et furgoncini. [illegible]

AUTOCARRI 615 [illegible], [illegible] 1100 ELR, ALR dieci quintali, vendo, Francia 21. 2634

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4329

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Fatini 3. Telefoni: 80-640, [illegible]. 5085

AUTONOLEGGIAMO autovetture con senza autista 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telef. 773-985. 378

AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 3990

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montenaro 86, tel. [illegible].

AUTONOLEGGIO, via Carmagnola 5, telefono 603-030, Vetture moderne, prezzi speciali. 9973

AUTOTRENISTI, avvisatori sorpasso originali germanici pronta consegna lire [illegible].000. Via Artisti 8 b, tel. 82-500, 46-250. [illegible]

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

BELVEDERE (1953) come nuova, 500 C (1952) camioncino 1100 cinque quintali. Giardinetta legno, Telefonare 73-575.

BELVEDERE 1954 unico proprietario buone condizioni, vendo, Telef. 781-092.

CABRIOLET Singer Gazzella novità [illegible]: dimostrazioni Autotapp, Accademia Albertina 3. [illegible] 882-892. 6408

CAPELLO, Lagrange 17: 103 TV Pinin Farina, 103 TV recentissima, 103, 600 nuove et funzionari, Simca come nuova, belvedere 1954, furgone Ardea 5 marce.

COMMISSIONARIA Fiat-Bonifatie, corso Unione Sovietica 37. Vende anche rateamente: 500 Berline, 600 Multipla, Berline 103 come nuove, Giardinetta 500 C, Furgone 500 C, Furgone 500 A, Giardinetta 1100 L, Berlina 1900 fuori serie, Aurelia B 21 revisionata. 1419

[illegible] Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 81, dispone [illegible] assortimento veicoli usati. Facilitazioni [illegible] ficato. Telefoni 690-104; 690-108.

COMPRO Ardea 4 marce, 500 C se occasione. Tel. 295-052. G7018

CONCEDONSI in giornata prestiti su autoveicoli, I.F.I.T., 6, Quintino 4 bis.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, copritutto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196.

DISPONIBILI: automobili nuove Fiat 600, 103 tutti i tipi, Appia [illegible] unica, 500 A, 500 C, giardinette. Rateazioni, permute convenientissime. S. Secondo 63, telefono 587-067. 5210

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 692-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1100.

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comando Agenzia, corso Re Umberto 5.

FUORIBORDO motori e [illegible] vasto assortimento nuovi e occasioni vendonsi. Telefonare 885-490. 10964

FURGONE Leoncino OM nuovo fabbrica ancora in garanzia vendo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 87086

GIARDINETTA Belvedere ottimo stato vende privato, Telef. ore pasti [illegible].

GIARDINETTA [illegible] 1951 perfetta [illegible] privato vende. Telef. 781-719, Traversi.

GIARDINETTA metallica [illegible] vendesi ottimo stato, Telefono 589-482. 87336

GIULIETTA privato vende a privato. Telefonare ore ufficio 40-995. T1241

GIULIETTA sprint [illegible] cinque privato vende privato, Telefonare 537-411, ore ufficio. [illegible]

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Telef. 48-301.

IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-948. 6807

JEEP, Jeeppone, perfetto ordine, vendiamo. Telefonare 60-503. Successori Muller. 2086

JONSON 500, con scafo, come, vendesi. Telefonare 393-960, qualsiasi ora.

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 9170

LEONCINO ribaltabile 1956, 1100 furgone 10 q.li, Fiat 1900, Belvedere 500 C. Corso Traiano 170, Telef. 651-470.

LIQUIGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi [illegible] Marcelli 80, telef. 22-108. [illegible]

LUCCIOLA 600 quattro porte sedile unico, dimostrazioni, [illegible], Bertola 17.

[illegible] 1100 E, 500 B, 500 C furgoncino, corso Chieti 7. 87842

PER autocarri d'occasione telef. 73-484.

PRIVATO vende Aurelia B 10 recente in ordine, 155 km./h, carburatore Solex Pael 40. Compressore (da applicare). Marmitte Abarth. Ammortizzatori [illegible] acoplci, Lavavetri. Fanali Marchali, Radio, Dolfata assicurata. Visibile Asti, Torino. Vergin, Brofferio 36, Asti. Telefonare (01-41) 39-89. 87178

PRIVATO vende bellissimo 500 C 1953. Telefonare 760-614. 94959

PRIVATO vende contanti Moretti Special ottimissimo stato, garage Casale 103.

PRIVATO vende giardinetta legno perfetto stato. Telefonare 771-213, possibilmente ore serali. 84927

PRIVATO vende Topolino belvetra lunga revisionato ottimo [illegible]. Tel. [illegible]

PRIVATO vende 500 A belvetra ottimo stato. Via Torino 43, Nichelino. Telefonare 662-256. 87848

PRIVATO vende 600 blu avio condizioni ottime, Telefonare 782-921. 87354

RENAULT Dauphine 850 cc. successo europeo, 5cv, accellente, confortevole, vendite, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, via Gloria 54. Tel. 697-313.

SUNBEAM ultimi arrivi contingente '57, [illegible], [illegible], Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 6408

VENDO seconda [illegible] Appia spider Vignale nuova, Aurelia B 24 tipo America come nuova con cappello Farina. Telefonare 770-227. 24612

WEBER, concessionaria Fulcra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, riformimenti, assistenza tecnica, Chieti 16, Telefono [illegible]

103 fine 1956 seminuova, unico proprietario, occasione vendo, Sant'Anselmo 3.

500 A vende privato 125.000. Telefonare 670-440. 84681

500 C come nuova vendesi tel. ore ufficio 581-659. 87860

600 azzurra km. 7100 foderata, accessori, come nuova, privato vende. Telefonare 523-197. 84891

600 sei mesi grigio perla come nuova. Telefonare 887-163. 67088

1100 L sei posti adatta trasformare camioncino, Musso, via Borgaro 62.

1100/103, nuova da targare, vende privato, telefonare 587-651, 587-816.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

LAMBRETTA, prenotazioni, prove, permute, rateazioni, consegna immediata. Organizzazione vendita: [illegible] Tieo, corso Principe Oddone 1, Telefono 524-293.

MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni. Gimca, Giulio Cesare 44, telef. 21-605. 306

MOTOMISTI! Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 488

VACANZE marine con fuoribordo Piaggio, facilitazioni [illegible], [illegible] pronte. Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-136.

VENDO [illegible] corsario Asbolia 160, km. 3000. Telefonare 685-689. [illegible]

VENDO M.V. Disco ottimo stato. Telefonare 263-793 ore pasti. 56343

VIVI Viberti Concessionaria esclusiva Torino, Asti, Aosta e provincie, Assistenza. Ricambi. Sestre, Fabro 10, telef. 47-114.

VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza [illegible], Isolato, & Accomasso, via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 86-087. 6129

[illegible] comperare Vespa, voleté cambiare Vespa, voleté vendere Vespa; Agenzia Torinese Cavallari, corso [illegible] 21; Cavallari, via Nizza 35. [illegible]